



Relazioni e Bilancio

al 31 dicembre 2012

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

ASSEMBLEA
Milano, 12 Aprile 2013

UniCredit Leasing S.p.A.

Gruppo Bancario UniCredit

Sede in Bologna – Via Rivani, 5
Capitale sociale € 410.131.062,00 i.v. al 31 dicembre 2012
Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna e Codice Fiscale n. 03648050015
Gruppo UniCredit – Albo dei Gruppi Bancari n. 2008.1

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Indice

Introduzione

Cariche sociali, direzione generale e società di revisione	9
--	---

Relazione sulla gestione

Il quadro generale	13
Il settore del leasing – Italia	17

Attività di UniCredit Leasing - Italia

I risultati dell'attività commerciale - Italia	18
Il portafoglio in essere – Italia	19
Andamento del business nei principali paesi europei	21
Note alla situazione patrimoniale e reddituale al 31 dicembre 2012	23
Il patrimonio, i requisiti prudenziali di vigilanza e le attività di rischio ponderate	31
Il personale	32
La struttura operativa e l'organizzazione	33
Il nuovo sistema informativo: Euroleasing 2.0	35
L'evoluzione prevedibile della gestione	37
Le attività di ricerca e sviluppo	37
Azioni proprie	38
Le operazioni con parti correlate	38
Eventi successivi	38
Il progetto di copertura della perdita dell'esercizio	38

Schemi di bilancio

• Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2012 e raffronto con il 31 dicembre 2011	42
• Conto Economico dell'esercizio 2012 e raffronto con l'esercizio 2011	43
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	44
• Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2011	46
• Prospetto sulla redditività complessiva	47

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	49
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	84
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	114
Parte D – Altre informazioni	125

Allegati

Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario UniCredit	183
Relazione del collegio sindacale	185
Relazione della Società di revisione	189
Deliberazione dell'Assemblea	193
Organizzazione territoriale	195

Introduzione

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Cariche sociali, direzione generale e società di revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Ivanhoe Lo Bello
VICE PRESIDENTE	Emanuele Orsini
AMMINISTRATORE DELEGATO	Massimiliano Moi
CONSIGLIERI	Lorena Bortoletto Alessandro Cataldo Monica Cellerino Giovanni Desiderio Giampaolo Giampaoli Michela Hasslacher-Giavanovits Eraldo Seren

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Michele Paolillo
SINDACI EFFETTIVI	Elena Dondi Carlo Lombardi Ferruccio Magi Michela Zeme
SINDACI SUPPLEMENTI	Claudia Cattani Paolo Colombo

DIREZIONE GENERALE

VICE DIRETTORE GENERALE VICARIO	Giuseppe Del Gesso
VICE DIRETTORE GENERALE	Carlo Marini
SOCIETA' DI REVISIONE	KPMG S.p.A.

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Relazione sulla gestione

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

IL QUADRO GENERALE

Economia Internazionale: USA, Eurozona ed Italia

La ripresa economica mondiale, dopo alcuni segnali di miglioramento all'inizio del 2012, si è indebolita a partire dal secondo trimestre alla luce dell'aumento delle tensioni nei mercati finanziari legate alla crisi del debito sovrano nell'area euro e dell'indebolimento delle dinamiche di crescita in alcuni paesi emergenti. A partire dall'estate, comunque, le azioni intraprese da parte delle autorità Europee, in particolare la Banca Centrale Europea (BCE), hanno eliminato il rischio di scenari estremi per l'area euro contribuendo così ad un netto miglioramento del sentimento nei mercati finanziari. Verso la fine dell'anno, a ciò si è aggiunto l'accordo all'ultimo minuto per evitare il cosiddetto "*fiscal cliff*" negli Stati Uniti, che ha eliminato un ulteriore rischio per l'economia globale, ed i primi segnali di ripresa in alcune delle principali economie emergenti come la Cina.

Per quanto riguarda l'area euro, il 2012 è iniziato con un allentamento delle tensioni nei mercati finanziari legate alla crisi del debito, in parte grazie alle due immissioni di liquidità a tre anni (LTRO) della Banca Centrale Europea. A partire dal secondo trimestre, però, si è assistito ad un riacutizzarsi delle tensioni sul mercato del debito sovrano ed ad un nuovo deterioramento delle prospettive di crescita, legato anche ad una decelerazione della crescita globale. Nell'estate, l'annuncio da parte della BCE di un nuovo piano di acquisti di titoli governativi (OMT) che permetta alla banca centrale di intervenire sul mercato dei titoli di stato di quei paesi che ne facciano richiesta formale, sottoscrivendo l'impegno a intraprendere una serie di riforme pre-stabilite, ha sostanzialmente ridotto il rischio di scenari estremi per l'area euro. Ciò ha contribuito ad un netto miglioramento delle tensioni nei mercati finanziari che si è prolungata anche all'inizio del 2013. In termini di crescita, il prodotto interno lordo si è contratto in tutti i trimestri dell'anno escluso il primo trimestre, quando si è avuta una stagnazione. La debolezza dell'economia durante il 2012 è legata a vari fattori tra i quali le tensioni nei mercati finanziari, il generale rallentamento dell'economia globale, e l'impatto del consolidamento fiscale nei paesi della periferia dell'area euro. Benché il 2012 si sia chiuso con una chiara contrazione del prodotto interno lordo, gli ultimi indicatori lasciano presagire un miglioramento ciclico a cominciare dall'inizio del 2013. A dicembre si è assistito ad un passo importante per la stabilità economico e finanziaria dell'area euro in quanto i capi di stato e di governo dei paesi dell'UE hanno raggiunto l'accordo sulla sorveglianza bancaria unica: dal 1 marzo 2014, la BCE avrà il compito di monitorare tutte le banche della zona euro – e dei paesi fuori dall'euro che aderiranno all'Unione – che hanno un valore dell'attivo per almeno 30 miliardi di euro o un attivo che rappresenta non meno del 20% del Pil del paese.

Negli Stati Uniti, l'economia si è espansa al 2,2% nel 2012, rispetto a 1,8% nel 2011. Il tasso di crescita trimestrale comunque è stato molto variabile, in particolare nella seconda parte dell'anno, quando una crescita sostenuta nel terzo trimestre (+3,1% tasso annualizzato) è stata seguita da una lieve contrazione nel quarto trimestre

(-0,1%). Quest' ultima è stata causata esclusivamente dalle scorte, esportazioni nette e spesa governativa. La domanda domestica privata – spesa per consumi privati ed investimenti – ha accelerato nel quarto trimestre. In linea con l'accelerazione della spesa domestica privata, la crescita dell'occupazione nel quarto trimestre è stata molto più forte rispetto al trimestre precedente. La debolezza della crescita nel quarto trimestre non è dunque preoccupante. Un importante fattore che ha fornito supporto all'economia è stato il mercato immobiliare. Nel corso del 2012, infatti, l'attività nel settore delle costruzioni e i prezzi degli immobili hanno raggiunto il punto di minimo e iniziato una fase di ripresa. La Federal Reserve, comunque, alla luce di un miglioramento del mercato del lavoro inferiore rispetto alle attese, ha deciso di fornire ulteriore stimolo all'economia attraverso l'acquisto di titoli. Nella riunione di settembre, la Federal Reserve ha annunciato un nuovo round di acquisti di MBS (cartolarizzazioni di mutui) per 40 miliardi di dollari al mese, mentre nella riunione di dicembre ha annunciato che acquisterà titoli di stato di lungo periodo con una quantità iniziale di 45 miliardi di dollari al mese a partire da gennaio 2013, portando così l'ammontare totale di acquisti di titoli mensile a 85 miliardi di dollari.

Contesto bancario e mercati finanziari

Sul finire del 2012, si è accentuata la dinamica di decelerazione, osservata nel corso dell'anno, dei prestiti bancari al settore privato nell'area euro, che nel mese di dicembre hanno mostrato una contrazione, su base annua, dello 0,7%, che si confronta con una crescita dell'1,0% a dicembre del 2011. La debolezza dei prestiti a livello di area euro nel complesso è principalmente imputabile ad una marcata contrazione dei prestiti alle imprese, a fronte di una crescita marginalmente positiva per i prestiti alle famiglie. La dinamica del credito al settore privato (famiglie ed imprese) si è confermata debole in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo, sebbene il trend di decelerazione nel corso del 2012 è risultato particolarmente pronunciato in Italia, dove i prestiti al settore privato hanno continuato a mostrarsi in contrazione fino a dicembre. La flessione ha riguardato in misura maggiore i prestiti alle imprese, ma ha interessato anche i prestiti alle famiglie. In Germania, i prestiti al settore privato (secondo le statistiche mensili della BCE) si sono confermati in espansione a fine 2012, ma a ritmi più contenuti rispetto alla fine del 2011, dovuto ad una dinamica di lieve miglioramento dei prestiti alle famiglie che si è accompagnata ad una moderazione nel saggio di crescita dei prestiti alle imprese. Anche in Austria, i prestiti al settore privato (sia alle famiglie che alle imprese) si sono mostrati in rallentamento a fine 2012, pur continuando ad evidenziare tassi di crescita marginalmente positivi. Nella seconda parte del 2012, la dinamica della raccolta del sistema delle banche nei tre paesi di riferimento del Gruppo ha visto consolidare il recupero dei depositi bancari in Italia, con il miglioramento che ha interessato anche i depositi in conto corrente, mentre in Germania e Austria si è confermata una generale tenuta. Per quanto riguarda la dinamica dei tassi di interesse bancari, i tassi sui prestiti si sono mostrati in diminuzione nel corso dell'anno in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo, con una conseguente riduzione/stabilizzazione della forbice bancaria (differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi). Sul fronte dei mercati azionari, sulla scia del processo di normalizzazione dei

mercati finanziari, conseguente all'annuncio dell'OMT da parte della Banca Centrale Europea, il secondo semestre del 2012 ha visto consolidarsi il trend di riduzione della volatilità sui mercati finanziari e di miglioramento nella performance dei mercati azionari. La borsa tedesca ha confermato il maggiore recupero, mettendo a segno per tutto il 2012 una crescita su base annua di circa il 30% rispetto a dicembre 2011. Il mercato austriaco ha chiuso l'anno con un rialzo di circa il 27% a/a, mentre il mercato azionario italiano ha evidenziato un'espansione del 8,0% a/a a fine 2012.

Paesi Europa Centro Orientale

Nel 2012 si è assistito a un rallentamento della crescita nell'Europa centrale e orientale, in gran parte dovuto al fatto che la regione si è trovata a far fronte ai danni collaterali della crisi dell'UEM e ad una più generale decelerazione del commercio internazionale. Fra i paesi della regione, che hanno riportato differenti risultati economici, Russia e Turchia si sono distinte per la migliore performance. Per il 2013 sono attesi miglioramenti sul fronte della crescita, che si prevede passerà dal 2,5% del 2012 al 2,9%, fino a toccare il 3,4% nel 2014. La fiacca domanda esterna ha determinato il tracollo del settore industriale e delle esportazioni, entrambi particolarmente deboli a fine 2012, fatte salve poche eccezioni (Russia). Particolarmente colpito è stato il settore dei trasporti, che ha registrato un crollo nella produzione di veicoli. Per l'anno in corso è atteso un graduale recupero della regione trainato dal rilancio del commercio internazionale e dalla ripresa in Germania.

Anche la domanda interna stenta a ripartire a causa del clima di sfiducia, della debolezza del mercato del lavoro e della stagnazione nella concessione del credito. Russia e Paesi Baltici hanno evidenziato una buona tenuta, mentre in Turchia i consumi sono diminuiti a causa dell'elevata inflazione, delle tensioni di inizio 2012 sui mercati finanziari e del rallentamento della crescita del credito, che resta comunque forte e positiva. Nei nuovi paesi membri dell'UE la crescita del credito è stata nettamente inferiore, in parte a causa dei vincoli posti sia all'offerta sia alla domanda di credito.

Nota decisamente positiva, l'inflazione ha raggiunto un picco in molti paesi, consentendo alle banche centrali di allentare la politica monetaria a fronte del rallentamento dell'attività. Il calo dell'inflazione è stato favorito dall'apprezzamento delle valute, dalla contenuta inflazione dei prezzi alimentari e dalla stabilità dei prezzi del petrolio, che ha contribuito alla riduzione dell'inflazione energetica.

Nel contempo, la regione ha continuato a beneficiare di forti afflussi di capitali stranieri, per lo più sui mercati dei titoli di stato e bancari a reddito fisso, e ciò ha contribuito a evitare tensioni finanziarie legate alla minore crescita. Mentre nel 2012 gli investimenti diretti esteri sono diminuiti in linea con la domanda globale, alcuni dei nuovi paesi membri dell'UE continuano a fare buon uso dei fondi strutturali dell'UE, contribuendo a sostenere gli investimenti.

La performance fiscale si conferma solida nella maggior parte dei casi. Il debito pubblico della regione è in media inferiore al 50% del PIL nei paesi ex CSI e appena il 13% del PIL nella CSI. La crescita dei disavanzi di bilancio nello scorso anno è stata contenuta, mentre in molti paesi sono state varate gran parte delle necessarie misure di consolidamento per stabilizzare il debito pubblico. Ci sono naturalmente delle eccezioni:

Ungheria, Serbia, Ucraina e Croazia sono infatti ancora indietro nei loro sforzi di consolidamento.

Prospettive per il 2013

Le stime del mercato leasing italiano nel 2013 evidenziano un andamento simile a quello del 2012, con nuovi volumi pari a circa 16 miliardi di euro.

In questo contesto, dopo il netto calo del 2012 (riduzione del 5% rispetto al 2011), è prevista una ripresa della quota di mercato da parte di UniCredit Leasing (inclusiva di Fineco Leasing).

Da un punto di vista dell'offerta prodotti per il 2013 UniCredit Leasing prevede una crescita sostenuta dei volumi relativi a contratti immobiliari, accompagnata da una leggera crescita anche negli altri settori, ad eccezione delle Energie Rinnovabili, sul quale incide la fine del programma incentivante legato al Quinto Conto Energia e del settore Nautico, ancora soggetto ad una fase di crisi.

La crescita del settore immobiliare è legata anche alla previsione di un leggero miglioramento delle condizioni finanziarie macroeconomiche con benefici sui costi di finanziamento a medio-lungo termine.

In merito alla strategia di distribuzione, la maggiore integrazione commerciale e operativa con le strutture di UniCredit Banca dovrebbero portare ad un ulteriore sviluppo del canale bancario. Diversamente, lo scioglimento del rapporto di collaborazione con alcuni Agenti in attività finanziaria, comporterà una riduzione del relativo canale.

Il Settore del Leasing - Italia

Il 2012 si chiude con il mercato italiano del leasing in contrazione: le nuove stipule si assestano a 16.310 milioni di euro, in calo rispetto all'anno precedente di - 8.520 milioni di euro (- 34,3%).

La crisi generalizzata nel contesto macroeconomico europeo ed italiano in particolare, penalizza il mercato del leasing che continua a contrarsi nel 2012, dopo un 2011 in calo rispetto al 2010 (-9,9%). Il forte rallentamento della produzione è dovuto (oltre alla crisi dell'economia reale) in buona parte allo stress dei mercati finanziari che ha fatto alzare il costo del denaro provocando un innalzamento dei tassi. Questo ha provocato un blocco del mercato in particolare nelle prime settimane del 2012.

Contratti stipulati in valore	31/12/2012		31/12/2011		VARIAZIONE		
	COMPARTO - importi in milioni di Euro	IMPORTO	%	IMPORTO	%	in valore assoluto	%
<i>Autovetture</i>		1.776	10,9%	2.453	9,9%	- 677	-27,6%
<i>Veicoli commerciali ed industriali</i>		2.737	16,8%	3.339	13,4%	- 602	-18,0%
Autovetture		4.513	27,7%	5.792	23,3%	- 1.279	-22,1%
Strumentale		5.669	34,8%	7.211	29,0%	- 1.542	-21,4%
Areonautico e ferroviario		385	2,4%	782	3,1%	- 397	-50,8%
Totale mobiliare		10.567	64,8%	13.785	55,5%	- 3.218	-23,3%
<i>Immobiliare finito</i>		2.282	14,0%	4.255	17,1%	- 1.973	-46,4%
<i>Immobiliare in costruzione</i>		1.301	8,0%	2.763	11,1%	- 1.462	-52,9%
Immobiliare		3.583	22,0%	7.018	28,3%	- 3.435	-48,9%
Energie rinnovabili		2.160	13,2%	4.027	16,2%	- 1.867	-46,4%
Totale stipulato		16.310	100,0%	24.830	100,0%	-8.520	-34,3%

fonte: Assilea

La dinamica dei principali comparti del settore conferma lo stress sul pricing principalmente per i prodotti con durata maggiore rispetto al comparto strumentale e a quello delle autovetture dove le contrazioni sono state minori. Questo si evidenzia in particolare nel peso del comparto immobiliare sulle nuove stipule che è passato dal 28,3% al 22% rispetto all'anno precedente.

Contratti stipulati in numero	31/12/2012		31/12/2011		VARIAZIONE		
	COMPARTO	NUMERO	%	NUMERO	%	in valore assoluto	%
<i>Autovetture</i>		63.032	24,5%	77.868	25,9%	- 14.836	-19,1%
<i>Veicoli commerciali ed industriali</i>		71.296	27,7%	84.968	28,2%	- 13.672	-16,1%
Autovetture		134.328	52,1%	162.836	54,1%	- 28.508	-17,5%
Strumentale		117.698	45,7%	126.588	42,1%	- 8.890	-7,0%
Areonautico e ferroviario		396	0,2%	1.223	0,4%	- 827	-67,6%
Totale mobiliare		252.422	97,9%	290.647	96,6%	- 38.225	-13,2%
<i>Immobiliare finito</i>		2.799	1,1%	5.919	2,0%	- 3.120	-52,7%
<i>Immobiliare in costruzione</i>		987	0,4%	2.171	0,7%	- 1.184	-54,5%
Immobiliare		3.786	1,5%	8.090	2,7%	- 4.304	-53,2%
Energie rinnovabili		1.570	0,6%	2.103	0,7%	- 533	-25,3%
Totale stipulato		257.778	100,0%	300.840	100,0%	-43.062	-14,3%

fonte: Assilea

Tale fenomeno è ancor più evidente se si considera il numero dei contratti stipulati che vede il comparto aeronautico e ferroviario ridotto del 67,6% e il comparto immobiliare del 53,2% seguiti dal comparto energetico che subisce una contrazione del 25,3%.

L'attività di UniCredit Leasing

I risultati dell'attività commerciale - Italia

Rispetto all'andamento di mercato (-34,3%), UCL Italia registra nel 2012 una dinamica in maggiore contrazione (-52,0%). La quota di mercato si è pertanto ridotta rispetto all'anno precedente passando dal 14,30% al 10,46%. Nell'ultimo trimestre del 2012 la quota di mercato è cresciuta passando dal 9,18% a settembre 2012 al 10,46% di fine esercizio.

VALORE CONTRATTI STIPULATI COMPARTO - importi in milioni di Euro	31/12/2012		31/12/2011		VARIAZIONE	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	in valore assoluto	%
<i>Autovetture</i>	95	6,2%	179	5,0%	84	-46,9%
<i>Veicoli industriali e commerciali</i>	119	7,0%	301	8,5%	182	-60,5%
Auto	215	12,6%	480	13,5%	266	-55,4%
Strumentale	432	25,8%	701	19,7%	269	-38,4%
Aeronavale	91	7,8%	311	8,8%	220	-70,7%
MOBILIARE	736	43,1%	1.492	42,0%	755	-50,6%
<i>Immobiliare costruito</i>	321	12,2%	719	20,2%	398	-55,4%
<i>Immobiliare da costruire</i>	160	10,6%	385	10,8%	225	-58,4%
IMMOBILIARE	481	22,8%	1.103	31,1%	623	-56,5%
Energie rinnovabili	489	28,7%	956	26,9%	467	-48,8%
TOTALE LEASING	1.706	100,0%	3.551	100,0%	1.845	-52,0%

La dinamica dell'esercizio segna per UCL un decremento del valore dello stipulato del 52,0% con calo sia nei settori più tradizionali (rispettivamente -50,6% per il mobiliare e -56,5% per l'immobiliare) sia nel settore innovativo delle energie rinnovabili (-48,8%). L'andamento è in linea con la strategia della società approvata sia per il budget 2012 che per il piano quinquennale: concentrarsi verso una clientela con una migliore qualità del credito e su prodotti a minore durata come auto e strumentale.

La strategia si riflette, pertanto, nella composizione dei contratti stipulati, dove pur registrando un calo complessivo del 51,6%, i contratti mobiliari mantengono un peso del 91,5% sul totale rispetto al 92,6% dell'anno precedente. Il calo dei contratti stipulati del comparto immobiliare è più marcato rispetto alla media: -59,5%; con un peso sul totale in flessione (4,3% rispetto al 5,2% dell'anno precedente).

NUMERO CONTRATTI STIPULATI	31/12/2012		31/12/2011		VARIAZIONE	
	NUMERO	%	NUMERO	%	in valore assoluto	%
<i>COMPARTO - importi in milioni di Euro</i>						
<i>Autovetture</i>	2.972	33,0%	4.962	27,0%	- 1.990	-40,1%
<i>Veicoli industriali e commerciali</i>	1.442	16,0%	5.275	28,7%	- 3.833	-72,7%
Auto	4.414	49,1%	10.237	55,7%	- 5.823	- 56,9%
Strumentale	3.743	41,6%	6.378	34,7%	- 2.635	- 41,3%
Aeronavale	71	0,8%	395	2,1%	- 324	- 82,0%
MOBILIARE	8.228	91,5%	17.010	92,6%	- 8.782	- 51,6%
<i>Immobiliare costruito</i>	282	3,1%	713	3,9%	- 431	-60,4%
<i>Immobiliare da costruire</i>	102	1,1%	235	1,3%	- 133	-56,6%
IMMOBILIARE	384	4,3%	948	5,2%	- 564	- 59,5%
Energie rinnovabili	383	4,3%	415	2,3%	- 32	- 7,7%
TOTALE LEASING	8.995	100,0%	18.373	100,0%	- 9.378	- 51,0%

Con riferimento ai contratti di nuova stipula suddivisi per canale, il decremento più marcato riguarda il canale agenti e broker che passa ad una quota di 49,1% sul totale dal precedente 53,8%, e il canale banca che passa ad una quota di 31,1% nell'anno corrente verso 33,8% nell'anno precedente. E' da considerare l'aumento del contributo fornito dal network diretto (dal 12,4% al 19,8%). Il netto calo anno su anno è legato anche al costo della provvista, molto elevato in ragione della generale condizione macroeconomica.

Stipulato leasing in valore	31/12/2012		31/12/2011		variazione	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	in valore assoluto	%
<i>CANALE - importi in milioni di Euro</i>						
<i>Banche del Gruppo</i>	531	31,1%	1.200	33,8%	- 669	-55,8%
<i>Agenti e broker</i>	837	49,1%	1.911	53,8%	- 1.074	-56,2%
Rete esterna	1.368	80,2%	3.111	87,6%	- 1.743	- 56,0%
Rete interna	338	19,8%	440	12,4%	- 102	- 23,2%
Totale stipulato	1.706	100,0%	3.551	100,0%	- 1.845	- 52,0%

Il portafoglio in essere – Italia ¹

La tabella sintetizza il solo portafoglio leasing in essere alla fine di dicembre 2012 suddiviso per prodotto ed indica le principali variazioni intervenute rispetto a dicembre 2011. E' tuttora il comparto Immobiliare a detenere una quota significativa del totale con il 62,5% del portafoglio, seguito a distanza dal comparto Strumentale che copre il 16,1%. Compare anche in questo riepilogo il comparto delle energie rinnovabili che copre ad oggi il 10,3% del portafoglio. Nell'esercizio il livello di portafoglio nel complesso segna un decremento netto di 1.002 milioni di euro (-5,1%).

¹ L'analisi si riferisce al solo portafoglio di operazioni di leasing.

portafoglio alla data PROD OTTO	31/12/2012		31/12/2011		differenza	
	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%
Immobiliare	11.727	62,5%	11.748	59,4%	(21)	-0,2%
Energie rinnovabili	1.937	10,3%	1.966	9,9%	(29)	-1,5%
Nautico	998	5,3%	1.176	5,9%	(178)	-15,1%
Strumentale	3.022	16,1%	3.518	17,8%	(496)	-14,1%
Targato leggero	496	2,6%	650	3,3%	(154)	-23,7%
Targato pesante	598	3,2%	722	3,7%	(124)	-17,2%
TOTALE	18.778	100,0%	19.780	100,0%	(1.002)	-5,1%

importi in milioni di Euro

Al fine di dare una prima informativa a proposito della rischiosità del portafoglio in essere, la tabella successiva mostra l'articolazione dell'outstanding relativa ai contratti di leasing in base alle classi di rischio dei clienti. Si rimanda per ulteriori dettagli alla sezione impieghi alla clientela.

portafoglio alla data Clienti per classi di rischio	31/12/2012		31/12/2011		differenza	
	Esposizione	%	Esposizione	%	Esposizione	%
Bonis	13.943	74,3%	15.601	78,9%	(1.658)	-10,6%
Irregolari	861	4,6%	985	5,0%	(124)	-12,6%
Totale deteriorati (Bis II)	3.974	21,2%	3.194	16,1%	780	24,4%
TOTALE COMPLESSIVO	18.778	100,0%	19.780	100,0%	(1.002)	-5,1%

importi in milioni di euro

Come si può notare la riduzione principale si è manifestata nei crediti in bonis (-1.658 milioni di euro), una sostanziale stabilità dei crediti irregolari, mentre i deteriorati (Basilea II) segnano in questo esercizio un incremento di 780 milioni di euro. Da segnalare che i dati sono influenzati da un cambio metodologico, in quanto dal 1° gennaio 2012 in Italia è venuta meno la deroga concessa da Banca d'Italia relativa al termine di 180 giorni di scadenza (in luogo di 90 giorni) per la classificazione nell'ambito degli "scaduti deteriorati" delle esposizioni vantate nei confronti dei soggetti residenti o aventi sede in Italia.

A conclusione di questa sezione sul portafoglio, forniamo un aggiornamento del ricorso della clientela alla "Moratoria ABI". Il provvedimento – si rammenta – è finalizzato a sospendere parzialmente il pagamento delle rate dei contratti di leasing e viene concesso alla clientela che risponde ad una serie di requisiti previsti dal relativo regolamento.

Il periodo di validità di questa agevolazione si estendeva in origine da metà circa del 2009 (agosto) a giugno del 2010 prorogata a fine 2010, di nuovo prorogata al 31 luglio 2011 e, successivamente, al 31/12/2012. I dati comprendono anche la moratoria partita a Giugno 2012 per aiutare le popolazioni e le imprese colpite dal Sisma (province comprese nell'intervento: Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo).

La situazione presentata di seguito fornisce i dati cumulati alla fine del 2012 dall'inizio della agevolazione.

(importi in migliaia di Euro)

portafoglio alla data	accolta		respinta		declinata		non ammessa		in corso di valutazione		totale	
	numero	residuo	numero	residuo	numero	residuo	numero	residuo	numero	residuo	numero	residuo
Immobiliare	2.021	2.237.719	78	60.161	49	141.385	45	85.740	17	78.401	2.210	2.603.406
Nautico	129	55.124	7	3.009	12	4.574	11	7.071	2	2.143	161	71.921
Strumentale	4.665	530.242	154	16.626	50	4.406	87	15.737	18	2.115	4.974	569.126
Targato leggero	1.233	22.193	87	1.788	47	1.414	35	775	7	172	1.409	26.342
Targato pesante	2.490	118.854	127	5.785	26	761	28	1.190	14	484	2.685	127.074
Emergie rinnovabili	1	980	-	-	3	1.652	-	-	-	-	4	2.632
Totale	10.539	2.965.112	453	87.369	187	154.192	206	110.513	58	83.315	11.443	3.400.501

classificazione interna basata su data di delibera della moratoria

Si può notare innanzitutto l'alta percentuale di domande accolte sul totale presentate (92,1%), così come era auspicato dall'accordo ABI/MEF. Con riguardo invece ai tipi di prodotto oggetto di agevolazione si nota come – in valore – gli immobili siano prevalenti (76,6%).

Andamento del business nei principali paesi europei

La tabella sintetizza l'andamento delle stipule nei diversi paesi europei che compongono il perimetro cosiddetto "legale" di competenza della Società: composto da tutte le società estere nelle quali UCL Italia detiene alla fine dell'esercizio una partecipazione diretta o indiretta (Gruppo Leasing).

valore contratti stipulati Paese/Comparto - importi in milioni di Euro	31/12/2012		31/12/2011		Variazioni	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%
<i>Austria</i>	408,2	23,5%	596,3	27,0%	-188,1	-31,6%
<i>Croazia</i>	71,6	4,1%	153,3	6,9%	-81,7	-53,3%
<i>Slovenia</i>	66,9	3,9%	85,9	3,9%	-19,0	-22,1%
<i>Bosnia</i>	23,7	1,4%	35,2	1,6%	-11,5	-32,7%
<i>Serbia</i>	27,6	1,6%	33,1	1,5%	-5,6	-16,8%
<i>Romania</i>	216,6	12,5%	201,7	9,1%	14,9	7,4%
<i>Bulgaria</i>	71,1	4,1%	70,7	3,2%	0,5	0,7%
<i>Repubblica Ceca</i>	332,0	19,1%	416,6	18,9%	-84,6	-20,3%
<i>Slovacchia</i>	195,6	11,3%	237,0	10,7%	-41,4	-17,5%
<i>Ungheria</i>	24,2	1,4%	100,9	4,6%	-76,7	-76,0%
<i>Russia</i>	128,6	7,4%	138,9	6,3%	-10,3	-7,4%
<i>Ucraina</i>	55,1	3,2%	48,3	2,2%	6,8	14,1%
<i>Lettonia</i>	113,6	6,5%	89,1	4,0%	24,5	27,5%
TOTALE LEASING	1.734,8	100,0%	2.207,0	100,0%	-472,3	-21,4%

La tendenza generale delle nuove stipule è in riduzione rispetto allo scorso anno principalmente a seguito della contrazione del business immobiliare in Austria, Ungheria e Repubblica Ceca (in coerenza con la strategia di Budget e piano quinquennale) e in Croazia dove la riduzione è principalmente dovuto a contratti stipulati nel 2011 non ripetibili. Ucraina, Lettonia e Romania sono gli unici Paesi che rilevano un trend di crescita.

Un altro aspetto rilevante che viene illustrato sia pure sinteticamente è quello relativo al Totale Crediti Deteriorati e alle rettifiche su crediti rilevate a fine esercizio. Il riferimento è al Gruppo Leasing come definito in precedenza.

valore contratti stipulati Paese - importi in milioni di Euro	31/12/2012			31/12/2011		
	Totale Crediti Deteriorati	Rettifiche	% copertura	Totale Crediti Deteriorati	Rettifiche	% copertura
<i>Austria</i>	151,4	59,5	39,3%	162,7	71,8	44,1%
<i>Croazia</i>	165,0	18,5	11,2%	48,3	16,1	33,4%
<i>Slovenia</i>	18,4	8,0	43,7%	24,9	6,6	26,3%
<i>Bosnia</i>	9,9	2,9	29,6%	13,1	2,3	17,8%
<i>Serbia</i>	17,4	6,0	34,4%	12,6	5,0	39,8%
<i>Romania</i>	129,8	60,8	46,8%	111,9	52,4	46,8%
<i>Bulgaria</i>	149,6	66,5	44,5%	167,3	60,9	36,4%
<i>Repubblica Ceca</i>	56,4	34,5	61,2%	49,3	31,9	64,8%
<i>Slovacchia</i>	93,7	64,2	68,5%	114,7	70,9	61,8%
<i>Ungheria</i>	166,8	73,8	44,2%	159,4	41,0	25,7%
<i>Russia</i>	17,9	12,5	70,1%	30,7	17,4	56,8%
<i>Ucraina</i>	74,4	32,0	43,0%	91,4	21,6	23,6%
<i>Lettonia</i>	16,4	7,0	42,6%	20,0	7,3	36,6%
TOTALE LEASING	1.067,1	446,2	41,8%	1.006,1	405,2	40,3%

L'effetto della crisi ha impattato il portafoglio dei Crediti Deteriorati che è aumentato e dove pertanto si è provveduto prudenzialmente ad aumentare le rettifiche nella quasi totalità dei Paesi.

Relativamente alla Croazia il coverage ratio è significativamente diminuito per effetto quasi esclusivamente di una esposizione verso il Settore Pubblico recentemente entrata nella classe "Incaglio".

Note alla situazione patrimoniale e reddituale al 31 dicembre 2012

Italia

Situazione Patrimoniale

L'aspetto essenziale di questa situazione è il decremento delle voci connesse allo svolgimento della attività tipica: in particolare sono i crediti che segnano un decremento di circa 1.139 milioni di euro rispetto al dato di dicembre 2011. Si registra anche un decremento nelle esposizioni debitorie (1.288 milioni di euro).

Si segnala anche una svalutazione delle partecipazioni estere pari a 486 milioni di euro. Tutte le altre voci hanno subito variazioni contenute o legate a specifici eventi che sono illustrati in dettaglio nelle singole sezioni.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			valore	%
Totale attivo	19.736.628	21.221.068	(1.484.440)	-7,0%
- Crediti	18.342.203	19.481.494	(1.139.291)	-5,8%
- Attività materiali e immateriali	59.239	54.631	4.608	8,4%
- Partecipazioni	536.955	1.022.894	(485.939)	-47,5%
- Altre attività	380.625	373.660	6.965	1,9%
Totale passivo	18.188.943	19.576.705	(1.387.762)	-7,1%
- Debiti	17.701.050	18.988.813	(1.287.763)	-6,8%
- Altre passività	184.529	295.505	(110.976)	-37,6%
Patrimonio netto	1.547.685	1.644.363	(96.678)	-5,9%

Impieghi alla clientela

Impieghi Lordi. Ammontano a 19.338 milioni di euro con decremento di 915 milioni di euro rispetto a dicembre 2011 (-4,5%).

(importi in migliaia di euro)

VALORE NOMINALE	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale %	Valore	Incidenza sul totale %	valore	%
Sofferenze	1.623.103	8,4%	1.303.201	6,4%	319.902	24,5%
Incagli	2.016.662	10,4%	1.597.303	7,9%	419.359	26,3%
Ristrutturati	131.412	0,7%	184.062	0,9%	(52.650)	-28,6%
Scaduti	236.058	1,2%	139.171	0,7%	96.887	69,6%
<i>Totale crediti deteriorati</i>	<i>4.007.235</i>	<i>20,7%</i>	<i>3.223.737</i>	<i>15,9%</i>	<i>783.498</i>	<i>24,3%</i>
<i>Crediti in bonis</i>	<i>15.330.643</i>	<i>79,3%</i>	<i>17.029.397</i>	<i>84,1%</i>	<i>(1.698.754)</i>	<i>-10,0%</i>
Crediti totali	19.337.878	100,0%	20.253.134	100,0%	(915.256)	-4,5%

Interessante è la composizione della variazione: i crediti "in bonis" segnano una flessione e si attestano al 79,3% (rispetto all'84,1% di fine 2011) del totale. Aumentano

sensibilmente nell'anno anche i crediti deteriorati distribuiti nelle varie categorie. Il totale deteriorati a fine esercizio ammonta a 4.007 milioni di euro con un incremento complessivo di 783 milioni di euro. La composizione dei crediti deteriorati è variata in modo difforme rispetto alla fine dell'esercizio precedente: le sofferenze, gli incagli e gli scaduti si incrementano a livello di valore assoluto mentre rimane pressoché invariata l'incidenza percentuale sul portafoglio crediti (rispettivamente a 8,4% da 6,4% per le sofferenze, a 10,4% da 7,9% per gli incagli e a 1,2% da 0,7% per gli scaduti). Nel esercizio invece si riducono i crediti ristrutturati (da 184 milioni di euro a 131 milioni di euro).

La tabella sintetizza l'andamento nel corso del 2012 del portafoglio ex Medio Credito Centrale S.p.A. (MCC):

(importi in migliaia di euro)

	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore a bilancio	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
Sofferenze	324.828	249.280	105.483	81.893	219.345	167.387
Incagli	205.418	223.605	41.552	30.212	163.866	193.393
Ristrutturati	5.002	2.782	1.550	509	3.452	2.273
Scaduti	17.719	4.803	529	378	17.190	4.425
<i>Totale crediti deteriorati</i>	<i>552.967</i>	<i>480.470</i>	<i>149.114</i>	<i>112.992</i>	<i>403.853</i>	<i>367.478</i>
<i>Crediti in bonis</i>	<i>969.321</i>	<i>1.219.799</i>	<i>7.086</i>	<i>7.355</i>	<i>962.235</i>	<i>1.212.444</i>
Crediti totali	1.522.288	1.700.269	156.200	120.347	1.366.088	1.579.922

Si rammenta che questo portafoglio è oggetto di specifica analisi considerata la qualità degli attivi che si presenta disomogenea rispetto alla produzione ordinaria di UCL Italia. In particolare si segnala come l'incidenza del totale portafoglio in esame sul totale portafoglio UCL Italia è circa 7,9% mentre l'incidenza delle rettifiche di valore è pari al 15,7%.

Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati, nell'esercizio si incrementa rispetto a fine dicembre 2011 (27,0% rispetto al 23,5%).

Le svalutazioni. Sono aumentate nel periodo a 996 milioni di euro da 772 milioni di euro di fine dicembre 2011. Nell'esercizio il livello di copertura si è incrementato (da 3,8% a 5,1%): è proseguita l'attività di revisione delle stime di portafoglio nell'ambito delle attività di presidio della qualità degli attivi.

(importi in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	Valore	Percentuale di copertura	Valore	Percentuale di copertura	valore	%
Sofferenze	534.747	32,9%	428.067	32,8%	106.680	24,9%
Incagli	365.724	18,1%	268.096	16,8%	97.628	36,4%
Ristrutturati	7.107	5,4%	6.540	3,6%	567	8,7%
Scaduti	18.079	7,7%	7.773	5,6%	10.306	132,6%
<i>Totale crediti deteriorati</i>	<i>925.657</i>	<i>23,1%</i>	<i>710.476</i>	<i>22,0%</i>	<i>215.181</i>	<i>30,3%</i>
<i>Crediti in bonis</i>	<i>70.018</i>	<i>0,5%</i>	<i>61.164</i>	<i>0,4%</i>	<i>8.854</i>	<i>14,5%</i>
Crediti totali	995.675	5,1%	771.640	3,8%	224.035	29,0%

Crediti in bonis. Ammontano a 15.261 milioni di euro e registrano un decremento di 1.708 milioni di euro rispetto lo scorso dicembre 2011.

(importi in migliaia di euro)

VALORE DI BILANCIO	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale	Valore	Incidenza sul totale	valore	%
Sofferenze	1.088.356	5,9%	875.134	4,5%	213.222	24,4%
Incagli	1.650.938	9,0%	1.329.207	6,8%	321.731	24,2%
Ristrutturati	124.305	0,7%	177.522	0,9%	(53.217)	-30,0%
Scaduti	217.979	1,2%	131.398	0,7%	86.581	65,9%
<i>Totale crediti deteriorati</i>	<i>3.081.578</i>	<i>16,8%</i>	<i>2.513.261</i>	<i>12,9%</i>	<i>568.317</i>	<i>22,6%</i>
<i>Crediti in bonis</i>	<i>15.260.625</i>	<i>83,2%</i>	<i>16.968.233</i>	<i>87,1%</i>	<i>(1.707.608)</i>	<i>-10,1%</i>
Crediti totali	18.342.203	100,0%	19.481.494	100,0%	(1.139.291)	-5,8%

Attivi cartolarizzati

Il totale degli impieghi alla clientela include, come noto, anche crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione, ma che non hanno i requisiti previsti dalle norme contabili di riferimento per essere cancellati dagli attivi (cd *derecognition* ai fini IFRS/IAS).

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITA' CEDUTE E NON CANCELLATE	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore a bilancio	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
Sofferenze	258.132	198.581	84.244	65.766	173.888	132.815
Incagli	358.662	169.970	76.178	29.391	282.484	140.579
Ristrutturati	18.341	11.821	1.492	198	16.849	11.623
Scaduti	75.623	35.856	9.384	2.190	66.239	33.666
<i>Totale crediti deteriorati</i>	<i>710.758</i>	<i>416.228</i>	<i>171.298</i>	<i>97.545</i>	<i>539.460</i>	<i>318.683</i>
<i>Crediti in bonis</i>	<i>5.431.401</i>	<i>6.353.630</i>	<i>25.161</i>	<i>3.913</i>	<i>5.406.240</i>	<i>6.349.717</i>
Crediti totali	6.142.159	6.769.858	196.459	101.458	5.945.700	6.668.400

La tabella sintetizza l'attuale rating attribuito ad UniCredit Leasing S.p.A.:

	Debiti a Breve	Debiti a medio-lungo	Outlook	Data ultima revisione
Moody's Investor Service	P-3	Baa3	Negativo	17/07/2012
Standard & Poor's	A-2	BBB+	Negativo	09/02/2012

Partecipazioni

Le partecipazioni si sono ridotte di 485,9 milioni di euro ed ammontano a 537 milioni di euro a fine esercizio contro un valore di 1.023 milioni di euro a dicembre dello scorso anno.

Tale rettifica fa seguito al processo riorganizzativo che ha avuto inizio con la decisione presa nell'ambito dell'Executive Management Committee di Gruppo del 13 Giugno

2012, che ha definito la vendita delle società di leasing operanti in diversi paesi CEE alle rispettive banche del Gruppo operanti nei singoli paesi.

Nell'ambito di tale progetto, è stato identificato un preliminare intervallo di valori, all'interno del quale è ragionevole che si possano collocare i prezzi di cessione di ciascuna partecipazione. Tale intervallo di prezzi indicativi, che verrà in qualunque caso determinato da un terzo valutatore indipendente nominato dalle parti, è stato illustrato nel corso della riunione del 22/02/13 dal Group CFO. Questa indicazione preliminare di prezzo è stata calcolata considerando per ciascun paese il piano quinquennale ufficialmente approvato, i risultati 2012 ed il budget 2013.

In chiave prospettica, rispetto al piano quinquennale approvato, sono state previste alcune variazioni, tenuto conto in particolare delle mutate attuali condizioni macroeconomiche, della situazione di liquidità del mercato finanziario e della differente allocazione delle potenziali sinergie all'interno del Gruppo. Essa quindi è stata assunta quale valore rappresentativo del Fair Value della partecipazioni stesse con conseguente necessità, in ossequio ai principi IAS/IFRS, di adeguare, quando superiori, i valori contabili a tale Fair Value. Il terzo valutatore indipendente ha successivamente fornito un range di stima preliminare all'interno del quale si collocano i valori considerati.

Beni materiali ed immateriali

Il totale alla fine dell'esercizio è pari a 59,2 milioni di euro con un incremento di 4,6 milioni di euro rispetto al dato di fine dicembre 2011.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			valore	%
Beni uso investimento	31.049	32.160	(1.111)	-3,5%
Beni rivenienti da locazione	9.746	994	8.752	880,5%
Beni uso azienda	1.834	2.833	(999)	-35,3%
Avviamento	-	10.985	(10.985)	-100,0%
Altri oneri pluriennali	16.610	7.660	8.950	116,8%
TOTALE	59.239	54.632	4.607	8,4%

Sono inclusi nelle diminuzioni di periodo gli ammortamenti ordinari dei beni compresi in questa categoria. Nel corso dell'esercizio è stato ceduto l'immobile della Filiale di Vicenza che ha generato un utile pari a 1,4 milioni di euro. Si segnala l'incremento dell'importo dei beni rivenienti da locazione (+8,8 milioni di euro rispetto al 2011). Si segnala, inoltre, la completa svalutazione dell'Avviamento in seguito ad impairment test. L'incremento negli altri oneri pluriennali è principalmente dovuto alla capitalizzazione dei costi di sviluppo del nuovo sistema gestionale Euroleasing 2.0.

Altre attività

La voce segna un incremento nell'esercizio e si assesta a 381 milioni di euro.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			valore	%
Crediti verso la Società controllante	305.651	306.391	(740)	-0,2%
Crediti diversi verso Erario	39.241	34.273	4.968	14,5%
Crediti per anticipi a fornitori	9.244	16.159	(6.915)	-42,8%
Altre	26.489	16.837	9.652	57,3%
TOTALE	380.625	373.660	6.965	1,9%

La voce più rilevante è composta dai crediti verso la Capogruppo conseguenti alla adesione da parte di UCL alla liquidazione IVA di gruppo che prevede mensilmente il trasferimento dei saldi alla Capogruppo: segnaliamo che l'adesione al consolidato IVA di Gruppo, in essere sino al 2011, non è stata rinnovata per l'anno 2012.

Significativamente ridotti gli anticipi a fornitori per beni non ancora consegnati alla clientela e legati a contratti di leasing da attivare (-6,9 milioni di euro).

Passività finanziarie

Le passività di tipo finanziario ammontano a 17.701 milioni di euro, con un decremento di 1.288 milioni di euro rispetto allo scorso dicembre (-6,8%).

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			valore	%
Finanziamenti	13.775.290	14.326.731	(551.441)	-3,8%
Passività a fronte di attività cedute non cancellate	3.539.371	4.354.118	(814.747)	-18,7%
Importi da retrocedere per attività di servicing	7.866	9.794	(1.928)	-19,7%
Altre partite varie	378.523	298.170	80.353	26,9%
TOTALE	17.701.050	18.988.813	(1.287.763)	-6,8%

Altre passività

Alla fine dell'esercizio ammontano a 184,5 milioni di euro con un forte decremento rispetto al valore di fine dicembre 2011 (-37,6%), dovuto principalmente alla diminuzione dei debiti verso fornitori (-43,5%) e dei debiti per fatture da ricevere (-49,7%)..

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			valore	%
Debiti nei confronti di fornitori	91.871	162.662	(70.791)	-43,5%
Fatture da ricevere	41.908	83.303	(41.395)	-49,7%
Debiti diversi nei confronti del personale	13.453	14.792	(1.339)	-9,1%
Debiti per premi assicurativi da versare	11.894	9.939	1.955	19,7%
Partite fiscali diverse	3.032	15.052	(12.020)	-79,9%
Debiti verso enti previdenziali per contributi da versare	1.539	1.825	(286)	-15,7%
Altre	20.832	7.932	12.900	162,6%
TOTALE	184.529	295.505	(110.976)	-37,6%

I debiti verso i fornitori e le fatture da ricevere legate sia ai beni che ai servizi connessi ai beni oggetto dei contratti di locazione sono le voci principali.

La diminuzione delle voci "debiti verso fornitori" e "fatture da ricevere" sono dovute alla contrazione dei volumi di stipulato rispetto allo scorso esercizio.

I debiti verso il personale includono importi maturati ma non ancora liquidati mentre il conto acceso alle partite fiscali accoglie le imposte legate ai beni concessi in locazione (auto, navi..).

Il forte incremento della voce "altre" è dovuto all'iscrizione tra le "altre passività" di un deposito cauzionale per un importo pari a 13,7 milioni di euro.

Patrimonio Netto

Di seguito una sintesi delle principali voci che compongono al 31 dicembre 2012 il Patrimonio Netto. Ulteriori dettagli sulle modifiche intervenute nel corso dell'esercizio, sono forniti dai prospetti contabili relativi alla movimentazione dei conti di patrimonio e della redditività complessiva, in particolare per la dinamica della riserva da valutazione.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			valore	%
120. Capitale	410.131	410.131	-	0,0%
150. Sovraprezzo di emissione	149.963	149.963	-	0,0%
160. Riserve	1.082.632	1.084.160	(1.528)	-0,1%
170. Riserva da valutazione	(1.933)	(1.432)	(501)	35,0%
180. Perdita di esercizio	(93.108)	1.541	(94.649)	-6142,1%
TOTALE	1.547.685	1.644.363	(96.678)	-5,9%

Conto economico

Importi in migliaia di euro

(in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	164.906	229.974	(65.068)	-28,3%
Commissioni nette	(6.311)	(1.242)	(5.069)	408,1%
Dividendi e proventi assimilati	602.742	58.309	544.433	933,7%
Risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura	3.476	2.653	823	31,0%
Margine di intermediazione	764.814	289.694	475.120	164,0%
Costi operativi:				
- spese per il personale	(58.706)	(65.285)	6.579	-10,1%
- altri	(37.200)	(38.694)	1.494	-3,9%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(16.908)	(4.197)	(12.711)	302,9%
Altri proventi / oneri di gestione	(666)	22.266	(22.932)	-103,0%
Costi di struttura	(113.480)	(85.910)	(27.570)	32,1%
Rettifiche di valore per deterioramento crediti e altre attività finanziarie	(268.289)	(148.896)	(119.393)	80,2%
Accantonamento per rischi ed oneri	(13.591)	(11.570)	(2.021)	17,5%
Utile/(perdite) da cessione di investimenti	(1.664)	26.918	(28.582)	-106,2%
Utile/(perdite) da cessione da partecipazioni	(486.180)	(45.318)	(440.862)	972,8%
Risultato di gestione	(118.390)	24.918	(143.308)	-575,1%
Imposte sul reddito	25.282	(23.377)	48.659	-208,1%
Utile (perdita) di esercizio	(93.108)	1.541	(94.649)	-6142,1%

Il margine di interesse ammonta a 164,9 milioni di euro, con un decremento del -28,3% rispetto all'esercizio precedente a causa dell'aumento del costo della raccolta, dell'aumento dei crediti non performing e della riduzione dei nuovi contratti stipulati.

Le commissioni passano da -1,2 milioni di euro del precedente esercizio a -6,3 milioni di euro a fine esercizio. I dividendi sono in aumento rispetto allo scorso esercizio: da 58,3 milioni di euro a 602,7 milioni di euro. In particolare i dividendi sono stati corrisposti dalle seguenti principali controparti: UniCredit Leasing Austria per 450 milioni di euro e UniCredit Leasing CZ per 90 milioni di euro.

Come effetto finale, il margine di intermediazione ammonta a 764,8 milioni di euro con un incremento di 475,1 milioni di euro rapportato all'esercizio precedente (+164,0%).

Le spese del personale ammontano a 58,7 milioni di euro con una riduzione di 6,6 milioni di euro (-10,1%) rispetto allo scorso esercizio a causa del decremento degli addetti e per effetto del rilascio di parte degli accantonamenti effettuati nel 2011 relativi al rinnovo contrattuale di categoria siglato a gennaio 2012 e ai Bonus erogati nel 2012. Le spese amministrative si attestano intorno a 37,2 milioni di euro con una lieve riduzione rispetto al precedente esercizio nonostante si siano aggiunti i costi legati al progetto Euroleasing 2.0 che nell'esercizio 2012 ammontano a 4,1 milioni di euro circa. Si rammenta che per l'esercizio in corso – così come per lo scorso anno – è in corso una attività puntuale di controllo dei costi al fine di contenere il livello generale della spesa inerente la struttura.

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali ammontano a 16,9 milioni di euro principalmente a causa della svalutazione dell'avviamento per 11 milioni di euro.

Le svalutazioni su crediti ammontano a 268,3 milioni di euro, con un incremento dell'80,2% rispetto al precedente esercizio; le ragioni sono già state anticipate nella sezione dedicata agli impieghi alla clientela.

Gli utili/perdite da cessioni di partecipazioni ammontano a 486,1 milioni di euro a causa della svalutazione delle partecipazioni frutto dell'impairment test condotto sulle stesse. Le imposte sul reddito ammontano a 25,2 milioni di euro con una riduzione di carico fiscale di 48,6 milioni di euro rispetto all'anno precedente spiegato dall'impatto della fiscalità anticipata e differita e dalla contrazione dell'imponibile IRAP e IRES al netto dell'impatto dei dividendi.

Il risultato netto rileva una perdita di 93,1 milioni di euro, rispetto ad un utile di 1,5 milioni di euro rilevato lo scorso esercizio.

Di seguito si riporta un aggiornamento dei principali ratio patrimoniali/reddituali:

indice	31/12/2012	31/12/2011
1. Margine di intermediazione / Totale attivo medio (*)	3,7%	1,4%
2. Margine di intermediazione / Totale impieghi medi (*)	3,7%	1,5%
3. Costi di struttura / Margine di intermediazione	14,8%	29,7%
4. Imposte sul reddito / Utile ante imposte	21,4%	93,8%
5. Utile netto / Patrimonio medio (*)	-5,8%	0,1%

(*) calcolato come media aritmetica dei valori all'inizio ed alla fine del periodo

	31/12/2012	31/12/2011
Margine di intermediazione	764.814	289.694
Attivo anno 2010		20.777.408
Attivo anno 2011	21.221.068	21.221.068
Attivo anno 2012	19.736.628	
Attivo medio	20.478.848	20.999.238
1. Indice	3,7%	1,4%

	31/12/2012	31/12/2011
Margine di intermediazione	764.814	289.694
Impieghi anno 2010		18.188.282
Impieghi anno 2011	21.286.022	21.286.022
Impieghi anno 2012	20.306.968	
Impieghi medio	20.796.495	19.737.152
2. Indice	3,7%	1,5%

	31/12/2012	31/12/2011
Spese del personale	58.706	65.285
Spese amministrative	37.200	38.694
Rett. di valore beni proprie	16.908	4.197
Altri proventi / oneri di gestione	666	(22.266)
	113.480	85.910
Margine di intermediazione	764.814	289.694
3. Indice	14,8%	29,7%

	31/12/2012	31/12/2011
Imposte sul reddito	(25.282)	23.377
Utile (perdita) ante imposte	(118.390)	24.918
4. Indice	21,4%	93,8%

	31/12/2012	31/12/2011
Utile netto	(93.108)	1.541
Patrimonio anno 2010		1.641.610
Patrimonio anno 2011	1.644.363	1.644.363
Patrimonio anno 2012	1.547.685	
Patrimonio medio	1.596.024	1.642.987
5. Indice	-5,8%	0,1%

Il Patrimonio, i requisiti prudenziali di vigilanza e le attività di rischio ponderate

Si sintetizzano di seguito i dati relativi al patrimonio di Vigilanza accompagnati dalla tabella che illustra i parametri di “adeguatezza patrimoniale” secondo la normativa vigente.

		Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.547.685	1.644.362
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base	(16.610)	(18.655)
B.1	Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		
B.2	Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)	(16.610)	(18.655)
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.531.075	1.625.707
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	28.005	40.836
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	1.503.070	1.584.871
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	28.005	40.836
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	28.005	40.836
M.	Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N.	Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.475.065	1.544.035
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P.	Patrimonio di vigilanza TIER 3 (N + O)	1.475.065	1.544.035

(importi in migliaia di euro)

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A. 1. Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	19.079.859	20.102.420	15.783.861	16.413.537
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazione				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B. 1. Rischio di credito e di controparte			947.032	984.812
B. 2. Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B. 3. Rischio operativo			29.546	32.629
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			29.546	32.629
B. 4. Altri requisiti prudenziali				
B. 5. Altri elementi del calcolo				
Riduzione dei requisiti per intermediari finanziari appartenenti a gruppi bancari o SIM (25%)			244.144	254.360
B. 6. Totale requisiti prudenziali			732.433	763.081
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C. 1 Attività di rischio ponderate			16.276.294	16.957.354
C. 2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			9,23	9,35
C. 3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,06	9,11

I prospetti sono stati redatti in base alle nuove regole segnaletiche previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 155 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali”.

I requisiti patrimoniali a fronte del “rischio di credito” sono stati calcolati secondo la metodologia standardizzata, mentre i requisiti a fronte dei rischi operativi sono stati determinati secondo il metodo avanzato (AMA).

Per le operazioni di locazione finanziaria aventi ad oggetto immobili (operazioni assimilate ad esposizioni garantite da immobili) è stata applicata la ponderazione ridotta (50%), così come disposto dalla Circolare n. 217 di Banca d’Italia del 5 agosto 1996 – 8° aggiornamento del 16 dicembre 2009.

Dal 31 marzo 2008 è stabilito che per gli enti finanziari il coefficiente minimo obbligatorio a fronte dei rischi di credito sia pari al 6%; nel calcolo dei requisiti prudenziali totali gli enti che appartengono ad un gruppo bancario possono usufruire di una riduzione del 25%.

Il personale

A fine 2012 il personale dipendente è di 630 unità con un decremento di 66 risorse rispetto a dicembre 2011.

CATEGORIA	31/12/2012	31/12/2011
Dirigenti	33	42
Quadri Direttivi 3°/4° livello	149	158
Quadri Direttivi 1°/2° livello	182	187
Restante personale	266	309
TOTALE	630	696
di cui "part time"	68	78

Le relazioni sindacali si sono svolte – come già in passato – in un clima disteso e cooperativo.

Le attività formative realizzate nell’esercizio 2012 hanno coinvolto i colleghi di UniCredit Leasing S.p.A. per un totale di oltre 6.735 ore d’aula suddivise tra formazione manageriale, linguistica e tecnica.

I percorsi formativi si sono concentrati sulle tematiche tecniche (4.790,5) al fine di migliorare le competenze dei colleghi riguardo a specifici argomenti:

- i colleghi del perimetro italiano e del perimetro internazionale hanno avuto la possibilità di partecipare alla Risk Academy corso on-line sulle tematiche di Risk Management predisposto dai colleghi di Capogruppo;
- si sono tenuti corsi tecnici interni/esterni su prodotti e procedure (Antiriciclaggio, Fiscalità, Rischi, Crisi d’Impresa);

- è proseguito anche il percorso formativo Isvap secondo diverse modalità: i corsi base sono stati tenuti da SDA Bocconi, che ha dato la possibilità ai colleghi di svolgere l'intero percorso collegandosi all'apposito sito internet dal quale si può accedere alle lezioni videoregistrate integrate dal supporto di un tutor virtuale. I corsi di aggiornamento si sono svolti invece partecipando ad aule formative organizzate da Holding o tramite il tool on-line di SDA Bocconi;
- la formazione manageriale ha interessato i colleghi di UniCredit Leasing per un totale di 895,5 ore:
 - i colleghi inseriti nel processo TMR (Talent Management Review) ed EDP (Executive Development Plan) hanno partecipato a corsi svolti in Unimanagement focalizzati su diverse tematiche manageriali;
 - è continuato il percorso Target manageriale, con l'integrazione di un nuovo corso manageriale avanzato, volto allo sviluppo delle capacità manageriali dei junior manager e middle manager;

Nel 2012 è proseguito il Global Induction (Uwelcome) l'iniziativa avviata nel 2011 che coinvolge i colleghi assunti di recente in due step: un corso presso la Holding per essere 'introdotti' nel mondo UniCredit e una giornata informativa in UniCredit Leasing con il focus sulla struttura, sulle procedure, sull'organizzazione e sul business della nostra società.

Per quanto concerne la formazione linguistica UniCredit Leasing ha partecipato ad un bando finanziato in collaborazione con la Capogruppo che ha permesso di coinvolgere un numero limitato di colleghi in un percorso di lezioni blended di inglese telefonico e su una piattaforma on-line.

La struttura operativa e l'organizzazione

Nel corso del 2012 sono state apportate modifiche alla struttura organizzativa della Società in ottica di razionalizzazione delle attività sia interna sia a livello di Gruppo UniCredit ed in particolare per:

- accelerare il processo di integrazione e rilancio di UniCredit Leasing e Fineco Leasing, società che saranno oggetto di fusione nel corso del 2013;
- promuovere la "vendita" del prodotto leasing attraverso il canale banca UniCredit, creando per quest'ultima un unico punto di riferimento.

Le principali variazioni sono le seguenti:

- conferimento alla Capogruppo delle attività di:

- elaborazione e supporto all'implementazione della strategia per il business leasing coerentemente con le linee guida e le indicazioni del Top Management di UniCredit Leasing;
- monitoraggio della customer satisfaction;
- comunicazione interna ed esterna;

precedentemente svolte dalla Direzione "Business Strategy & Channel/Customer Satisfaction" e dalla UO "Identity & Communications", che sono state contestualmente "eliminate" dall'organigramma aziendale;

- semplificazione della struttura commerciale di Sede attraverso:
 - l'integrazione delle Direzioni Italian Market e UCL Italy in un'unica Direzione denominata Market Italy;
 - la creazione della UO Sviluppo e Supporto Commerciale in cui sono confluite le attività precedentemente assegnate a:
 - UO Pianificazione Commerciale UCL Italy;
 - UO Supporto e Amministrazione Canali;
 - UO GS&P Coordination;
 - l'accorpamento di tutte le attività finalizzate a sviluppare e supportare il canale Banca nella Direzione Canale Banca e la contestuale creazione delle strutture:
 - Team Leasing Manager;
 - UO Bank Service.

Contemporaneamente sono state eliminate la:

- Direzione Canale Banca ME & CIB;
- Direzione Canale Banca Family & Small Business;
- chiusura delle Filiali di Bari, Busto Arsizio e Pesaro e contestuale trasferimento delle relative attività e competenze rispettivamente alle Filiali di Roma, Milano e Napoli;
- revisione complessiva della Direzione Risk Management. In particolare:
 - è stata creata la Direzione Deputy CRO/CRO Italy;
 - sono state ristrutturare la UO LAM, la Direzione Special Credit & Workout e la Direzione Credit Operations;

- è stata creato il Team LAM Large Real Estate a diretto riporto della Direzione Deputy CRO/CRO Italy.

Le modifiche e le integrazioni effettuate all'assetto organizzativo della Società sono state formalizzate per il tramite di apposite comunicazioni (Ordini di Servizio), parte integrante della normativa aziendale. L'accesso a tale documentazione è stato garantito a tutto il personale attraverso la pubblicazione sul portale di Gruppo.

Il nuovo sistema informativo: EuroLeasing 2.0

Proseguendo le attività iniziate nel 2011, nel corso del primo trimestre 2012 UniCredit Leasing ha dato avvio alla fase realizzativa del progetto EuroLeasing 2.0, che ha l'obiettivo di realizzare il nuovo sistema informativo di UCL, in grado di supportare efficacemente il business dell'azienda e di indirizzare al contempo le esigenze di Governance e di Compliance.

Sul fronte del business, i principali obiettivi del nuovo sistema sono:

- supportare l'incremento dei flussi commerciali provenienti dalla Banca,
- ridurre i tempi di lavorazione delle pratiche, ottimizzando l'utilizzo delle risorse interne e l'efficacia dell'interazione con i clienti,
- garantire una migliore interazione con i processi di Gruppo al fine di massimizzare le sinergie commerciali ed operative.

Sul fronte della Governance e della Compliance, il nuovo sistema mira a:

- migliorare il livello di conformità di UCL con gli aspetti normativi di Gruppo e di sistema,
- potenziare l'efficacia di controllo del rischio,
- migliorare la capacità di governo complessivo dell'azienda.

Per garantire il più possibile l'adeguatezza del nuovo sistema rispetto alle esigenze dell'azienda, è stato adottato un approccio denominato "*from business to system*", che è partito dalla definizione dei modelli di business e di governance aziendali, è passato attraverso il disegno dei processi operativi e delle funzionalità, per arrivare alla progettazione del sistema vero e proprio.

Il nuovo sistema Euroleasing 2.0 è costituito da due principali sottosistemi:

- "Core Leasing", a supporto di tutti i processi del ciclo di vita dei contratti di leasing, realizzato con un'architettura multi-livello per disaccoppiare il front-end utente (sviluppato con tecnologie web-based), dalle funzionalità di gestione dei processi di business (gestiti con strumenti di Business Process Management) e dai

dati gestionali e servizi che li elaborano (servizi di back-end esposti con modalità standard SOA).

- “Governance”, che supporta l’intero processo di raccolta e trasformazione dei dati e dell’alimentazione dei sistemi di sintesi, attraverso una architettura modulare e multi-livello. Un datawarehouse centralizzato permette di mantenere in modo non ridondante i dati, organizzati in datamart specializzati per funzione.

La piattaforma tecnica è basata su ambienti “open” ed è allineata ai principi architetturali ed alle strategie IT del Gruppo (Eurosig 2.0), al fine di massimizzare le sinergie dal punto di vista tecnologico ed applicativo.

Il progetto è organizzato per cantieri, con un coordinamento complessivo della Direzione UCL che si avvale, per un controllo puntuale e rigoroso delle scadenze progettuali, di una struttura dedicata di PMO:

- Front-End & business processes, che cura la realizzazione delle componenti di interfaccia utente, automazione dei processi (BPM) e gestione documentale;
- Core Leasing, che si occupa della realizzazione dei componenti di back-end a supporto della gestione del ciclo di vita del leasing;
- Accounting, responsabile della realizzazione dei componenti a supporto dei processi contabili e fiscali;
- Local Governance, responsabile di tutte le attività afferenti ai sistemi di sintesi, di compliance e di reporting;
- Data Migration, responsabile della migrazione dei dati dagli attuali sistemi informativi di UCL e UFL al nuovo sistema Euroleasing 2.0;
- Architecture & Integration, a presidio della coerenza architettuale del nuovo sistema e responsabile della infrastruttura di integrazione fra front-end e back-end e servizi comuni.

Lo stato di avanzamento del progetto, alla fine del 2012, si può così sintetizzare:

- nel primo semestre dell’anno è stato completato il disegno dei nuovi processi e sono state consolidate le specifiche richieste per le successive attività di analisi funzionale/tecnica e la realizzazione del sistema;
- a partire da luglio sono state avviate le analisi funzionali di dettaglio ed il disegno tecnico delle soluzioni target;
- dal mese di settembre sono state avviate le attività di realizzazione;
- nel primo semestre del 2013 è previsto il completamento della realizzazione e delle fasi di test e collaudo;

- il go-live in UCL è previsto per il 1 luglio 2013, mentre l'adozione in Fineco Leasing avverrà contestualmente alla fusione, prevista per il 1 ottobre 2013.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2013 la gestione si concentrerà principalmente sulla finalizzazione delle iniziative, commerciali e operative poste in essere nel corso dell'anno precedente, nonché sulle evoluzioni organizzative collegate al progetto GOLD, che prevede un modello organizzativo di Gruppo basato sulla suddivisione delle attività per Paese, abbandonando il precedente modello fondato su approccio divisionale.

In particolare nel corso del 2013 le attività saranno così articolate:

- fusione societaria per incorporazione di UniCredit Leasing S.p.A. (incorporante) e Fineco Leasing S.p.A. (incorporata): la data di fusione legale è prevista per il 1 Ottobre 2013, mentre le attività inerenti la fusione manageriale sono stata avviate già nei primi mesi del 2013;
- lancio del nuovo sistema informativo Euroleasing 2.0: il primo rilascio per UCL Italy è programmato per il 1° luglio 2013. In conseguenza del progetto GOLD sono stati fermati gli sviluppi del sistema per le controllate estere nonché il modulo di Governance Internazionale;
- nell'ambito del progetto GOLD è inoltre prevista per l'Austria e i Paesi CEE la cessione alle banche locali appartenenti ad UniCredit Group delle partecipazioni detenute da UniCredit Leasing S.p.A. nelle rispettive società di leasing; per gli stessi Paesi il controllo manageriale è già stato trasferito con data 1° gennaio 2013;
- con l'obiettivo di sviluppare ulteriore sinergie con la Rete Commerciale di UniCredit Banca, in Italia è prevista una forte integrazione del Canale Bancario attraverso un catalogo di prodotti specifico, processi dedicati e sistemi informativi integrati.

La gestione e il monitoraggio dei rischi resterà una area di azione prioritaria anche per il 2013 e si focalizzerà principalmente sulla revisione delle posizioni in essere, "in bonis", incagli e sofferenze, e soprattutto un maggior presidio delle attività di Asset Management.

Le attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

Azioni proprie

La Società non possiede, né direttamente né per tramite di società fiduciarie o interposta persona, né ha acquistato né alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie e azioni della controllante.

Le operazioni con parti correlate

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2497-bis del codice civile quinto comma relativamente a "... i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati", si sottolinea che le operazioni con parti correlate compiute nel corso dell'esercizio 2012 sono state concluse nell'interesse della Società ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni effettuate con terzi indipendenti.

In particolare, le operazioni con parti correlate, includono: concessioni/rinnovi/revisioni di linee di credito, stipula di contratti di prestazione e di servizi ed accordi di natura commerciale.

Sono ricompresi, inoltre, alcuni contratti di locazione finanziaria regolati anch'essi a condizioni di mercato.

Si riporta in allegato alla presente Relazione il dettaglio dei rapporti con altre società del Gruppo Bancario UniCredit.

Eventi successivi

In data 22 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit Leasing ha deliberato la vendita delle partecipazioni estere secondo i principi ed i metodi valutativi già illustrati nell'apposita sezione a pag. 25 della presente Relazione.

In data 14 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il rimborso anticipato dei titoli cartolarizzati riferiti all'operazione denominata LSV2, tramite l'esercizio dell'opzione di rimborso (clean-up call) e il conseguente riacquisto del portafoglio crediti residuale.

La società veicolo potrà procedere al rimborso integrale dei titoli cartolarizzati a partire dalla prossima data di pagamento, fissata per il 12 giugno 2013.

Non ci saranno impatti economici o patrimoniali, dato che tutti gli effetti dell'operazione, in ossequio del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, trovano già oggi iscrizione nelle varie voci dello stato patrimoniale e del conto economico.

Il progetto di copertura della perdita dell'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, presenta una perdita di euro 93.107.728.

Sono presenti in bilancio le presenti riserve:

Importi in Euro

150 Sovrapprezzi di emissione		149.962.660
160 Riserve		1.082.631.969
a) di utili	590.499.008	
b) altre	492.132.961	
170 Riserve da valutazione		(1.933.352)

Il Consiglio propone agli azionisti di coprire integralmente la perdita mediante utilizzo della riserva straordinaria.

Signori Azionisti,

a conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare:

- le società e le banche del Gruppo UniCredit per il sostegno e la collaborazione sempre forniti alla Società;
- la Direzione, il Personale ed i Collaboratori esterni della Società per la loro elevata professionalità;
- l'Area della Vigilanza sugli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia, sia della Sede di Roma sia della Filiale di Milano, presso le quali la Società ha sempre trovato interlocutori cortesi e disponibili;
- il Collegio Sindacale e la Società di Revisione per l'attività di controllo svolta e la puntuale assistenza fornita, nonché l'ABI e l'Associazione di categoria ASSILEA.

Milano, 14 Marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011
10 Cassa e disponibilità liquide	6.897	8.785
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.842.859	22.976.218
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	83.807	111.701
60 Crediti	18.342.203.417	19.481.493.820
70 Derivati di copertura	54.485	148.569
80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	208.972.800	144.885.238
90 Partecipazioni	536.954.953	1.022.894.305
100 Attività materiali	42.629.366	35.986.616
110 Attività immateriali	16.609.921	18.644.832
120 Attività fiscali	180.644.066	120.257.467
a) correnti	-	526.453
b) anticipate	180.644.066	119.731.014
- di cui: alla Legge 214/2011	166.322.396	105.535.203
140 Altre attività	380.625.189	373.660.173
TOTALE ATTIVO	19.736.627.760	21.221.067.724

(importi in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011
10 Debiti	17.701.050.448	18.988.812.860
30 Passività finanziarie di negoziazione	23.397.315	20.036.044
50 Derivati di copertura	210.970.488	146.449.543
70 Passività fiscali	15.105.760	82.939.790
a) correnti	1.685.148	59.772.586
b) differite	13.420.612	23.167.204
90 Altre passività	184.528.885	295.505.434
100 Trattamento di fine rapporto del personale	7.064.788	8.064.559
110 Fondi per rischi e oneri:	46.825.465	34.896.819
b) altri fondi	46.825.465	34.896.819
120 Capitale	410.131.062	410.131.062
150 Sovrapprezzi di emissione	149.962.660	149.962.660
160 Riserve	1.082.631.969	1.084.159.858
170 Riserve da valutazione	(1.933.352)	(1.431.970)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	(93.107.728)	1.541.065
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	19.736.627.760	21.221.067.724

L'Amministratore Delegato
Massimiliano Moi

Il Direttore Finanziario
Matteo Cavazzoli

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di euro)

Voci	31/12/2012	31/12/2011
10 Interessi attivi e proventi assimilati	571.202.373	653.407.313
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(406.295.914)	(423.433.225)
MARGINE DI INTERESSE	164.906.459	229.974.088
30 Commissioni attive	8.259.082	10.037.822
40 Commissioni passive	(14.569.748)	(11.279.827)
COMMISSIONI NETTE	(6.310.666)	(1.242.005)
50 Dividendi e proventi simili	602.741.995	58.309.352
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.413.632	3.074.198
70 Risultato netto dell'attività di copertura	2.062.185	(421.960)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	764.813.605	289.693.673
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(268.288.813)	(148.895.657)
a) attività finanziarie	(266.663.949)	(149.840.876)
b) altre operazioni finanziarie	(1.624.864)	945.219
110 Spese amministrative:	(95.906.096)	(103.979.473)
a) spese per il personale	(58.706.210)	(65.285.497)
b) altre spese amministrative	(37.199.886)	(38.693.976)
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.177.543)	(2.926.620)
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(13.730.301)	(1.270.048)
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13.590.619)	(11.569.807)
160 Altri proventi ed oneri di gestione	(666.335)	22.265.709
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	369.453.898	43.317.777
170 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(486.179.623)	(45.318.110)
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.664.238)	26.918.596
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(118.389.963)	24.918.263
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	25.282.235	(23.377.198)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(93.107.728)	1.541.065
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(93.107.728)	1.541.065

L'Amministratore Delegato
Massimiliano Moi

Il Direttore finanziario
Matteo Cavazzoli

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31/12/2010
						Operazioni sul patrimonio netto							
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzio ne straordina ria dividendi		
(importi in unità di euro)													
Capitale	410.131.062		410.131.062										410.131.062
Sovrapprezzo emissioni	149.962.660		149.962.660										149.962.660
Riserve di:				83.675.721									539.925.546
a) utili	456.249.825		456.249.825										492.926.056
b) altre	492.926.056		492.926.056										492.926.056
Riserve da valutazione	(1.112.887)		(1.112.887)								45.561		(1.067.326)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	84.475.721		84.475.721	(83.675.721)	(800.000)						49.732.397		49.732.397
Patrimonio netto	1.592.632.437	-	1.592.632.437	-	(800.000)	-	-	-	-	-	49.777.958		1.641.610.395

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31/12/2011	Patrimonio netto al 31/12/2011
						Operazioni sul patrimonio netto							
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzio ne straordina ria dividendi		
(importi in unità di euro)													
Capitale	410.131.062		410.131.062										410.131.062
Sovrapprezzo emissioni	149.962.660		149.962.660										149.962.660
Riserve di:				49.232.397									589.157.943
a) utili	539.925.546		539.925.546			2.075.859							495.001.915
b) altre	492.926.056		492.926.056										495.001.915
Riserve da valutazione	(1.067.326)		(1.067.326)								(364.644)		(1.431.970)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	49.732.397		49.732.397	(49.232.397)	(500.000)						1.541.065		1.541.065
Patrimonio netto	1.641.610.395	-	1.641.610.395	-	(500.000)	2.075.859	-	-	-	-	1.176.421		1.644.362.675

Segue: prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo					Redditività complessiva al 31/12/2012	Patrimonio netto al 31/12/2012
						Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzio ne straordina ria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
(importi in unità di euro)												
Capitale	410.131.062		410.131.062									410.131.062
Sovrapprezzo emissioni	149.962.660		149.962.660									149.962.660
Riserve di:												
a) utili	589.157.943		589.157.943	1.341.065								590.499.008
b) altre	495.001.915		495.001.915			(2.868.954)						492.132.961
Riserve da valutazione	(1.431.970)		(1.431.970)								(501.382)	(1.933.352)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (perdita) di periodo	1.541.065		1.541.065	(1.341.065)	(200.000)						(93.107.728)	(93.107.728)
Patrimonio netto	1.644.362.675	-	1.644.362.675	-	(200.000)	(2.868.954)	-	-	-	-	(93.609.110)	1.547.684.611

RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo Diretto

(importi in unità di euro)

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. GESTIONE	89.576.667	153.577.939
- interessi attivi incassati (+)	571.202.373	653.407.313
- interessi passivi pagati (-)	(406.295.914)	(423.433.225)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+ / -)	(6.310.666)	(1.242.005)
- spese per il personale (-)	(58.359.283)	(64.919.513)
- altri costi (-)	(146.131.283)	(129.027.864)
- altri ricavi (+)	110.189.205	142.170.431
- imposte e tasse (-)	25.282.235	(23.377.198)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	572.431.103	(674.294.723)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.866.641)	(22.004.108)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	(326.050.350)	(80.004.535)
- crediti verso enti finanziari	5.510.288	(53.309.821)
- crediti verso clientela	1.029.182.899	(502.533.839)
- altre attività	(131.345.093)	(16.442.420)
3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(1.403.324.310)	429.917.062
- debiti verso banche	(1.287.762.412)	351.043.834
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	-	-
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	3.361.271	18.184.653
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(118.923.169)	60.688.575
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(741.316.540)	(90.799.722)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	613.674.839	88.410.841
- vendite di partecipazioni	8.980.990	177.066
- dividendi incassati su partecipazioni	602.741.995	58.309.352
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	27.894	26.292
- vendite di attività materiali	1.923.960	29.898.131
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	(32.770.562)	(38.867.831)
- acquisti di partecipazioni	(9.333.823)	(31.124.995)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(11.741.349)	(975.412)
- acquisti di attività immateriali	(11.695.390)	(6.767.424)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	580.904.277	49.543.010
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.570.336)	1.211.214
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	(3.570.336)	1.211.214
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(163.982.599)	(40.045.498)
RICONCILIAZIONE	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	54.238.248	14.192.750
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	163.982.599	40.045.498
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	218.220.848	54.238.248

Prospetto della redditività complessiva

(importi in unità di euro)

Voci		Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
10.	Utile (perdita) d'esercizio	(93.107.728)	1.541.065
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
60.	Copertura dei flussi finanziari	(501.382)	(364.644)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(501.382)	(364.644)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(93.609.110)	1.176.421

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Parte A

Politiche contabili

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.° 38, fino al 31 dicembre 2012 (si veda anche Sezione 4 – Altri aspetti).

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n.° 87/92, con riferimento ai bilanci delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con il regolamento del 14 febbraio 2006 gli schemi di bilancio e della nota integrativa. In data 16 dicembre 2009 è stato emanato il primo aggiornamento dello stesso Regolamento che ha recepito le modifiche nel frattempo intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed avvicinato maggiormente gli schemi di bilancio degli enti finanziari a quelli di vigilanza sugli IAS/IFRS armonizzati in sede europea (FINREP). In proposito, si vedano anche la Sezione 2 - Principi generali di redazione e la successiva parte relativa alle principali voci di bilancio. In data 13 marzo 2012 è stato emanato il secondo aggiornamento dello stesso Regolamento che ha introdotto nella nota integrativa degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB e delle SIM, schemi standardizzati per l'informativa sul rischio di liquidità.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva (introdotto a partire dal giugno 2009 a seguito del recepimento del nuovo IAS 1 "Presentazione del Bilancio" da parte del Reg. CE 1274/2008), dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "diretto") e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli importi riportati negli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre quelli in nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Nella redazione del presente bilancio si è ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, così come definito dal documento Banca d'Italia, Consob, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009. Si ritiene infatti che, allo stato attuale, non sussistano incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività in conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1. I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

PRINCIPALI ASSUNZIONI ADOTTATE PER LE STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2012, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2012. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato domestico (ed internazionale), caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili: questo comporta che non si possano escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- crediti, partecipazioni e, in generale, attività finanziarie;
- trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri;
- avviamento e delle altre attività immateriali;
- fiscalità differita attiva,

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2012. Per ulteriori dettagli ed informazioni si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nel corso del 2012 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari – informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie. (Reg. UE 1205/2011). Tali modifiche richiedono di integrare l'informativa di bilancio annuale sulle attività finanziarie trasferite ma non eliminate contabilmente e sul *continuing involvement* e pertanto non determinano effetti sulle consistenze patrimoniali ed economiche del bilancio. La Banca d'Italia ha recepito le novità in oggetto con propria lettera "roneata" di modifica della citata circolare 262.

La Commissione Europea ha inoltre omologato i seguenti principi contabili aventi data di entrata in vigore a partire dai bilanci 2013:

- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo (Reg. UE 475/2012);
- Modifiche allo IAS 12 – Fiscalità differita: Recupero delle attività sottostanti (Reg. UE 1255/2012);
- Revisione dello IAS 19 – Benefici per i dipendenti (Reg. UE 475/2012).

Il nuovo standard dello IAS 19 verrà applicato a partire dal 1 gennaio 2013. Le principali modifiche introdotte dal suddetto Regolamento riguardano il trattamento dei "benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro" (incluso il trattamento di fine rapporto), in particolare comporta:

- l'eliminazione del trattamento contabile opzionale relativo al "metodo del corridoio"; conseguentemente gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione

dell'obbligazione saranno rilevati immediatamente a Bilancio e contabilizzati in contropartita di Riserve da valutazione;

- la necessità di esporre la variazione del saldo relativo alle Riserva da valutazione nel “Prospetto della redditività complessiva”;
- la sostituzione del concetto di “interessi passivi” e “rendimento atteso da qualsiasi attività al servizio del piano” con quello di “interessi netti”;
- la richiesta di una informativa più dettagliata e articolata da riportare nella relativa tavola di nota integrativa; si dovranno illustrare i metodi e le ipotesi utilizzate per operare la valutazione degli impegni fornendo inoltre l'analisi di sensitività delle “obbligazioni a benefici definiti” al variare delle principali ipotesi attuariali.

- Modifiche all'IFRS 1 – Grave iperinflazione e rimozione di date fissate di applicazione per i neo-utilizzatori (Reg. UE 1255/2012);
- Modifiche all'IFRS 7 - Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);
- IFRS 13 - Valutazione del *fair value* (Reg. UE 1255/2012). Il concetto di *fair value* risulta invariato ma vengono introdotte linee guida specifiche sulla sua determinazione ed è prevista un'informativa di bilancio addizionale a partire dal 2013;
- IFRIC 20: Costi di sbancamento di una miniera a cielo aperto nella fase di produzione (Reg. UE 1255/2012).

I seguenti principi e interpretazioni sono stati omologati dalla Commissione Europea ed entreranno in vigore dai bilanci 2014:

- Modifiche allo IAS 32 – Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);
- Revisione dello IAS 27 - Bilanci separati (Reg. UE 1254/2012);
- Revisione dello IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 10 - Bilancio consolidato (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. UE 1255/2012).

Al 31 dicembre 2012, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi:

- Miglioramenti agli IFRS (2009-2011) (maggio 2012);
- Modifiche all'IFRS 1 – Esposizioni sovrane (Government Loans) (marzo 2012);
- IFRS 9 - Strumenti finanziari (novembre 2009) e successive modifiche (modifiche all'IFRS 9 - data di entrata in vigore obbligatoria e transizione - dicembre 2011);
- Regole di transizione (modifiche all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12) (giugno 2012);
- Entità di investimento (modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27) (ottobre 2012).

L'applicazione di tali principi da parte del Gruppo è, tuttavia, subordinata alla loro omologazione da parte dell'Unione Europea.

Con riferimento alle società controllate, si sottolinea che la società, in linea con le

norme che disciplinano la materia, non ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato in quanto lo stesso è stato redatto dalla società capogruppo UniCredit S.p.A..

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 10 aprile 2008, integrata il 21 aprile 2009.

Il bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 14 marzo 2013. Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione da parte del Consiglio di Amministrazione, previa autorizzazione della Capogruppo, è il 14 marzo 2013.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

Non ci sono altre circostanze da segnalare.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati che costituiscono garanzie finanziarie, si veda cap. 13, e per quelli designati come strumenti di copertura, si veda cap. 4).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente e che pertanto sono valutati al costo.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "*fair value option*" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce 80. "Risultato netto delle attività e

passività finanziarie valutate al *fair value*". Se il *fair value* di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce 30. "Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

2 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 90) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di

valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

Gli investimenti iscritti nella categoria possono essere fatti oggetto di copertura del solo rischio di credito.

3 – Crediti

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte.

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato, eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/ripresе di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 90.a) "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie";

ovvero:

- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione), alla voce 100.a) "Rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti ed analizzati periodicamente,

almeno una volta all'anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita, infatti, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze, incagli e ristrutturare, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Nei casi in cui il tasso di interesse originario di un'attività finanziaria oggetto di attualizzazione non sia reperibile, oppure il suo reperimento sarebbe eccessivamente oneroso, si applica il tasso medio rilevato sulle posizioni aventi caratteristiche simili. Alle posizioni a tasso variabile per le quali sia intervenuta nel periodo una variazione nei saggi, si applica il tasso medio rilevato sulle stesse alla data di riferimento.

I tempi di recupero sono stimati sulla base delle scadenze eventualmente concordate con i debitori ovvero di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie".

In nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico, secondo quanto più avanti precisato.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore occorso dopo la rettifica stessa, viene registrata, alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe determinato in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale (cancellazione) di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 100.a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Secondo le regole Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti

categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni;
 - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore.

Gli incagli sono valutati analiticamente, quando particolari elementi lo consiglino;

- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale: sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario.

Le esposizioni ristrutturate possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che siano trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione e solo a seguito di delibera dei competenti organi aziendali sull'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore e sulla mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere.

Le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di "debt to equity swap" comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio.

Per le modalità di determinazione del fair value delle azioni rivenienti da tali operazioni ai fini della loro rilevazione iniziale si veda la successiva Parte A.3. Le eventuali differenze negative tra il valore dei crediti e quello delle azioni così determinato è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore.

- **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" ovvero nelle "esposizioni in default".

L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:

- la quota scaduta e/o sconfinante,

oppure:

- la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente

sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfaitario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini di Basilea II ("perdita in caso di inadempienza" - Loss Given Default).

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività per i quali, seppur non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita, è loro attribuita, secondo la metodologia di seguito descritta, una perdita verificata latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una probabilità di inadempienza (PD - Probability of Default) ed una perdita in caso di inadempienza (LGD - Loss Given Default), omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni di Basilea II con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese, ma non ancora verificate, ma considerano, viceversa, quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'"intervallo di conferma della perdita" (LCP - Loss Confirmation Period).

La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II, (che hanno orizzonte temporale di un anno), e i citati intervalli di conferma della perdita, espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi.

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfaitari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

I crediti non garantiti verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito, nei casi in cui tale componente di rischio (c.d. "transfer risk") non sia già considerata nel sistema di *rating* applicato, sono, di norma, valutati forfaitariamente, al fine di attribuire, sulla base di parametri condivisi, la relativa perdita latente.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Crediti cartolarizzati

Nelle voci crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (non anteriori al 1° gennaio 2004) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 13 – Altre informazioni – Derecognition).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente mantenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nella voce 10. "Debiti" del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a conto economico.

In caso di perdite per riduzione di valore su titoli rivenienti da cartolarizzazioni proprie mantenuti in portafoglio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico 100.a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Altri crediti tipici del leasing

Sempre nella voce "crediti" rientrano anche i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

I "beni rivenienti" (cespiti per i quali si è definitivamente chiuso il rapporto con i clienti) sono classificati nelle attività materiali.

4 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo), ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del *fair value* di un'attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad un'attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'Euro.

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "*data di contrattazione*" in base al loro *fair value*.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che

la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (reporting date). Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato; non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna al gruppo.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di **copertura del *fair value***, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel *fair value* dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna ad essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza di *fair value* del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico alla voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura". Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 90. "Utile/perdita da cessione o riacquisto" di conto economico;
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al *fair value*, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 170. del patrimonio netto "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è

più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 170. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva;

- nel caso di **operazioni di copertura generica**, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di *fair value*, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%. Il saldo, positivo o negativo delle variazioni del *fair value*, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci 80. dell'attivo o 60. del passivo, in contropartita della voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle presenti voci è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

5 – Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, e conseguentemente di strumento finanziario, contenuta nello IAS 32.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un "investimento strategico".

In particolare, essi si distinguono in:

SOCIETA' CONTROLLATE

Sono controllate quelle società nelle quali:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili sono presi in considerazione all'atto di valutare se si ha il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra impresa.

Tra le controllate sono comprese anche eventuali società a destinazione specifica ("*special purpose entities*") che debbano essere incluse in virtù di quanto previsto dal SIC 12.

SOCIETA' COLLEGATE

Una società collegata è un'impresa nella quale viene esercitata un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

In caso di possesso diretto o indiretto di una quota minore del 20 % dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, non si configura l'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata attraverso:

- la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
- la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
- l'esistenza di transazioni significative;
- lo scambio di personale manageriale;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

L'influenza notevole può sussistere anche se un'altra partecipante possiede la maggioranza assoluta o relativa.

JOINT VENTURES

Sono considerate società controllate congiuntamente (cd. *joint ventures*) quelle partecipate nelle quali è contrattualmente stabilita la condivisione del controllo con altri partecipanti; il controllo congiunto esiste solamente quando, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative alla società, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e *joint ventures*, sono valutate secondo il metodo del costo.

Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:

- dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;

più

- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. Il valore d'uso è determinato mediante modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari futuri ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta Discounted Cash Flow).

Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 170. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.

Le partecipazioni considerate come "investimenti strategici", non rientranti nelle definizioni sopra riportate e diverse da quelle eventualmente rilevate alle voci 130. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 80. "Passività associate ad attività in via di dismissione", sono classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita o attività finanziarie valutate al *fair value* e trattate in maniera corrispondente.

6 - Attività materiali

La voce include:

- fabbricati
- mobili ed arredi
- impianti e macchinari
- altre macchine e attrezzature

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la “ritenzione dei rischi” in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione finanziaria (eventuali operatività della specie con “trasferimento dei rischi” sono invece classificate nei portafogli “Crediti”).

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati in qualità di locatario nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi quale locatore nell’ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell’attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all’utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 140. “Altre attività”.

Le attività detenute a scopo d’investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari, di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla “messa in funzione” del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di

installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 110.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:

- 160. "Altri proventi e oneri di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate in base al principio del costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le attività a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

fabbricati	non superiore a 33 anni;
mobili	non superiore a 10 anni;
impianti elettronici	non superiore a 7 anni;
altre	non superiore a 8 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività materiali aventi vita utile illimitata.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 120. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato

se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della sua dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le imprese che svolgono attività di leasing includono, tra l'altro, anche l'importo dei beni inoptati ovvero ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito verso l'utilizzatore originario.

7 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente relative a software.

In questa voce sono comprese anche le attività immateriali utilizzate quale locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario ovvero quelle concesse quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrati.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

software	non superiore a 10 anni;
altre attività immateriali	non superiore a 20 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata illimitata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Avviamento

L'avviamento è rappresentato ai sensi dell'IFRS3 dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale ("*business combinations*"), del costo sostenuto per l'acquisizione di un'azienda o di un ramo aziendale, rispetto al *fair value* netto, alla data della *business combination*, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento sulle acquisizioni di società oggetto di fusione o di incorporazione è esposto fra le attività immateriali; quello sulle acquisizioni di società controllate, collegate e joint ventures è invece insito nel costo di acquisto e, conseguentemente, esposto ad incremento del valore delle partecipazioni.

In sede di valutazione successiva l'avviamento è esposto in bilancio al netto delle eventuali perdite durevoli di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad *impairment test*, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

8 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 120. "Attività fiscali" dell'attivo e 70. "Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da

assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- attività fiscali anticipate, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di :
 - differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa);
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento della tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa).

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 27,50%, ai fini IRAP l'aliquota applicata è stata del 4,77% più l'eventuale addizionale regionale, ove prevista.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente valutate al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali anticipate vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della società, per effetto dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 190. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel prospetto della redditività complessiva (riserve da valutazione)

al netto delle tasse.

La fiscalità corrente IRES viene determinata sulla base della normativa del “consolidato fiscale” introdotta dal D.Lgs. 344/03; infatti UniCredit Leasing S.p.A. ha aderito all’opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo UniCredit per il triennio 2010-2012.

9 - Fondi per rischi e oneri

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l’impresa ha un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l’esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l’effetto del differimento temporale nel sostenimento dell’onere sia significativo (di regola quando si prevede che l’esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l’ammontare dell’accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l’obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L’accantonamento dell’esercizio, registrato alla voce 150. “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali riattribuzioni.

Negli “altri fondi” sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l’indennità suppletiva di clientela.

10 - Debiti

I debiti sono inizialmente iscritti al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla

passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

11 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al *fair value* inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.

12 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico se l'attività o la passività finanziaria è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nelle riserve da valutazione se l'attività finanziaria è classificata come disponibile per la vendita.

13 - Altre informazioni

Derecognition di attività finanziarie

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata

precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo lo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo *pass-through*):

- non sussiste l'obbligo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- sussiste l'obbligo a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari incassati e non si ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (*true sale*). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a

rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione non si procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.

Leasing finanziario

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare un corrispettivo che approssima il *fair value* del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

Factoring

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro soluto sono iscritti come tali previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il debito per trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di

tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”. Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l’anzianità complessiva raggiunta al momento dell’erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente – compresa tra l’1.1.2007 e il 30.6.2007 – nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano ad essere considerate come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti” e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del Dlgs n. 252) o dalla data compresa tra l’1.1.2007 e il 30.06.2007 destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell’INPS, sono state invece considerate come un piano a ‘contribuzione definita’.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 110.a) “Spese amministrative: spese per il personale” ed includono (i) i service cost relativi a società con meno di 50 dipendenti, (ii) gli interessi maturati nell’anno (interest cost) sull’obbligazione già in essere, (iii) le quote di ammortamento degli utili/perdite attuariali in eccesso rispetto al “corridoio” nonché (iv) le quote maturate nell’anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell’INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono iscritti in base al metodo del “corridoio” solo quando eccedono il 10% del valore attuale dell’obbligazione stessa a fine periodo. L’eventuale eccedenza viene riconosciuta a conto economico a decorrere dall’esercizio successivo in rate costanti in funzione della vita lavorativa media residua dei dipendenti che partecipano al piano.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell’assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option* propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette *performance share*);

- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette *restricted share*).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al *fair value* di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come costo a conto economico alla voce 110 a). "Spese amministrative: spese per il personale" in contropartita della voce 90. "Altre passività", secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al *fair value* di queste ultime, iscritte alla voce 90. "Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 110. "Spese amministrative" tutte le variazioni di *fair value*.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 90. "Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata anche in questo caso da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico, senza utilizzare il "metodo del corridoio".

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

1 - Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, valutati al *fair value* o disponibili per la vendita aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di

interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al *fair value* (*fair value option*);
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

2 – Commissioni

Le commissioni sono iscritte in relazione ai servizi da cui sono originate.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

3 - Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al *fair value*, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (*impairment*) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- (a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- (b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- (d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;

- (f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
- cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore (si veda anche cap. 2).

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 100. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" ed il valore contabile dell'attività viene ridotto.

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.

Una diminuzione di *fair value* dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di *fair value* di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con

caratteristiche simili di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 100. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

A.3 Informativa sul Fair Value

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro, secondo le regole previste dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta da IFRS 7.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la società ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, la società ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità e rischio prezzo, dello strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, la società pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (Independent Price Verification o IPV);
- rettifiche di valore di vigilanza (Fair Value Adjustment o FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi delle posizioni di negoziazione siano mensilmente verificati da unità di Risk Management indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.

Tale verifica prevede la comparazione e l'adeguamento del prezzo giornaliero alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da infoprovider, attribuendo maggior peso a

quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.

Detta valutazione include: l'eventuale "eseguibilità" della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'info provider per ottenere il dato.

Il processo di verifica indipendente del prezzo è integrato dal calcolo di ulteriori rettifiche di valore di vigilanza (Fair Value Adjustment), riconosciute anche a fini contabili per tenere conto dei rischi connessi sia alla scarsa liquidità delle posizioni sia ai modelli valutativi utilizzati.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La voce non presenta alcun saldo.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il *pricing*.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

(In migliaia di euro)

Attività / Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	27.843	-	27.843
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	54	-	54
Totale	-	27.897	-	27.897
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	23.397	-	23.397
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	210.970	-	210.970
Totale	-	234.367	-	234.367

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3

La voce non presenta alcun saldo.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3

La voce non presenta alcun saldo.

A.3.3 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano cap. 1 e 11 della precedente Parte A2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi precedentemente descritti di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e le rettifiche di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide

Ammontano a circa 7 migliaia di euro, praticamente invariate rispetto al dicembre 2011 (9 migliaia di euro).

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	-	27.843	-	-	22.976	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	27.843	-	-	22.976	-
Totale A + B	-	27.843	-	-	22.976	-

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

2.2 Strumenti finanziari derivati

(In migliaia di euro)

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value	27.843				27.843	22.976
- Valore nozionale	551.740				551.740	901.599
Derivati creditizi						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
Totale	27.843	-	-	-	27.843	22.976
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
Derivati creditizi						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
Totale	-	-	-	-	-	-
Totale	27.843	-	-	-	27.843	22.976

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	-	-
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	27.843	22.976
b) Altre controparti		
Totale	27.843	22.976

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

(In migliaia di euro)

Voci / valori	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore di Bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3	Valore di Bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3
1. Titoli di debito	84	-	84	-	112	-	112	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli	84	-	84	-	112	-	112	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Banche	84	-	84	-	112	-	112	-
d) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	84	-	84	-	112	-	112	-

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

(in migliaia di euro)

Variazioni / Tipologie		Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A.	Esistenze iniziali	112	-	112
B.	Aumenti	-	-	-
B1.	Acquisti	-	-	-
B2.	Riprese di valore	-	-	-
B3.	Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4.	Altre variazioni	-	-	-
C.	Diminuzioni	(28)	-	(28)
C1.	Vendite	-	-	-
C2.	Rimborsi	(28)	-	(28)
C3.	Rettifiche di valore	-	-	-
C4.	Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5.	Altre variazioni	-	-	-
D.	Rimanenze finali	84	-	84

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 “Crediti verso banche”

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale	
	31/12/2012	31/12/2011
1. Depositi e conti correnti	218.224	53.894
2. Finanziamenti	3.493	5.755
2.1 Pronti contro termine	-	-
2.2 Leasing finanziario	3.475	4.169
2.3 Factoring	-	-
- pro-solvendo	-	-
- pro-soluto	-	-
2.4 altri finanziamenti	18	1.586
3. Titoli di debito	-	-
- titoli strutturati	-	-
- altri titoli di debito	-	-
4. Altre attività	-	-
Totale valore di bilancio	221.717	59.649
Totale fair value	221.717	59.649

6.2 “Crediti verso enti finanziari”

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale		Totale	
	31/12/2012		31/12/2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti	232.979	-	240.107	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	232.979	-	240.107	-
1.3 Factoring	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
3. Altre attività	61.204	-	59.587	-
Totale valore di bilancio	294.183	-	299.694	-
Totale fair value	294.183	-	299.694	-

6.3 “Crediti verso clientela”

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	14.090.489	2.993.585	15.633.981	2.410.816
2. Factoring	-	614	-	614
- pro-solvendo	-	-	-	-
- pro-soluto	-	614	-	614
3. Credito al consumo	-	-	-	-
4. Carte di credito	-	-	-	-
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-
6. Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	654.236	87.379	974.355	101.831
7. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	554	-
Totale valore di bilancio	14.744.725	3.081.578	16.608.890	2.513.261
Totale fair value	13.819.121	3.081.578	16.427.721	2.513.261

6.4 “Crediti: attività garantite”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2012					
	Crediti verso banche		Crediti verso Enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	3.475	3.475	232.979	232.979	14.744.725	14.744.725
- Beni in leasing finanziario	2.072	2.072	163.644	163.644	7.301.370	7.301.370
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	8.035	8.035
- Pegni	-	-	-	-	140.263	140.263
- Garanzie personali	1.403	1.403	69.335	69.335	7.295.057	7.295.057
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	3.080.964	3.080.964
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	947.593	947.593
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	3.523	3.523
- Pegni	-	-	-	-	18.705	18.705
- Garanzie personali	-	-	-	-	2.111.143	2.111.143
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.475	3.475	232.979	232.979	17.825.689	17.825.689

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Nella presente tabella sono state indicate le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria, fino a concorrenza del relativo credito. Segue analoga tabella con i valori del 2011.

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2011					
	Crediti verso banche		Crediti verso Enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	4.169	4.169	240.107	224.107	16.608.336	16.608.336
- Beni in leasing finanziario	2.610	2.610	151.738	151.738	7.446.086	7.446.086
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	11.293	11.293
- Pegni	-	-	16.226	226	734.385	734.385
- Garanzie personali	1.559	1.559	72.143	72.143	8.416.572	8.416.572
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	2.512.647	2.512.647
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	826.877	826.877
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	870	870
- Pegni	-	-	-	-	4.247	4.247
- Garanzie personali	-	-	-	-	1.680.653	1.680.653
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	4.169	4.169	240.107	224.107	19.120.983	19.120.983

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

In ottemperanza ad una comune prassi di mercato e al fine di fornire una migliore rappresentazione del profilo di rischio connesso alle attività tipiche della nostra Società, uniformando, peraltro, le informazioni a quanto richiesto da Capogruppo, si è esposto nella riga “Beni in leasing finanziario” il minore tra l’aggregato complessivo del valore residuo dei crediti esposti in bilancio al netto delle diverse e maggiori garanzie a copertura dei crediti stessi. Il 2011 è stato proformato in maniera coerente per rendere efficace il confronto.

Sezione 7 – Derivati di copertura – Voce 70

7.1 Composizione della voce 70 “Derivati di copertura”

(In migliaia di euro)

Valore nozionale / Livelli di Fair Value	31/12/2012				31/12/2011			
	Fair Value				Fair Value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	54	-	3.170	-	89	-	5.984
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	60	-	4.494
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	54	-	3.170	-	149	-	10.478
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	54	-	3.170	-	149	-	10.478

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nominale

7.2 Derivati di copertura: portafogli coperti e tipologia di copertura

(in migliaia di euro)

Operazione / tipo di copertura	Fair value					Flussi Finanziari			
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	SPECIFICA			GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
			Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Portafoglio	-	-	-	-	54	-	-	-	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale attività	-	-	-	-	54	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	
Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	

Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”

(In migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Adeguamento positivo	(209.027)	(144.975)
1.1 di specifici portafogli	(209.027)	(144.975)
a) Crediti	(209.027)	(144.975)
b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 Complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	54	90
2.1 di specifici portafogli	54	90
a) Crediti	54	90
b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 Complessivo	-	-
Totale	(208.973)	(144.885)

Le attività coperte hanno flussi con periodicità mensili o trimestrali in relazione al contratto sottostante.

L'effetto delle coperture è stato indicato nel prospetto della redditività complessiva (vedi prospetti contabili).

La valutazione al *Fair Value* è di tipo “Livello 2” (input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato).

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Le tabelle relative alla sezione 9 sono espresse in unità di euro

DENOMINAZIONI IMPRESE controllate in via esclusiva	A. Imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo (*)	Totale ricavi (*)	Importo del patrimonio netto (*)	Risultato dell'ultimo esercizio (*)	Quotazione (si/No)
1. UniCredit Leasing (Austria) GmbH		248.322.482	100,000	100,000	Austria	206.140.504	38.291.465	(2.946.802)	(312.268.864)	no
2. UniCredit Leasing CZ a.s.		127.690.838	100,000	100,000	Repubblica Ceca	700.110.517	72.258.241	5.669.103	202.762.372	no
3. UniCredit Leasing Croatia d.o.o. za leasing		40.155.389	100,000	100,000	Croazia	477.898.044	63.976.387	7.817.087	57.270.776	no
4. OOO UniCredit Leasing Russia		34.335.790	60,000	60,000	Russia	252.060.000	22.986.000	3.270.000	(54.740.000)	no
5. UniCredit Leasing Slovakia a.s.		33.033.947	80,100	80,100	Slovacchia	344.527.666	20.493.067	2.772.799	44.565.425	no
6. Pekao Leasing Holding S.A.		18.469.281	19,900	19,900	Polonia	58.760.000	6.852.000	52.032.000	6.717.000	no
7. UniCredit Leasing Corporation IFN S.A.		8.458.370	80,000	80,000	Romania	629.771.010	51.739.277	195.502	67.354.444	no
8. Locat Croatia d.o.o.		5.198.559	100,000	100,000	Croazia	24.662.593	2.745.092	(148.373)	(18.398.188)	no
9. UniCredit Leasing d.o.o		4.997.587	100,000	100,000	Bosnia Erzegovina	89.600.679	7.145.473	(1.100.403)	6.865.297	no
10. SIA UniCredit Leasing		3.000.000	94,992	94,992	Lettonia	253.915.334	15.260.601	1.572.315	9.590.566	no
11. UniCredit Leasing, leasing d.o.o		2.693.367	98,208	98,208	Slovenia	242.559.944	13.933.659	1.055.357	4.794.575	no
12. BACA Leasing (Deutschland) GmbH		2.527.556	100,000	100,000	Germania	11.923.127	526.409	(466.549)	5.318.445	no
13. HVB Leasing Czech Republik s.r.o.		2.407.433	100,000	100,000	Repubblica Ceca	61.999.501	5.744.012	1.137.737	(4.463.669)	no
14. UniCredit Global Leasing Participation Management		1.795.793	100,000	100,000	Austria	540.924	2.308	1.681	(4.169.584)	no
15. UniCredit Leasing AD		837.042	75,634	75,634	Bulgaria	322.441.658	22.822.307	(410.036)	48.368.748	no
16. UniCredit Leasing Srbija d.o.o. Beograd		650.000	100,000	100,000	Serbia	62.257.259	7.427.602	(306.638)	10.622.376	no
17. UniCredit Leasing Kereskedelmi Kft.		550.001	100,000	100,000	Ungheria	19.303.201	65.680.454	(64.716)	45.018.687	no
18. BACA Leasing Alpha s.r.o.		395.852	100,000	100,000	Repubblica Ceca	5.712.895	274.313	56.434	(194.589)	no
19. CA-Leasing OVUS s.r.o.		257.747	100,000	100,000	Repubblica Ceca	9.031.610	1.793.568	(54.766)	(446.286)	no
20. UniCredit Leasing Romania S.A.		254.156	100,000	100,000	Romania	36.293.951	3.204.264	912.862	(15.539.639)	no
21. CAC Immo S.R.O.		242.023	100,000	100,000	Repubblica Ceca	87.875.476	7.022.570	100.700	1.201.832	no
22. ANI LEASING IFN S.A.		182.465	100,000	100,000	Romania	3.891.027	221.975	(31.940)	(264.497)	no
23. UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L.		105.006	100,000	100,000	Ungheria	19.631.559	5.935.155	977.677	(747.885)	no
24. INPROX SR I., spol.s.r.o.		66.051	100,000	100,000	Slovacchia	6.664.038	238.266	(88.609)	(123.850)	no
25. HVB Leasing OOD		62.961	100,000	100,000	Bulgaria	16.065.958	2.566.151	923.202	6.721.631	no
26. BACAL Alpha d.o.o.		46.050	100,000	100,000	Croazia	10.147.550	250.712	(14.446)	(30.854)	no
27. BA-CA Leasing Moderato d.o.o.		6.632	100,000	100,000	Slovenia	7.110.395	186.932	9.614	(18.779)	no
28. INPROX Chomutov s.r.o.		4.303	100,000	100,000	Repubblica Ceca	7.121.256	333.789	46.574	(173.571)	no
29. BACA Nekretine d.o.o.		2.412	100,000	100,000	Bosnia Erzegovina	22.531.777	1.820.241	233.944	(1.055.493)	no
30. BACA Leasing Gama s.r.o.		1.799	100,000	100,000	Repubblica Ceca	6.200.099	1.713.708	53.362	(100.955)	no
31. ALLIB ROM S.R.L.		2	100,000	100,000	Romania	2.056.973	160.597	68.829	(264.189)	no
32. UniCredit Leasing TOB		1	100,000	100,000	Ucraina	153.992.327	15.379.695	(20.657.945)	27.404.958	no
33. UniCredit Leasing Real Estate Bratislava s.r.o.		1	100,000	100,000	Slovacchia	258.744.888	12.738.357	755.716	(1.008.677)	no
34. Real Estate Management Poland sp.z.o.o.		1	100,000	100,000	Polonia	37.237.419	6.282.625	253.977	54.197	no
35. HVB Leasing Zafir Kft.		1	100,000	100,000	Ungheria	268.639	40.491.908	(396.686)	40.379	no
36. Bank Austria Hungaria Beta Leasing Kft.		1	100,000	100,000	Ungheria	1.584.796	61.174	(16.856)	(57.128)	no
37. CA Leasing Delta Kft.		1	100,000	100,000	Ungheria	6.211.645	4.313.637	64.378	(145.982)	no
38. Pestszentimrei Szakorvosi Rendelo Kft.		1	100,000	100,000	Ungheria	1.826.081	2.041.240	23.310	179.802	no
Totale tabella		536.750.901								

DENOMINAZIONI IMPRESE controllate in via esclusiva	A. Imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo (*)	Totale ricavi (*)	Importo del patrimonio netto (*)	Risultato dell'ultimo esercizio (*)	Quotazione (si/No)
39. UniCredit Leasing Luna Kft	1		80,000	80,000	Ungheria	6.101.431	2.282.415	65.086	68.724	no
40. HVB Leasing- Atlantis Ingatlanhasznosito Kft.	1		100,000	100,000	Ungheria	5.848.471	853.495	37.547	(221.705)	no
41. CA Leasing Omega Ingatlanhasznosito Kft.	1		100,000	100,000	Ungheria	2.653.210	257.676	68.817	(118.939)	no
42. HVB Leasing Max Ingatlanhasznosito Kft.	1		100,000	100,000	Ungheria	4.585.300	146.999	29.424	155.027	no
43. DEBO LEASING IFN S.A.	1		100,000	100,000	Romania	6.264.872	389.695	19.276	(144.719)	no
44. HVB Leasing Maestoso Ingatlanhasznosito Kft.	1		100,000	100,000	Ungheria	47.216.533	10.203.124	322.885	963.414	no
45. CA Leasing Ypsilon Ingatlanhasznosito Kft.	1		100,000	100,000	Ungheria	7.752.618	231.508	(30.675)	(6.692)	no
46. HVB Leasing Hamlet Ingatlanhasznosito Kft.	1		100,000	100,000	Ungheria	8.867.587	296.744	15.062	(77.533)	no
47. AUTOGYOR Ingatlanhasznosito Kft.	1		100,000	100,000	Ungheria	55.921	148.079	(193.352)	(32.954)	no
48. UniCredit Leasing Orion Ingatlanhasznosito Kft	1		100,000	100,000	Ungheria	8.472.439	238.558	404	(577.905)	no
49. BA CA Leasing Gemini Ingatlanhasznosito Kft.	1		100,000	100,000	Ungheria	2.637.765	456.805	(946.191)	(1.188.355)	no
50. HVB Leasing Forte Ingatlanhasznosito Kft.	1		100,000	100,000	Ungheria	2.941.904	168.981	31.995	(15.294)	no
51. HVB-Leasing Fidelio Ingatlanhasznosito Kft.	1		100,000	100,000	Ungheria	1.662.866	1.452.994	36.142	63.207	no
52. HVB Leasing NANO Kft.	1		100,000	100,000	Ungheria	41.802.941	20.206.915	172.203	1.584.669	no
53. HVB Leasing Aida Ingatlanhasznosito Kft.	1		100,000	100,000	Ungheria	30.319.459	12.667.429	536.107	(34.373)	no
54. HVB Leasing Dante Ingatlanhasznosito Kft.	1		100,000	100,000	Ungheria	115.927	37.773	(4.424)	(39.687)	no
55. BA CA Leasing Aquila Ingatlanhasznosito Kft.	1		100,000	100,000	Ungheria	2.126.751	75.444	17.601	(7.728)	no
56. BACA-Leasing Nero Ingatlanhasznosito Kft.	1		100,000	100,000	Ungheria	204.304	48.449.573	144.316	14.855	no
57. Inprox Poprad, SPOL. S.R.O.	1		100,000	100,000	Slovacchia	5.603.357	160.607	(50.542)	17.102	no
58. Pazonyi 98 Ingatlanhasznosito Kft.	1		100,000	100,000	Ungheria	2.794.429	91.816	32.554	72.062	no
59. ALLIB Leasing s.r.o.	1		100,000	100,000	Repubblica Ceca	6.963.413	389.552	11.747	91.943	no
60. ALLIB Leasing d.o.o. ZA Poslovanje Nekretninama	1		100,000	100,000	Croazia	4.526.507	333.380	44.813	96.144	no
61. CA Leasing Alpha Ingatlanhasznosito Kft.	1		100,000	100,000	Ungheria	2.989.623	8.925.924	(556.615)	(6.128)	no
62. Ca-Leasing Kappa Ingatlanforgalmazo Kft.	1		100,000	100,000	Ungheria	582.861	486.816	22.068	68.835	no
63. HVB Leasing Rubin Kft.	1		100,000	100,000	Ungheria	1.072.090	307.340	20.386	31.683	no
64. BACAL Beta Nekretnine d.o.o. Poslovanje Nekretninama	1		100,000	100,000	Croazia	6.855.004	685.187	63.920	355.037	no
65. HVB Leasing GARO Kft.	1		100,000	100,000	Ungheria	37.461.047	122.103.564	(2.699.879)	(4.495.183)	no
66. UniCredit Leasing Saturnus Kft.	1		100,000	100,000	Ungheria	97.123	49.478	(60.778)	(145.648)	no
67. UniCredit Leasing Neptunus Kft.	1	96,346	96,346	Ungheria	6.910.071	115.191	(5)	(101.747)	no	
68. UniCredit Leasing Mars Kft	1	80,000	80,000	Ungheria	3.999.170	1.798.953	41.624	(48.360)	no	
69. UniCredit Leasing Uranus Kft	1	80,000	80,000	Ungheria	4.002.613	1.673.663	54.301	18.775	no	
70. HVB Leasing Smaragd Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	6.564.374	380.680	87.756	(45.286)	no	
71. BA CA Leasing Ursus Ingatlanhasznosito Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	137.648	25.805.470	146.329	15.322	no	
72. Interkonzum d.o.o. Sarajevo	1	100,000	100,000	Bosnia Erzegovina	20.870.007	7.191.882	5.709.646	(940.033)	no	
73. UniCredit-Leasing Hospes Kft	1	100,000	100,000	Ungheria	10.182.556	4.679.168	44.201	10.562	no	
74. FMC Leasing Ingatlanhasznosito Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	7.760.078	266.470	69.502	(218.045)	no	
75. HVB-Leasing Jupiter Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	1.640.807	4.225.050	67.501	73.486	no	
76. HVB-Leasing LAMOND Ingatlanhasznosito Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	139.239	104.416	(105.565)	(199.545)	no	
Totale tabella			38							
Totale tabella precedente		536.750.901								
Totale progressivo		536.750.939								

DENOMINAZIONI IMPRESE controllate in via esclusiva	A. Imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo (*)	Totale ricavi (*)	Importo del patrimonio netto (*)	Risultato dell'ultimo esercizio (*)	Quotazione (si/No)
77. HVB-Leasing Othello Ingatlanhasznosito Kft.		1	100,000	100,000	Ungheria	10.489.112	311.241	179.291	(602.618)	no
78. ALINT 458 GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H		1	100,000	100,000	Germania	183.436	2.585	(30.362)	789.208	no
79. BACA-Leasing Omikron Ingatlanhasznosito Kft.		1	100,000	100,000	Ungheria	4.417.516	1.187.162	71.033	113.941	no
80. CAC Real Estate s.r.o.		1	100,000	100,000	Repubblica Ceca	1.613.327	237.050	13.620	27.830	no
81. CA-Leasing Epsilon Ingatlanhasznosito Kft.		1	100,000	100,000	Ungheria	1.842.470	1.240.730	45.945	83.775	no
82. CA-Leasing EURO s.r.o.		1	100,000	100,000	Repubblica Ceca	67.671.329	1.515.104	64.768	(338.847)	no
83. CA-Leasing Praha s.r.o.		1	100,000	100,000	Repubblica Ceca	11.761.357	1.002.041	97.605	(85.891)	no
84. CA-Leasing Terra Poslovanje Z Nepremicninami d.o.o.		1	100,000	100,000	Slovenia	874.453	1.271	1.108	(191)	no
85. CA-Leasing Ingatlanhasznosito Zeta Kft.		1	100,000	100,000	Ungheria	1.203.024	2.420.722	(169.856)	21.951	no
86. CAL-Papier Ingatlanhasznosito Kft.		1	100,000	100,000	Ungheria	1.850.906	377.980	53.285	69.732	no
87. HVB Leasing Rocca Ingatlanhasznosito Kft.		1	100,000	100,000	Ungheria	4.250.562	3.244.643	65.742	101.683	no
88. INPROX Kladno s.r.o.		1	100,000	100,000	Repubblica Ceca	6.819.098	215.198	19.842	(34.170)	no
89. UniCredit Global Leasing Versicherungsservice GmbH		1	100,000	100,000	Austria	6.009	116.445	(297.995)	(258.559)	no
90. MIK 2012 Kft		1	100,000	100,000	Ungheria	38.644.988	19.223.131	119.205	(138.839)	no

Totale tabella **14**
 Totale precedenti tabelle 536.750.939
 Totale progressivo **536.750.953**

DENOMINAZIONI IMPRESE controllate in modo congiunto	B. Imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo (*)	Totale ricavi (*)	Importo del patrimonio netto (*)	Risultato dell'ultimo esercizio (*)	Quotazione (si/No)
1. HYPO BA Leasing Süd GmbH (*)		204.000	50,000	50,000	Austria	2.955.902	1.431.562	2.601.055	1.236.918	no

Totale tabella **204.000**
 Totale precedenti tabelle 536.750.953
Totale partecipazioni **536.954.953**

Di seguito si sintetizzano i punti principali della metodologia concordata con la Capogruppo per lo svolgimento dell'”impairment test”.

Cash Generating Units

Coerentemente con quanto disposto dallo IAS 36 e dal documento Banca d'Italia, Consob, Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, si è provveduto all'identificazione delle Cash Generating Units.

Sono stati dunque identificati i paesi quali unità minima.

Ciascun paese incluso nel perimetro di UCL individua infatti un gruppo di attivi in grado di generare flussi di cassa in modo autonomo, su base continuativa ed in modo indipendente. La visuale per paese è inoltre quella utilizzata dal management per pianificare le attività aziendali, prendere le decisioni e monitorare l'andamento delle operazioni. La stessa visuale viene utilizzata nei sistemi di valutazione delle persone che ricoprono ruoli chiave all'interno del perimetro UCL.

Nonostante la visuale per paese sia quella prevalente, a livello locale sono disponibili i dati relativi a ciascuna delle legal entity che compongono il paese.

Metodologia di stima del fair value delle cash generating units

Il Fair Value (FV) delle diverse CGUs è determinato sulla base dei flussi finanziari futuri generati, stimati utilizzando: il piano al 2015 ufficialmente approvato nei vari paesi, rettificato per effetto delle mutate condizioni macroeconomiche (GDP, tassi di inflazione, tassi di cambio, crescita attesa dei volumi e tassi di disoccupazione), i risultati 2012 ed il budget 2013.

I dati dell'ultimo anno di piano sono stati proiettati al 2018 (periodo intermedio) con lo scopo di ottenere una valutazione della capacità reddituale e di creazione di valore dei diversi paesi, che prescinde dall'attuale situazione macroeconomica. I dati al 2018 sono stati poi utilizzati come base di calcolo del valore terminale, determinato come valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

Il modello utilizzato assume che il FV di ciascuna CGU sia uguale alla somma dei valori attuali dei futuri flussi di cassa generati dalla CGU e teoricamente distribuibili agli azionisti, considerando di mantenere all'interno della CGU un appropriato livello di capitalizzazione (CT1 ratio considerato uguale al 9%).

I flussi di cassa relativi ai periodi identificati vengono scontati utilizzando un tasso che è considerato la miglior stima del costo del capitale, calcolato sulla base di un CAPM (Capital Asset Pricing Model), che incorpora, per ciascuna CGU, i rischi specifici dell'attività e la componente relativa al rischio paese.

Di seguito la tabella riepilogativa dei risultati della metodologia di calcolo applicata per determinare la svalutazione delle partecipazioni.

Paese	Valore di libro ante valutazioni	Group M&A					altri mov	valore di bilancio	E&Y valuation	
		min	max	avg	svalut	min			max	
Romania	72,20	8,10	9,90	9,00	-	63,20	9,00	1,90	9,60	
Bulgaria	74,20	0,80	1,00	0,90	-	73,30	0,90	0,80	1,00	
Russia	34,33	50,80	62,00	56,40	-	-	34,33	46,30	59,60	
Rep. Ceca	325,50	117,90	144,10	131,00	-	194,50	131,00	117,50	151,10	
Slovacchia	55,30	29,80	36,40	33,10	-	22,20	33,10	28,10	36,10	
Croazia	84,60	40,90	49,90	45,40	-	39,20	45,40	37,00	50,20	
Bosnia	10,60	5,00	6,10	5,55	-	5,05	5,00	3,80	5,00	
Serbia	13,00	0,60	0,70	0,65	-	12,35	0,65	1,20	1,90	
Slovenia	9,80	2,40	3,00	2,70	-	7,10	0,01	2,30	2,90	
Ungheria	40,16	-	6,30	3,15	-	39,90	0,30	0,20	1,10	
Baltici	12,10	2,70	3,30	3,00	-	9,10	3,00	2,80	3,60	
Ucraina	11,00	-	-	-	-	11,00	-	-	-	
Totale CEE	742,79	259,00	322,70	290,85	-	476,90	0,31	241,90	322,10	
Austria	250,20	235,30	287,50	261,40	-	-	0,21	236,90	298,50	
Totale CEE + AT	992,99	494,30	610,20	552,25	-	476,90	0,10	478,80	620,60	
germania	2,50			2,50	-	-	-	2,50		
polonia	27,40			18,50	-	9,00	0,07	18,47		
Totale Partecipazioni	1.022,89	494,30	610,20	573,25	-	485,90	0,03	537,00	620,60	

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

(in migliaia di euro)

		Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale 31/12/2012
A.	Esistenze iniziali	1.022.894	-	1.022.894
B.	Aumenti	8.406	-	8.406
	B.1 Acquisti	-	-	-
	B.2 Riprese di valore	-	-	-
	B.3 Rivalutazioni	-	-	-
	B.4 Altre variazioni	8.406	-	8.406
C.	Diminuzioni	(494.345)	-	(494.345)
	C.1 Vendite	(846)	-	(846)
	C.2 Rettifiche di valore	(486.114)	-	(486.114)
	C.3 Altre variazioni	(7.385)	-	(7.385)
D.	Rimanenze finali	536.955	-	536.955

Le partecipazioni si sono ridotte di 486 milioni di euro ed ammontano a 537 milioni di euro a fine esercizio contro un valore di 1.023 milioni di euro a dicembre dello scorso anno.

Tale rettifica fa seguito al processo riorganizzativo che ha avuto inizio con la decisione presa nell'ambito dell'Executive Management Committee di Gruppo del 13 Giugno

2012, che ha definito la vendita delle società di leasing operanti in diversi paesi CEE alle rispettive banche del Gruppo operanti nei singoli paesi.

Nell'ambito di tale progetto, è stato identificato un preliminare intervallo di valori, all'interno del quale è ragionevole che si possano collocare i prezzi di cessione di ciascuna CGU. Tale intervallo di prezzi indicativi è stato successivamente confermato attraverso valutazioni effettuate da un terzo valutatore indipendente nominato dalle parti. Questa indicazione di prezzo è stata calcolata considerando per ciascun paese il piano quinquennale ufficialmente approvato, i risultati 2012 ed il budget 2013.

In chiave prospettica, rispetto al piano quinquennale approvato, sono state previste alcune variazioni, tenuto conto in particolare delle mutate attuali condizioni macroeconomiche, della situazione di liquidità del mercato finanziario e della differente allocazione delle potenziali sinergie all'interno del Gruppo. Essa quindi è stata assunta quale valore rappresentativo del Fair Value della partecipazioni stesse con conseguente necessità, in ossequio ai principi IAS/IFRS, di adeguare, quando superiori, i valori contabili a tale Fair Value.

9.3 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

La Società non detiene partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività ed impegni.

9.4 Impegni riferiti a partecipazioni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

(in migliaia di euro)

Voci / Valutazioni	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale	1.834	-	2.833	-
1.1 di proprietà	1.834	-	2.833	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	1.387	-	2.163	-
c) mobili	360	-	534	-
d) strumentali	87	-	136	-
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
Totale 1	1.834	-	2.833	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	9.746	-	994	-
2.1 beni inoptati	1.129	-	-	-
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	8.617	-	994	-
2.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 2	9.746	-	994	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	31.049	-	32.160	-
di cui: concesse in leasing operativo (da specificare)	-	-	-	-
Totale 3	31.049	-	32.160	-
Totale (1 + 2 + 3)	42.629	-	35.987	-
Totale (attività al costo e rivalutate)	42.629	-	35.987	-

I beni riferibili al leasing finanziario sono beni rivenienti da contratti risolti. La Società considera tali beni destinati ad essere venduti o rilocati.

10.2 Attività materiali: variazioni annue

(in migliaia di euro)

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A.	Esistenze iniziali	-	2.163	534	136	33.154	35.987
B.	Aumenti	-	-	14	11	10.525	10.550
	B.1 Acquisti	-	-	14	11	-	25
	B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
	B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
	B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	10.525	10.525
C.	Diminuzioni	-	(776)	(188)	(60)	(2.884)	(3.908)
	C.1 Vendite	-	(132)	(30)	-	-	(162)
	C.2 Ammortamenti	-	(77)	(157)	(60)	(1.195)	(1.489)
	C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	(1.689)	(1.689)
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	(1.689)	(1.689)
	C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
	C.5 Altre variazioni	-	(567)	(1)	-	-	(568)
D.	Rimanenze finali	-	1.387	360	87	40.795	42.629

Gli aumenti delle attività materiali, voce “altri”, sono dovuti all’iscrizione tra le attività materiali di beni in leasing per i quali non è stato esercitato dal cliente il diritto d’opzione (c.d. “beni inoptati”) e di beni rivenienti da leasing in seguito a risoluzione del contratto.

La diminuzione delle attività detenute a scopo di investimento, classificate tra gli “Altri” immobili è principalmente generata dall’alienazione dell’immobile Filiale di Vicenza sita in via Mazzini, 77/a mentre le rettifiche di valore da deterioramento sono conseguenti all’impairment test sui beni rivenienti da leasing.

10.3 Attività materiali costituite in garanzia di propri beni e impegni

La Società non detiene attività materiali costituite in garanzia di propri beni ed impegni.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

(in migliaia di euro)

Voci / valutazione	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	10.985	-
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà	16.610	-	7.660	-
- generate internamente	16.610	-	7.654	-
- altre	-	-	6	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	16.610	-	7.660	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	16.610	-	18.645	-
Totale	16.610	-	18.645	-

Le altre attività immateriali sono a vita residua definita.

La voce avviamento, che accoglieva i disavanzi di fusione generatisi a seguito della fusione per incorporazione di Locat S.p.A., di Credit Leasing S.p.A. e di Locat Locazione Attrezzature S.p.A. avvenuta nel corso del 1997, e Findata Leasing S.p.A. e Quercia Leasing S.p.A. avvenuta nel 1999, è stata completamente svalutata: nel corso dell'anno sono stati considerati tutti gli aspetti rilevanti ai fini della determinazione del valore recuperabile della voce avviamento (impairment test) ed il risultato di valutazione ha comportato la svalutazione del valore di iscrizione dell'avviamento.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

(in migliaia di euro)

		Totale	Totale
		31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali		18.645	13.148
B. Aumenti		11.695	6.767
B.1	Acquisti	11.695	6.767
B.2	Riprese di valore	-	-
B.3	Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
	- a patrimonio netto	-	-
	- a conto economico	-	-
B.4	Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		(13.730)	(1.270)
C.1	Vendite	-	-
C.2	Ammortamenti	(1.269)	(1.270)
C.3	Rettifiche di valore	(12.461)	-
	- a patrimonio netto	-	-
	- a conto economico	(12.461)	-
C.4	Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
	- a patrimonio netto	-	-
	- a conto economico	-	-
C.5	Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali		16.610	18.645

A seguito dell'approvazione del progetto "GOLD" e della conseguente ristrutturazione e riqualificazione del ruolo di UniCredit Leasing quale Capogruppo del settore leasing, sono state rettificate tutte le attività fin qui svolte nella direzione non più attuale.

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

12.1.1 Attività fiscali correnti

(in migliaia di euro)

		Totale	Totale
		31/12/2012	31/12/2011
Attività fiscali correnti - Acconti versati		-	14.040
Attività fiscali correnti - Altri		-	(14.566)
	Totale	-	(526)

Gli acconti per imposte correnti sono stati versati in linea con le disposizioni vigenti nel corso dell'esercizio 2012.

Avendo la Società aderito al consolidato fiscale nazionale di gruppo, il saldo della fiscalità corrente IRES sarà regolato nei confronti della Capogruppo UniCredit S.p.A..

12.1.2 Attività fiscali anticipate

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
. Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	-	955
. Accantonamenti	11.732	11.525
. Crediti verso Banche e Clientela	166.322	105.535
. Derivati di copertura / Adeguamento di valore della attività finanziarie oggetto di copertura generica	639	474
. Altre	1.951	1.242
Totale	180.644	119.731

Le attività per imposte anticipate derivano da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio. In particolare la voce "Crediti verso Banche e Clientela" pari a 166.322 migliaia di euro si riferisce alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore dei crediti eccedenti la quota fiscalmente ammessa in deduzione in ogni esercizio.

In ottemperanza alla vigente normativa fiscale si evidenzia come 9,4 milioni di euro delle attività fiscali anticipate qui esposte, a partire dalla data di approvazione assembleare del presente bilancio potranno essere utilizzate come crediti verso l'erario da utilizzare in compensazione nei successivi versamenti derivanti da obblighi fiscali.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

12.2.1 Passività fiscali correnti

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Passività fiscali correnti - Acconti versati	(51.830)	(14.040)
Passività fiscali correnti - Altri	53.515	73.813
Totale	1.685	59.773

12.2.2 Passività fiscali differite

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Immobili, impianti e macchinari/attività immateriali	-	19.534
Altre	13.421	3.633
Totale	13.421	23.167

Le passività per imposte differite derivano da ricavi tassabili in periodi di imposta successivi. La voce "Altre" pari a 13.421 migliaia di euro derivano principalmente dal realizzo di plusvalenze relative a beni posseduti per un periodo non inferiore a tre anni.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Esistenze iniziali	119.257	89.610
2. Aumenti	70.812	39.535
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	70.812	39.509
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	70.810	39.509
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	26
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(10.064)	(9.888)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(10.064)	(9.888)
a) rigiri	(10.064)	(6.192)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	(3.696)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	180.005	119.257

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	105.535	74.989
2. Aumenti	67.275	37.175
3. Diminuzioni	(6.488)	(6.629)
3.1 Rigiri	(6.488)	(6.629)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Totale	166.322	105.535

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Esistenze iniziali	23.167	17.273
2. Aumenti	379	11.637
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	379	11.024
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	379	11.024
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	103
2.3 Altri aumenti	-	510
3. Diminuzioni	(10.125)	(5.743)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(10.125)	(4.654)
a) rigiri	(10.125)	(4.654)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(1.089)
4. Importo finale	13.421	23.167

12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Esistenze iniziali	474	-
2. Aumenti	165	510
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	510
a) relative a precedenti esercizi	-	510
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	165	-
3. Diminuzioni	-	(36)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(36)
a) rigiri	-	(36)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	639	474

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Esistenze iniziali	-	510
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(510)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(510)
4. Importo finale	-	-

12.7 Altre informazioni

Passività fiscali correnti

La Società determina l'IRES sulla base della normativa sul cosiddetto "consolidato fiscale" di cui agli articoli 117 e seguenti del Dpr 917/1986, introdotta dal D. Lgs. 344/2003. La Società ha deliberato nel 2010 il rinnovo dell'opzione al consolidato per il triennio 2010-2012, in conformità alle analoghe deliberazioni assunte in materia dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo UniCredit S.p.A.

La determinazione e la composizione delle imposte dell'esercizio è stata influenzata, in particolare, dalla parziale indeducibilità degli interessi passivi (cosiddetta "Robin Tax") pari al 4% degli stessi, dalla tassazione del 5% dei dividendi, dalle rettifiche su crediti superiori allo 0,3% (deducibili in diciotto esercizi) e dal test di impairment sulle partecipazioni.

Contenzioso

Nel corso del 2012 la Commissione Tributaria Provinciale di Bologna ha emanato le Sentenze relative ai ricorsi avverso tre avvisi di accertamento riguardanti il leasing nautico da diporto, confermando le imposte e annullando le sanzioni. La Società ha impugnato nei termini tali Sentenze, proponendo appello alla Commissione Tributaria Regionale dell'Emilia Romagna.

Nel mese di febbraio 2012 l'Agenzia delle Entrate ha notificato un avviso di accertamento per IRPEG e IRAP anno 2003 per presunte operazioni su beni inesistenti,

avverso il quale dopo un tentativo di conciliazione con l'Ufficio non andato a buon fine la Società ha proposto ricorso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Bologna. In data 6 agosto 2012 sempre la Commissione Tributaria Provinciale di Bologna ha emanato la Sentenza relativa agli avvisi aventi ad oggetto contratti di locazione immobiliari, annullando integralmente le pretese dell'Ufficio per l'IVA e l'IRAP per l'anno 2005, dunque con esito pienamente favorevole alla Società, mentre l'avviso per l'anno 2006 ha avuto un rinvio dell'udienza fissato per il mese di maggio 2013.

Infine, come esito ad una verifica generale per gli anni di imposta 2007, 2008 e 2009, la Direzione Regionale delle Entrate dell'Emilia Romagna – Grandi Contribuenti, ha notificato un avviso di accertamento relativo all'anno 2007 sfociato in un'adesione agevolata per € 2.967.649,66 nel mese di febbraio 2013 e contemporaneamente l'annullamento in autotutela da parte dell'Ufficio di un avviso di accertamento nautico per il 2007 riguardante un singolo contratto precedentemente notificato.

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

(in migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Crediti verso la Società controllante	305.651	306.391
2. Crediti diversi verso Erario	39.241	34.273
3. Crediti per anticipi a fornitori	9.244	16.159
4. Migliorie su beni di terzi	241	-
5. Altre	26.248	16.837
Totale valore a bilancio	380.625	373.660

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

(in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	13.743.361	31.929	-	14.289.493	37.238	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	13.743.361	31.929	-	14.289.493	37.238	-
2. Altri debiti	219.466	3.548.792	157.502	155.590	4.367.304	139.188
Totale	13.962.827	3.580.721	157.502	14.445.083	4.404.542	139.188
<i>Fair value</i>	13.962.827	3.580.721	157.502	14.445.083	4.404.542	139.188

1.2 Debiti subordinati

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 “Passività finanziarie di negoziazione”

(in migliaia di euro)

	TOTALE 31/12/2012					TOTALE 31/12/2011				
	FAIR VALUE			FV*	VN	FAIR VALUE			FV*	VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	23.397	-	-	547.148	-	20.036	-	-	905.630
1. Derivati finanziari	-	23.397	-	-	547.148	-	20.036	-	-	905.630
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	23.397	-	-	547.148	-	20.036	-	-	905.630

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nominale

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute a cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3.2 “Passività finanziarie di negoziazione”: Passività subordinate

La sottovoce non presenta alcun saldo.

3.3 “Passività finanziarie di negoziazione”: strumenti finanziari derivati

(in migliaia di euro)

Tipologie / sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Over the counter						
Derivati finanziari	570.545	-	-	-	570.545	925.666
- Fair value	23.397	-	-	-	23.397	20.036
- Valore nozionale	547.148	-	-	-	547.148	905.630
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Totale	23.397	-	-	-	23.397	20.036
2. Altri						
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-
Totale	23.397	-	-	-	23.397	20.036

Sezione 4 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”

(In migliaia di euro)

Valore nozionale / Livelli di fair value	31/12/2012				31/12/2011			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	209.029	-	1.896.094	-	144.976	-	1.717.569
2. Flussi finanziari	-	1.941	-	164.037	-	1.474	-	224.822
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	210.970	-	2.060.131	-	146.450	-	1.942.391
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	210.970	-	2.060.131	-	146.450	-	1.942.391

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nominale

Le attività coperte hanno flussi con periodicità mensile o trimestrale in relazione al contratto sottostante.

L'effetto delle coperture è stato indicato nel prospetto della redditività complessiva (vedi prospetti contabili).

La valutazione a Fair Value è di tipo "Livello 2" (input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato).

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

(in migliaia di euro)

Operazioni / tipo di copertura	Fair value					Flussi Finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	0	-	0	0
2. Crediti	209.029	-	-	-	-	0	1.941	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	-	-	0	-	0	-	0	0
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	0
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	0	-	0	-	0	0
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0	0	-	0	0
Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0	-	0	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si veda la "Sezione 12 – Attività e passività fiscali" nell'Attivo.

Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Debiti verso fornitori	91.871	162.662
2. Fatture da ricevere	41.908	83.303
3. Debiti verso il personale	13.453	14.792
4. Debiti verso compagnie di assicurazione per premi da versare	11.894	9.939
5. Debiti verso erario	3.032	15.052
6. Debiti verso enti previdenziali per contributi da versare	1.539	1.825
7. Altre	20.832	7.932
Totale valore di bilancio	184.529	295.505
Totale fair value	184.529	295.505

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Esistenze iniziali	8.065	8.128
B. Aumenti	654	874
B1. Accantonamento dell'esercizio	347	366
B2. Altre variazioni in aumento	307	508
C. Diminuzioni	(1.654)	(937)
C1. Liquidazioni effettuate	(1.259)	(443)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(395)	(494)
D. Esistenze finali	7.065	8.065

Il TFR è considerato piano a prestazione definita solo per la quota maturata fino al 31.12.2006 e, pertanto, viene determinato con la metodologia attuariale descritta nelle Politiche contabili.

Riportiamo, di seguito, le ipotesi attuariali e la riconciliazione tra il valore attuale del TFR e la relativa passività iscritta in bilancio:

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Tasso di attualizzazione	4,50%	4,50%
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni (*)	3,00%	3,00%
Tasso di inflazione atteso	2,00%	2,00%

* Gli incrementi salariali non sono applicabili per il TFR

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Valore attuale del piano a prestazione definitiva - TFR	8.070	7.970
Valore attuale delle attività a servizio del piano	(7.065)	(8.065)
Utili attuariali non rilevati	1.005	(95)

10.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	46.825	34.897
2.1 Controversie legali	14.431	12.022
2.2 Controversie fiscali	24.487	20.000
2.3 Altri	7.907	2.875
Indennità ad agenti	7.107	2.825
Fondo oneri di ristrutturazione	750	-
Altri	50	50

Vedere quanto indicato nella Sezione 12 – “Attività e passività fiscali”, paragrafo 12.7 “Altre Informazioni – Contenzioso”, relativamente ai fondi per controversie fiscali.

Gruppo fiscale austriaco

UniCredit Leasing S.p.A., per il tramite del proprio Permanent Establishment di Vienna, in qualità di consolidante, ha esercitato l’opzione per la tassazione di gruppo assieme ad altre Società austriache del gruppo leasing. L’opzione per la tassazione di Gruppo, che ha una durata irrevocabile per tre esercizi, permette di compensare i risultati delle Società aderenti ottimizzando il carico fiscale.

Come già evidenziato nella Relazione al 31/12/2011 l’Autorità fiscale austriaca ha provveduto a notificare un avviso di accertamento contestando il venir meno del requisito della durata e del requisito del controllo da parte di UniCredit Leasing S.p.A. nei confronti delle altre società consolidate fiscalmente. Se il requisito del controllo cessa per qualsiasi motivo prima del compimento del triennio, il reddito delle Società appartenenti al consolidato viene rideterminato con conseguente perdita del beneficio in termini di imposte sui redditi. L’autorità fiscale Austriaca ha contestato la perdita del requisito del controllo in capo a UniCredit leasing S.p.A. a seguito della modifica della composizione del gruppo fiscale prima del triennio avvenuta con UniCredit Global Leasing S.p.A. in UniCredit Leasing S.p.A.. In realtà tale modifica è l’effetto della fusione

inversa di UniCredit Global Leasing in Locat S.p.A. (ora UniCredit leasing S.p.A.): quindi in sostanza la composizione del gruppo fiscale austriaco non si è modificata.

Allo stato attuale il contenzioso è ancora in pendenza di giudizio; i nostri fiscalisti (interni/esterni) ritengono infondata la pretesa tributaria dell'Autorità fiscale Austriaca poiché la normativa delle fusioni è una normativa comunitaria ed in tal senso valida in tutta Europa (Austria inclusa); l'applicazione di tale norma consentirebbe di chiudere il contenzioso.

Nonostante il primo grado di giudizio (a favore dell'Autorità fiscale Austriaca) la società ha ritenuto di non fare alcun accantonamento sulla base anche dei pareri ricevuti dagli esperti in materia che ritengono il rischio remoto e la pretesa dell'Autorità fiscale infondata.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Esistenze iniziali	34.897	23.327
B. Aumenti	15.214	13.789
Accantonamento dell'esercizio	14.455	13.366
Variazioni dovute al passar del tempo	759	423
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(3.286)	(2.219)
Utilizzo dell'esercizio	(1.662)	(1.219)
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
Altre variazioni in diminuzione	(1.624)	(1.000)
D. Rimanenze finali	46.825	34.897

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Capitale	410.131	410.131
1.1 Azioni ordinarie	410.131	410.131
1.2 Altre azioni	-	-
- azioni di risparmio	-	-
- azioni privilegiate	-	-
- altre azioni	-	-

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta composto da 205.065.531 azioni ordinarie da euro 2 cadauna e non risultano variazioni rispetto all'esercizio precedente.

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La voce non presenta alcun saldo.

12.3 Composizione della voce 140 “Strumenti di capitale”

La voce non presenta alcun saldo.

12.4 Composizione della voce 150 “Sovrapprezzi di emissione”

(in migliaia di euro)

DATA AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
30/06/2003	458	458
28/08/2003	45	45
28/08/2003	1.565	1.565
16/02/2004	622	622
01/03/2004	321	321
21/06/2004	48	48
21/06/2004	2.387	2.387
23/06/2005	2.313	2.313
01/07/2008	142.204	142.204
Totale	149.963	149.963

12.5 Altre informazioni

12.5.1 Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve”

(in migliaia di euro)

	Legale	Utili portati a nuovo / Distribuzioni	Riserve First Time Adoption	Avanzo di fusione	Altre	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Esistenze iniziali	45.989	-	(1.722)	16.048	1.023.845	1.084.160	1.032.852
B. Aumenti	77	-	-	-	1.264	1.341	51.308
B1. Attribuzione di utili	77	200	-	-	1.264	1.541	49.732
B2. Altre variazioni	-	(200)	-	-	-	(200)	1.576
C. Diminuzioni	-	-	-	-	(2.869)	(2.869)	-
C1. Utilizzi	-	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	(2.869)	(2.869)	-
D. Rimanenze finali	46.066	-	(1.722)	16.048	1.022.240	1.082.632	1.084.160

L'importo di 2.869 migliaia di euro esposto tra le “altre variazioni in diminuzione – altre” si riferisce ad una operazione societaria tra società bulgare e tra società ungheresi nell'ambito di una attività di riorganizzazione delle società partecipate (*Business Combination Under Common Control*).

Secondo la policy che il Gruppo ha definito a proposito di operazioni di aggregazione aziendale, tali operazioni, prive di sostanza economica, sono contabilizzate nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio della continuità dei valori: in base a tale principio l'acquirente rileva le attività nette acquisite al valore di libro delle stesse nel bilancio del cedente ed eventuali differenze tra questo ed il prezzo di acquisto sono iscritte a riserva di patrimonio netto sia da parte dell'acquirente sia da parte del cedente.

12.5.2 Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Riserva da valutazione	(1.933)	(1.432)
1.1 Valutazione dei derivati	(1.933)	(1.432)
1.2 Altre valutazioni	-	-

(in migliaia di euro)

Totale 31/12/2012									
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserve di valutazione-attività finanziarie AFS - Gross Effect - partecipazioni	Riserve di valutazione - Attività finanziarie AFS - Imposte differite - partecipazioni	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	(1.432)	-	-	(1.432)
B. Aumenti	-	-	-	-	-	(501)	-	-	(501)
B1. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	(501)	-	-	(501)
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C1. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	(1.933)	-	-	(1.933)

12.5.3 Prospetto riepilogativo della composizione del patrimonio netto

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile, si fornisce di seguito la composizione del patrimonio netto, con l'indicazione del grado di disponibilità delle riserve.

(in migliaia di euro)

	Saldi al 31/12/2012	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura di perdite	Per altre cause
Capitale	410.131		-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	149.963	A - B - C	149.963	-	-
Riserva legale	46.066	B	39.279	-	-
Altre riserve:					
- Avanzo di fusione (2)	16.048	A - B - C	16.048	-	-
- Straordinaria	1.043.349	A - B - C	1.043.349	-	-
- Altre	(24.764)		(24.764)	-	-
TOTALE	1.640.793		1.223.875	-	-
Risultato al 31 dicembre 2012	(93.108)				
Totale Patrimonio netto	1.547.685				

(1) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

(2) In caso di utilizzazione della riserva per copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445.c.c. La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5	-	-	5	7
5. Crediti	-	564.867	-	564.867	647.893
5.1 Crediti verso banche	-	346	-	346	2.669
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	6.762	-	6.762	7.848
5.3 Crediti verso clientela	-	557.759	-	557.759	637.376
6. Altre attività			6.330	6.330	5.507
7. Derivati di copertura			-	-	-
Totale	5	564.867	6.330	571.202	653.407

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Debiti verso banche	301.446		-	301.446	297.907
2. Debiti verso enti finanziari	755		-	755	986
3. Debiti verso clientela	371		-	371	805
4. Titoli in circolazione			-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività			103.579	103.579	123.529
8. Derivati di copertura			145	145	206
Totale	302.572	-	103.724	406.296	423.433

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Operazioni di leasing finanziario	4.865	5.634
2. Operazioni di factoring	-	-
3. Credito al consumo	-	-
4. Attività di merchant banking	-	-
5. Garanzie rilasciate	1.349	1.213
6. Servizi di: - gestione fondi per conto terzi - intermediazione in cambi - distribuzione prodotti - altri	-	-
7. Servizi di incasso e pagamento	-	-
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. Altre commissioni	2.045	3.191
Totale	8.259	10.038

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO / SETTORI	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Garanzie ricevute	354	206
2. Distribuzione di servizi di terzi	-	-
3. Servizio di incasso e pagamento	-	-
4. Altre commissioni	14.216	11.074
- segnalazioni ed acquisizioni di operazioni di locazione finanziaria ed operativa	10.376	8.366
- oneri vari operazioni di leasing finanziario	513	351
- altri	3.327	2.357
Totale	14.570	11.280

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi assimilati”

(in migliaia di euro)

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-
4. Partecipazioni:	602.742	-	58.309	-
4.1 per attività di <i>merchant banking</i>	-	-	-	-
4.2 per altre attività	602.742	-	58.309	-
Totale	602.742	-	58.309	-

I dividendi sono stati incassati principalmente da UniCredit Leasing Austria (450 milioni di euro) e da UniCredit Leasing CZ, A.S. (91,5 milioni di euro).

Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati finanziari	26.299	4.976	(26.391)	(3.470)	1.414
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	26.299	4.976	(26.391)	(3.470)	1.414

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

5.1 Composizione della voce 70 “Risultato netto dell'attività di copertura”

(in migliaia di euro)

VOCI	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2011
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del Fair Value	-	-
1.2 Attività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
1.3 Passività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	8.004	1.536
1.5 Altro	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	8.004	1.536
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del Fair Value	-	-
2.2 Attività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
2.3 Passività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	(5.942)	(1.958)
2.5 Altro	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(5.942)	(1.958)
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	2.062	(422)

Sezione 6 – Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	7	1	-	(2)	6	9
- per leasing	7	1	-	(2)	6	9
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	99	-	(8)	91	(82)
- per leasing	-	99	-	(8)	91	(82)
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	316.337	46.483	(58.534)	(37.719)	266.567	149.914
- per leasing	316.337	46.483	(58.534)	(37.719)	266.567	149.914
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	316.344	46.583	(58.534)	(37.729)	266.664	149.841

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.3 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi	-	(1.967)	-	342	(1.625)	945
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(1.967)	-	342	(1.625)	945

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

(in migliaia di euro)

Voci / settore	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Personale dipendente	48.677	56.267
a) . Salari e stipendi	34.665	39.686
b) . Oneri sociali	9.634	11.102
c) . Indennità di fine rapporto	2.972	4.589
e) . Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	383	410
f) . Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
. a contribuzione definita	-	-
. a benefici definiti	-	-
g) . Versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	-	-
. a contribuzione definita	-	-
. a benefici definiti	-	-
h) . Altre spese:		
. Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	433	384
. Altri benefici a favore di dipendenti	3.008	2.952
. Recupero compensi (personale distaccato ed amministratori)	(2.418)	(2.856)
2. Altro personale in attività	8.983	7.819
3. Amministratori e Sindaci	1.046	1.199
Totale	58.706	65.285

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

(in migliaia di euro)

Numero medio dei dipendenti	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Personale Dipendente		
a) Dirigenti	40	41
b) Quadri	152	154
c) Restante personale	183	173
d) Altro personale	297	325
Totale	672	693

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1) Imposte indirette e tasse	382	1.373
2) Costi e spese diversi	36.818	37.321
a) Spese pubblicità, marketing e comunicazione	222	2.241
b) Spese relative al rischio creditizio	798	798
c) Spese indirette relative al personale	3.908	5.015
d) Spese relative all'Information Communication Technology	15.818	12.106
e) Consulenze e servizi professionali	3.397	4.197
f) Spese relative agli immobili	6.105	6.025
g) Altre spese di funzionamento	6.570	6.939
. Spese postali e trasporto di documenti	960	1.143
. Servizi di sicurezza e sorveglianza	57	77
. Service amministrativi e logistici	4.427	4.270
. Assicurazioni	496	179
. Stampati e cancelleria	242	138
. Altre	388	1.132
Totale	37.200	38.694

Gli importi dell'anno 2011 di questa tavola sono stati riclassificati per rendere omogeneo il confronto con la nuova esposizione dei dati adottata per l'anno 2012.

Sezione 10 – Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali”

(in migliaia di euro)

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 31/12/2012 (a + b) - c	Risultato netto 31/12/2011
1. Attività ad uso funzionale	-	-	-	1.983	1.271
1.1 di proprietà					
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	77	-	-	77	429
c) mobili	157	-	-	157	201
d) strumentali	60	-	-	60	111
e) altri	-	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario					
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	1.689	-	1.689	530
c) mobili	-	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	1.195	-	-	1.195	1.656
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>	-	-	-	-	-
Totale	1.195	-	-	3.178	2.927

Sezione 11 – Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali”

(in migliaia di euro)

Voce / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 31/12/2012 (a + b) - c	Risultato netto 31/12/2011
1. Avviamento	-	10.985	-	10.985	-
2. Altre Attività immateriali					
2.1 di proprietà	1.269	1.476	-	2.745	1.270
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-
Totale	1.269	12.461	-	13.730	1.270

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali – Voce 140

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Altri fondi		
1.1 Controversie legali: revocatorie	2.825	2.018
1.2 Altri	10.766	9.552
Totale	13.591	11.570

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Fitti attivi	-	1.180
2. Proventi connessi alle operazioni di leasing finanziario	104.728	110.995
Totale	104.728	112.175

14.2 Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Canoni per leasing operativo	-	-
2. Oneri connessi alle operazioni di leasing finanziario	105.394	89.909
Totale	105.394	89.909

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 “Utile (perdite) delle partecipazioni”

(in migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Proventi	113	-
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utili da cessione	113	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri	(486.293)	(45.318)
2.1 Svalutazioni	-	-
2.2 Perdite da cessione	(179)	-
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	(486.114)	(45.318)
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	(486.180)	(45.318)

Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 “Utile (Perdite) da cessione di investimenti”

(in migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Immobili	1.872	26.922
1.1 Utili da cessione	1.872	26.922
1.2 Perdite da cessione	-	-
2. Altre attività	(3.536)	(3)
2.1 Utili da cessione	-	-
2.2 Perdite da cessione	(3.536)	(3)
Risultato netto	(1.664)	26.919

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Imposte correnti	46.292	50.156
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	1.617	(2.879)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	(2.697)	(147)
4. Variazione delle imposte anticipate	(60.748)	(29.647)
5. Variazione delle imposte differite	(9.746)	5.894
Imposte di competenza dell'esercizio	(25.282)	23.377

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2011
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(118.390)	24.918
Tax rate teorico applicabile	33,07%	33,07%
Effettivo imposte teoriche	(39.152)	8.240
Effetti fiscali derivanti da:		
Effetti fiscali differenze permanenti	18.384	3.567
Variazioni imposte esercizi precedenti	891	(2.869)
Altro	(5.405)	14.439
Imposte sul reddito registrate in conto economico	(25.282)	23.377

Sezione 18 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(in migliaia di euro)

VOCI/CONTROPARTE	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	31/12/2012	31/12/2011
1. Leasing finanziario	346	6.762	557.759	-	2	4.863	569.732	653.527
- beni immobili	117	6.717	365.677	-	1	712	373.224	409.925
- beni mobili	-	9	99.691	-	1	2.304	102.005	124.124
- beni strumentali	-	36	92.391	-	-	1.845	94.272	112.958
- beni immateriali	229	-	-	-	-	2	231	6.520
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzie e impegni	-	-	-	1.349	-	-	1.349	1.213
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	1.349	-	-	1.349	1.213
Totale	346	6.762	557.759	1.349	2	4.863	571.081	654.740

19.2 Altre informazioni

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Utile (Perdita) Netto	(93.107.728)	1.541.065
Numero di azioni in circolazione	205.065.531	205.065.531
Valore Nominale	2,00	2,00
Utile (perdita) per azione	(0,4540)	0,0075

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing finanziario

A.1 Riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Vedasi tabella di cui al successivo paragrafo A.2.

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

(in migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	31/12/2012					
	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI		
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	QUOTA CAPITALE		QUOTA INTERESSI	di cui valore residuo	
		di cui valore residuo garantito			non garantito	
A vista	2.139.511	-	-	-	-	-
fino a 3 mesi	455.364	125.962	480.942	153.589	665.020	30.648
oltre tre mesi fino a 1 anno	1.132.755	563.975	1.361.939	426.410	1.960.288	173.230
oltre 1 anno fino a 5 anni	152.967	5.054.879	4.558.652	1.615.866	6.810.248	639.267
Oltre 5 anni	-	6.942.218	5.021.196	1.616.905	8.559.123	1.931.652
Durata indeterminata	36.196	1.539.858	2.618.496	369.243	3.378.792	393.803
Totale	3.916.794	14.226.892	14.041.225	4.182.013	21.373.471	3.168.600
Rettifiche di valore	(918.203)	(60.980)	-	-	(518.959)	-
Totale netto	2.998.591	14.165.912	14.041.225	4.182.013	20.854.512	3.168.600

(in migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	31/12/2011					
	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI		
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	QUOTA CAPITALE		QUOTA INTERESSI	di cui valore residuo	
		di cui valore residuo garantito			non garantito	
A vista	1.704.599	-	-	-	-	-
fino a 3 mesi	153.581	632.385	574.481	166.997	799.382	58.195
oltre tre mesi fino a 1 anno	518.659	1.360.594	1.613.531	459.263	2.221.205	149.158
oltre 1 anno fino a 5 anni	692.791	5.418.959	5.309.250	1.686.267	7.729.418	738.641
Oltre 5 anni	-	7.189.233	5.085.657	1.692.211	8.881.443	2.115.159
Durata indeterminata	40.989	1.033.139	2.055.740	350.304	2.730.657	326.700
Totale	3.110.619	15.634.310	14.638.659	4.355.042	22.362.105	3.387.853
Rettifiche di valore	(697.569)	(56.097)	-	-	(395.155)	-
Totale netto	2.413.050	15.578.213	14.638.659	4.355.042	21.966.950	3.387.853

Per pagamenti minimi si intendono le rate residue previste contrattualmente, la cui somma costituisce l'investimento lordo.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali.

I dati non includono i saldi relativi ai beni in corso di allestimento e in attesa di locazione.

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing per qualità e per tipologia di bene locato

(in migliaia di euro)

		Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
		31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012		31/12/2011	
				di cui : sofferenze		di cui : sofferenze	
A.	Beni immobili	10.320.075	10.716.566	2.334.638	870.284	1.878.929	661.646
	- Terreni	-	-	-	-	-	-
	- Fabbricati	10.320.075	10.716.566	2.334.638	870.284	1.878.929	661.646
B.	Beni strumentali	2.006.784	2.504.683	278.692	105.678	252.571	108.012
C.	Beni mobili	1.971.997	2.621.758	376.583	107.133	275.580	100.610
	- Autoveicoli	853.894	1.181.694	135.935	51.062	106.827	48.748
	- Aeronavale e ferroviario	1.118.103	1.440.064	240.648	56.071	168.753	51.862
	- Altri	-	-	-	-	-	-
D.	Beni immateriali	28.087	35.250	3.672	302	3.736	-
	- Marchi	28.087	35.250	3.672	302	3.736	-
	- Software	-	-	-	-	-	-
	- Altri	-	-	-	-	-	-
	Totale	14.326.943	15.878.257	2.993.585	1.083.397	2.410.816	870.268

I dati non includono i saldi relativi a beni in corso di allestimento.

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

(in migliaia di euro)

		Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
		31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A.	Beni immobili	172	-	8.264	994	-	-
	- Terreni	-	-	-	-	-	-
	- Fabbricati	172	-	8.264	994	-	-
B.	Beni strumentali	4	-	-	-	-	-
C.	Beni mobili	953	-	353	-	-	-
	- Autoveicoli	-	-	-	-	-	-
	- Aeronavale e ferroviario	953	-	353	-	-	-
	- Altri	-	-	-	-	-	-
D.	Beni immateriali	-	-	-	-	-	-
	- Marchi	-	-	-	-	-	-
	- Software	-	-	-	-	-	-
	- Altri	-	-	-	-	-	-
	Totale	1.129	-	8.617	994	-	-

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

(in migliaia di euro)

VOCE	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche									
su attività deteriorate	706.800	316.458	64.746	49.143	(58.354)	(64.746)	(78.808)	(12.645)	922.594
Leasing immobiliare	179.377	127.711	21.064	5.313	(23.754)	(21.064)	(3.702)	(2.504)	282.441
- sofferenze	104.908	47.102	17.721	-	(10.391)	(34)	(1)	(808)	158.497
- incagli	69.328	75.752	2.611	-	(8.953)	(18.282)	-	(1.696)	118.760
- esp. ristrutturare	2.378	1.332	110	-	(872)	(1.000)	-	-	1.948
- esp. scadute	2.763	3.525	622	5.313	(3.538)	(1.748)	(3.701)	-	3.236
Leasing strumentale	310.776	95.955	29.489	30.414	(18.666)	(29.490)	(51.787)	(6.113)	360.578
- sofferenze	214.664	28.787	27.174	1.795	(4.452)	(303)	(19.313)	-	248.352
- incagli	90.378	48.166	1.860	-	(6.252)	(27.298)	(1.536)	(6.113)	99.205
- esp. ristrutturare	3.089	2.112	137	1	(684)	(63)	-	-	4.592
- esp. scadute	2.645	16.890	318	28.618	(7.278)	(1.826)	(30.938)	-	8.429
Leasing mobiliare	212.119	92.552	14.193	13.238	(15.899)	(14.192)	(22.278)	(4.028)	275.705
- sofferenze	104.710	17.572	11.719	-	(1.928)	(606)	(3.909)	(2.112)	125.446
- incagli	103.985	61.542	2.233	-	(11.057)	(11.683)	(176)	(1.565)	143.279
- esp. ristrutturare	1.073	170	-	-	(324)	-	-	(351)	568
- esp. scadute	2.351	13.268	241	13.238	(2.590)	(1.903)	(18.193)	-	6.412
Leasing immateriale	4.528	240	-	178	(35)	-	(1.041)	-	3.870
- sofferenze	1.493	240	-	178	-	-	(1.041)	-	870
- incagli	3.035	-	-	-	(35)	-	-	-	3.000
- esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	706.800	316.458	64.746	49.143	(58.354)	(64.746)	(78.808)	(12.645)	922.594
Di portafoglio									
su altre attività	60.974	45.793	-	-	(36.807)	-	-	-	69.959
- leasing immobiliare	28.799	29.495	-	-	(15.732)	-	-	-	42.562
- leasing strumentale	15.942	8.743	-	-	(10.774)	-	-	-	13.911
- leasing mobiliare	16.147	7.436	-	-	(10.300)	-	-	-	13.283
- leasing immateriale	86	119	-	-	(1)	-	-	-	204
Totale B	60.974	45.793	-	-	(36.807)	-	-	-	69.959
Totale	767.774	362.251	64.746	49.143	(95.161)	(64.746)	(78.808)	(12.645)	992.553

A.6 ALTRE INFORMAZIONI

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

L'operatività della Società si estrinseca quasi esclusivamente attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing finanziario.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I canoni potenziali (conguagli per indicizzazioni) sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi e presentano al 31 dicembre 2012 un saldo negativo di euro 176.561 migliaia di euro, contro un saldo negativo di euro 151.785 migliaia di euro al 31 dicembre 2011.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2012		31/12/2011	
	N. CONTRATTI	ESPOSIZIONE	N. CONTRATTI	ESPOSIZIONE
A. Beni Immobili	1.726	3.197.006	1.676	2.868.767
B. Beni strumentali	551	112.198	583	139.471
C. Beni mobili	176	59.971	213	67.067
D. Beni Immateriali	3	13.708	3	16.021
Totale	2.456	3.382.883	2.475	3.091.326

A.6.4 Altre informazioni

Relativamente ai crediti derivanti da operazioni di factoring in essere al 31 dicembre 2012, la Società si limita alla gestione di contratti rivenienti da precedenti operazioni di fusione aziendale. Tali contratti sono classificati nei crediti deteriorati e svalutati con i principi di cui alle politiche contabili.

D. Garanzie rilasciate e Impegni

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

(in migliaia di euro)

Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.502.500	3.502.500
a) Banche	3.502.500	3.502.500
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	352.880	585.417
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	352.880	585.417
i) a utilizzo certo (*)	352.880	585.417
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni irrevocabili	-	-
Totale	3.855.380	4.087.917

(*) Il valore è formato da:

Impegni irrevocabili ad erogare fondi	Rettifiche di valore di portafoglio	Totale al 31/12/2012
354.972	(2.092)	352.880

Impegni irrevocabili ad erogare fondi	Rettifiche di valore di portafoglio	Totale al 31/12/2011
585.884	(467)	585.417

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

La voce non presenta alcun saldo.

D.3 Altre informazioni

Non ci sono informazioni da segnalare.

D.4 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 – Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società ha avviato nei precedenti esercizi un consistente programma di cartolarizzazione ex Legge 130/99 di crediti in bonis nascenti da contratti di leasing, in un'ottica di maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di miglioramento dei coefficienti prudenziali di Vigilanza.

Per tutte le operazioni, la Società ha assunto, ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99, il ruolo di *servicer* dei portafogli ceduti, continuando ad incassare ed amministrare i crediti e ricevendo in cambio una remunerazione, espressa in percentuale sugli importi incassati durante il periodo di riferimento.

2. Caratteristiche delle singole operazioni

Le caratteristiche sono specificate in dettaglio nelle tabelle che seguono, che riportano anche le operazioni ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Strategie, Processi ed Obiettivi

Operazioni effettuate nell'ottica di una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi

Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report mensili e trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi

Struttura organizzativa e sistemi di segnalazione all'alta direzione

La Società ha costituito un'apposita struttura di coordinamento presso la U.O. Finanza. E' prevista un'informativa periodica all'Alta Direzione della Società, con evidenza dell'andamento dell'operazione e degli incassi, oltre allo status dei crediti

Politiche di copertura

Stipula da parte del Veicolo di un contratto di IRS a copertura del portafoglio a tasso fisso e di un Basis

Swap a copertura del portafoglio a tasso indicizzato (e rispettivi back to back tra Originator e controparte swap)

Informazioni sui risultati economici della cartolarizzazione

L'andamento degli incassi è in linea con le previsioni formulate all'emissione (business plan) tale per cui il rendimento delle *tranche equity* (comprensivo dell'*extra spread*) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti aventi analogo livello di rischio

	Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.l.		Locat SV - Serie 2005 (ex Locat Securitisation Vehicle 3)		Locat SV - Serie 2006		Locat SV - Serie 2011	
NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Tradizionale		Tradizionale		Tradizionale		Tradizionale	
Tipologia di operazione:	UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.)							
Originator:	Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.l.		Locat SV S.r.l. (ex Locat Securitisation Vehicle 3 S.r.l.)		Locat SV S.r.l.		Locat SV S.r.l.	
Emittente:	UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.)							
Servicer:	Bayerisch Hypo und Vereinsbank A.G. London (ex UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.)		Bayerisch Hypo und Vereinsbank A.G. London (ex UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.)		Bayerisch Hypo und Vereinsbank A.G. London (ex UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.)		Bayerisch Hypo und Vereinsbank A.G. London (ex UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.)	
Arranger:								
Obiettivi dell'operazione:	Liberazione di Capitale Regolamentare / Funding		Liberazione di Capitale Regolamentare / Funding		Liberalizzazione di Capitale Regolamentare / Funding		Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari		Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari		Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari		Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis		in bonis		in bonis		in bonis	
Data del closing:	29/09/2004		14/10/2005		14/11/2006		11/02/2011	
Valore nominale del portafoglio:	2.525.254.058		2.000.000.136		1.972.909.866		5.150.822.514	
Prezzo di cessione del portafoglio:	2.500.000.000		2.000.000.136		1.972.909.866		5.150.822.514	
Altre Informazioni rilevanti:	Clausola di reintegro del portafoglio							
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's / Moody's		Standard & Poor's / Moody's		Standard & Poor's / Moody's		Standard & Poor's / DBRS	
Ammontare e condizioni del tranching:								
. ISIN	IT0003733083	IT0003733091	IT0003951107	IT0003951115	IT0004153661	IT0004153679	IT0004690753	IT0004690746
. Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A1	A2	A1	A2	A	B
. Rating	AA+/Aa2	AA/A2	-	AA+/A2	-	AA+/A2	AA+/AA (low)	-
. Borsa di quotazione	Dublino	Dublino	Dublino	Dublino	Dublino	Dublino	Dublino	Dublino
. Data di emissione	18/10/2004	18/10/2004	18/11/2005	18/11/2005	14/12/2006	14/12/2006	11/02/2011	11/02/2011
. Scadenza legale	01/12/2024	01/12/2024	12/12/2026	12/12/2026	01/12/2028	01/12/2028	12/12/2038	12/12/2038
. Call option	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Early redemption	Early redemption
. Tasso	Euribor 3 m + 18 b.p.	Euribor 3 m + 55 b.p.	Euribor 3 m + 7 b.p.	Euribor 3 m + 15 b.p.	Euribor 3 m + 8 b.p.	Euribor 3 m + 16 b.p.	Euribor 3 m + 135 b.p.	Euribor 3 m + 200 b.p.
. Grado di subordinazione	-	Sub. B	-	-	-	-	-	Equity
. Valore nominale emesso	2.374.000.000	126.000.000	451.000.000	1.349.000.000	400.000.000	1.348.000.000	3.502.500.000	1.648.322.513.60
. Valore nominale in essere a fine esercizio	0	90.556.301	0	19.521.109	0	241.266.792	2.979.633.140	1.648.322.513.60
. Sottoscrittori dei titoli	Investitori istituzionali		Investitori istituzionali		Investitori istituzionali		UniCredit S.p.A.	UniCredit Leasing S.p.A.
. ISIN	-	-	IT0003951123	IT0003951131	IT0004153687	IT0004153695	-	-
. Tipologia	D.P.P.	-	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Credit enhancement	-
. Classe	-	-	-	C	B	C	-	-
. Rating	-	-	A/Baa1	BB+/B2	A-/Baa3	B+/Caa2	-	-
. Borsa di quotazione	-	-	Dublino	Dublino	Dublino	Dublino	-	-
. Data di emissione	18/10/2004	-	18/11/2005	18/11/2005	14/12/2006	14/12/2006	11/02/2011	-
. Scadenza legale	01/12/2024	-	12/12/2026	12/12/2026	01/12/2028	01/12/2028	12/12/2038	-
. Call option	Clean-up call	-	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Early redemption	-
. Tasso	-	-	Euribor 3 m + 39 b.p.	Euribor 3 m + 61 b.p.	Euribor 3 m + 35 b.p.	Euribor 3 m + 60 b.p.	Euribor 3 m + 300 b.p.	-
. Grado di subordinazione	Equity	-	Sub. A1, A2	Sub. A1, A2, B	Sub. A1, A2	Sub. A1, A2; B	Sub. A	-
. Valore nominale emesso	25.254.058	-	160.000.000	33.000.000	152.000.000	64.000.000	257.000.000	-
. Valore nominale in essere a fine esercizio	26.101.148	-	160.000.000	33.000.000	152.000.000	64.000.000	257.000.000	-
. Sottoscrittori dei titoli	Rischio trattenuto		Investitori istituzionali		Investitori istituzionali		Rischio trattenuto	
. ISIN	-	-	IT0003951149	-	IT0004153885	-	-	-
. Tipologia	-	-	Junior	-	Junior	-	-	-
. Classe	-	-	D	-	D	-	-	-
. Rating	-	-	-	-	-	-	-	-
. Borsa di quotazione	-	-	Dublino	-	Dublino	-	-	-
. Data di emissione	-	-	18/11/2005	-	14/12/2006	-	-	-
. Scadenza legale	-	-	12/12/2026	-	01/12/2028	-	-	-
. Call option	-	-	Clean-up call	-	Clean-up call	-	-	-
. Tasso	-	-	Euribor 3 m + 200 b.p.	-	Euribor 3 m + 200 b.p.	-	-	-
. Grado di subordinazione	-	-	Equity	-	Equity	-	-	-
. Valore nominale emesso	-	-	7.000.136	-	8.909.866	-	-	-
. Valore nominale in essere a fine esercizio	-	-	7.000.136	-	8.909.866	-	-	-
. Sottoscrittori dei titoli	-	-	UniCredit Leasing S.p.A.	-	UniCredit Leasing S.p.A.	-	-	-

Informazioni di natura quantitativa

1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

(Importi in migliaia di euro)

QUALITA' ATTIVITA' SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	1.695.447	2.406.335	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	1.695.447	2.406.335	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	0	0	0	0	1.695.447	2.406.335	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione.

(Importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ATTIVITA' CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società cessionaria / tipologia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Tipologia credito sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	2.406.335	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società cessionaria / tipologia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Tipologia credito sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Locat Securitisation Vehicle 2	-	-	-	-	190.910	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Locat SV - Serie 2005	-	-	-	-	102.092	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Locat SV - Serie 2006	-	-	-	-	114.487	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Locat SV - Serie 2011	-	-	-	-	1.998.845	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	2.406.335	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti i titoli junior o altre forme di sostegno del credito

(Importi in migliaia di euro)

ATTIVITA' / VALORI	CARTOLARIZZAZIONI	
	TRADIZIONALI	SINTETICHE
A. Attività sottostanti proprie :	5.947.700	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	5.947.700	-
1. Sofferenze	173.888	-
2. Incagli	282.484	-
3. Esposizioni ristrutturate	16.849	-
4. Esposizioni scadute	68.239	-
5. Altre attività	5.406.240	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4.	-	-
5. Altre attività	-	-
Totale	5.947.700	-

4. Attività di servicer-incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

(Importi in migliaia di euro)

SERVICER	SOCIETA' VEICOLO	Attività cartolarizzate al 31.12.2012		Incassi crediti realizzati nell'anno nel 2012		Quota percentuale dei titoli rimborsati al 31.12.2012					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.l.	74.463	200.345	9.235	191.314	-	100,00%	-	28,13%	-	-
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat S.V. S.r.l.- Serie 2005	86.014	224.508	10.629	138.898	-	26,66%	-	-	-	-
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat S.V. S.r.l.- Serie 2006	115.942	443.218	18.380	174.248	-	25,17%	-	-	-	-
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat S.V. S.r.l.- Serie 2011	263.041	4.538.168	31.465	1.531.949	-	10,12%	-	-	-	-
Totale		539.460	5.406.240	69.709	2.036.409						

5. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(Importi in migliaia di euro)

PASSIVITA'/PORTAFOGLIO ATTIVITA'	Attività finanziarie detenute al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	3.539.371	3.539.371
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-
Locat Securitisation Vehicle 2	-	-	-	-	83.898	83.898
Locat SV - Serie 2005	-	-	-	-	208.428	208.428
Locat SV - Serie 2006	-	-	-	-	444.672	444.672
Locat SV - Serie 2011	-	-	-	-	2.802.373	2.802.373
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-
Totale 2012	-	-	-	-	3.539.371	3.539.371
Totale 2011	-	-	-	-	4.354.118	4.354.118

La Società ha rilasciato, a causa del downgrading da parte delle agenzie di rating, linee di credito pari a 32 milioni di euro alla data di chiusura del bilancio, relativamente alle operazioni di cartolarizzazione collocate sul mercato.

Distribuzione delle attività cartolarizzate per area territoriale

Veicolo: Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.l.

(importi in migliaia di euro)

Regione	31/12/2012	31/12/2011
Valle d'Aosta	93	2.912
Piemonte	30.357	47.424
Liguria	8.167	9.694
Lombardia	53.960	98.009
Trentino Alto-Adige	3.711	6.930
Veneto	51.523	75.738
Friuli Venezia Giulia	6.077	8.412
Emilia Romagna	37.133	61.497
Totale Italia settentrionale	191.021	310.616
Toscana	20.734	29.457
Umbria	1.681	2.765
Marche	4.604	6.469
Lazio	37.540	49.225
Abruzzo	4.326	6.164
Totale Italia centrale	68.885	94.080
Molise	179	309
Campania	10.657	17.177
Puglia	3.965	5.831
Basilicata	1.214	1.430
Calabria	3.719	4.196
Totale Italia meridionale	19.734	28.943
Sicilia	7.822	9.597
Sardegna	1.589	2.163
Totale Italia insulare	9.411	11.760
Italia	289.051	445.399

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2005

(importi in migliaia di euro)

Regione	31/12/2012	31/12/2011
Valle d'Aosta	1.863	1.985
Piemonte	43.485	53.671
Liguria	5.479	6.787
Lombardia	66.796	89.070
Trentino Alto-Adige	6.985	10.169
Veneto	67.204	94.323
Friuli Venezia Giulia	12.308	14.576
Emilia Romagna	41.643	60.319
Totale Italia settentrionale	245.763	330.900
Toscana	17.417	24.625
Umbria	3.341	4.867
Marche	6.540	8.817
Lazio	30.688	35.690
Abruzzo	6.672	8.020
Totale Italia centrale	64.658	82.019
Molise	299	420
Campania	12.774	14.892
Puglia	7.070	8.550
Basilicata	1.302	1.302
Calabria	1.637	2.178
Totale Italia meridionale	23.082	27.342
Sicilia	6.296	7.666
Sardegna	1.545	1.927
Totale Italia insulare	7.841	9.593
Italia	341.344	449.854

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2006

(importi in migliaia di euro)

Regione	31/12/2012	31/12/2011
Valle d'Aosta	183	209
Piemonte	59.803	75.290
Liguria	12.201	14.450
Lombardia	134.090	164.493
Trentino Alto-Adige	6.108	12.517
Veneto	123.477	147.906
Friuli Venezia Giulia	15.370	18.056
Emilia Romagna	65.963	91.419
Totale Italia settentrionale	417.195	524.340
Toscana	45.470	53.710
Umbria	5.051	6.370
Marche	9.869	11.561
Lazio	65.739	81.165
Abruzzo	14.628	18.780
Totale Italia centrale	140.757	171.586
Molise	379	495
Campania	23.580	27.014
Puglia	9.495	10.879
Basilicata	619	998
Calabria	2.054	2.745
Totale Italia meridionale	36.127	42.131
Sicilia	12.244	14.418
Sardegna	4.480	5.132
Totale Italia insulare	16.724	19.550
Italia	610.803	757.607

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2011

(importi in migliaia di euro)

Regione	31/12/2012	31/12/2011
Valle d'Aosta	7.689	8.170
Piemonte	451.552	476.809
Liguria	74.883	76.335
Lombardia	1.107.353	1.146.612
Trentino Alto-Adige	98.761	101.228
Veneto	740.924	768.410
Friuli Venezia Giulia	130.621	137.136
Emilia Romagna	483.212	512.831
Totale Italia settentrionale	3.094.995	3.227.531
Toscana	316.752	336.369
Umbria	63.652	65.706
Marche	104.379	108.898
Lazio	507.715	519.644
Abruzzo	163.163	173.438
Totale Italia centrale	1.155.661	1.204.055
Molise	9.785	10.744
Campania	246.112	259.942
Puglia	128.029	135.941
Basilicata	17.777	19.886
Calabria	31.122	31.985
Totale Italia meridionale	432.825	458.498
Sicilia	151.113	160.308
Sardegna	66.366	66.581
Totale Italia insulare	217.479	226.889
Italia	4.900.960	5.116.973

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Distribuzione delle attività cartolarizzate per ripartizione economica

Veicolo: Locat Securitisation Vehicle 2 S.r.l.

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31/12/2012	31/12/2011
Famiglie Produttrici	10.222	14.603
Imprese private	233.217	365.247
Quasi società non finanziarie altre	28.600	40.515
Quasi società non finanziarie artigiane	14.897	22.317
Altre istituzioni finanziarie monetarie: Banche	-	29
Altri intermediari finanziari	33	72
Ausiliari finanziari	2.082	2.616
Totale	289.051	445.399

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2005

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31/12/2012	31/12/2011
Famiglie Produttrici	13.056	16.950
Imprese private	279.624	366.741
Quasi società non finanziarie altre	26.387	35.514
Quasi società non finanziarie artigiane	20.499	28.192
Altre istituzioni finanziarie monetarie: Banche	765	942
Altri intermediari finanziari	461	626
Ausiliari finanziari	552	889
Totale	341.344	449.854

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2006

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31/12/2012	31/12/2011
Famiglie Produttrici	26.530	32.108
Imprese private	503.042	627.855
Imprese pubbliche		3
Quasi società non finanziarie altre	43.846	50.807
Quasi società non finanziarie artigiane	34.116	42.300
Altri Intermediari finanziari	2.350	2.926
Ausiliari finanziari	919	1.608
Totale	610.803	757.607

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2011

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31/12/2012	31/12/2011
Famiglie Produttrici	592.340	664.441
Imprese private	3.704.105	3.812.737
Imprese pubbliche	715	860
Quasi società non finanziarie altre	305.477	312.270
Quasi società non finanziarie artigiane	281.209	309.570
Altre istituzioni finanziarie monetarie: Banche	1.551	1.412
Altri Intermediari finanziari	2.386	2.295
Ausiliari finanziari	12.890	12.843
Istituti senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	267	503
Imprese di assicurazione e fondi pensione	12	32
Associazioni fra imprese non finanziarie	8	10
Totale	4.900.960	5.116.973

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

C.2 – Operazioni di cessione

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

E' proseguita, nel corso del 2012, la razionalizzazione delle strutture preposte al governo dei rischi di credito avviata nel 2010. E' stata ridefinita l'attività delle diverse funzioni, anche con il rafforzamento dell'organico e sono state meglio declinate le linee strategiche e le direttive con cui operare.

Il 2012 è stato interessato da parziale revisione dei processi, frutto dell'analisi critica che ha seguito l'Ispezione della Banca d'Italia avvenuta nel corso del 2010.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La gestione del Rischio di Credito è assicurata da un complesso di norme, strutture, processi e strumenti consolidati nel corso degli anni, rispondenti a policy di Gruppo, costantemente aggiornati e, talvolta, riarticolati per fronteggiare mutamenti del mercato e più ampie esigenze aziendali (ad esempio legate alla specificità dell'attività di leasing).

Nel corso del 2012 il Risk Management ha assunto un ruolo sempre più centrale all'interno del governo di UniCredit Leasing e delle sue collegate, a cominciare dal CRO, la cui presenza è diventata obbligatoria all'interno del Management Board di tutte le Legal Entity.

Il Coordinamento e Controllo dei singoli paesi europei è stato assicurato, oltre che da un gruppo di manager progressivamente rinnovato e potenziato, anche da un rafforzamento di presidi centrali già costituiti (Special Credit & Workout, Leased Asset Management).

Particolare attenzione è stata posta alle attività di Credit Risk Monitoring, che nel corso del 2012 sono state avviate per il perimetro italiano mentre una specifica guideline è stata definita a livello di sub-holding e approvata dalle Legal Entities estere.

Nel 2012, alle diversificate strutture collegiali che governano la gestione del rischio di credito (Comitato Crediti, Comitato Rischi, Comitati di Direzione, Executive Committee, Consiglio di Amministrazione) si è aggiunto anche il Management Board Italy, orientato esclusivamente sul mercato italiano. Sono stati inoltre introdotti un Comitato Rischi

Italia e un Comitato Rischi International, dedicati ad affrontare temi di rischio specifici nelle aree geografiche di competenza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Anche le attività “operative” di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito, sebbene ormai consolidate e quasi integralmente supportate dal Sistema Informativo sono in costante aggiornamento e potenziamento.

L'azienda continua ad operare attraverso la Pratica Elettronica di Fido (attiva dal 2002). Tale strumento (implementato e governato da UniCredit Leasing) è stato ulteriormente raffinato nella collegata Fineco Leasing, dove la CWE (Credit Worthiness Evaluation) è in funzione dal 2011.

Sono stati rivisitati alcuni processi creditizi e le facoltà deliberative, allo scopo di rendere la gestione del rischio coerente con i molteplici canali distributivi della Società (sono state eliminate con l'occasione le firme congiunte fra organi deliberanti della direzione commerciale e della struttura creditizia). I nuovi poteri di delibera sono stati collegati alla qualità del portafoglio originato nel corso degli anni. Sono inoltre stati rivisti i criteri di insistenza.

Particolare attenzione è stata posta al recupero del credito ed alla gestione dei beni ritirati. In argomento è ancora in corso la revisione dei processi e lo sviluppo di nuovi strumenti a supporto, anche attraverso una revisione degli accordi con la società del gruppo UCCMB (azienda specializzata nel recupero dei crediti) e con la funzione di Capogruppo Cu.Re (Customer Recovery).

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dei rischi continuano ad essere incentrati su elementi del Sistema AIRB, che nel 2012 sono stati ulteriormente affinati. In particolare, Unicredit Leasing ha adottato, per i segmenti Corporate e Small Business, i sistemi di rating per controparte utilizzati dal Gruppo UniCredit, dismettendo l'approccio per transazione utilizzato finora.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito.

A mitigazione del rischio di credito la Società mantiene una gestione attenta delle garanzie reali e personali; gestione che prevede testi ormai consolidati, modificabili solo dalla struttura Legale, compilati e stampati direttamente dal Sistema informativo (in coerenza con quanto ivi inserito e con i parametri contrattuali), che vengono archiviati in spazi ignifughi dopo un controllo analitico di primo e secondo livello.

Nel corso del 2012 la Società ha introdotto l'uso dei “*covenant*” a garanzia dell'adempimento di determinate condizioni contrattuali.

Costituiscono primario elemento a mitigazione del rischio di credito i beni acquisiti, su cui la Società ha sempre posto una particolare attenzione, sia in fase di erogazione

(valutazione tecnica specifica oltre un certo importo e perizia da professionista esterno in caso di immobiliari ed altri beni particolari) sia in fase di rivendita (progressivamente potenziata la struttura di Asset Management).

In senso più ampio, le tecniche di mitigazione del rischio di credito passano anche da una attenta analisi del merito creditizio (che beneficia della maggior parte delle informazioni presenti sul mercato e di sistemi di prevenzione delle frodi) e da una altrettanto tempestiva attività di recupero del credito (con azioni immediate dopo il primo insoluto e anche con azione di monitoraggio di talune posizioni in bonis).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Attraverso l'esperienza maturata nell'ultimo triennio, la Società ha rafforzato le capacità in materia di recupero crediti.

Le strutture di recupero sono state progressivamente orientate ad aggredire specifiche porzioni del portafoglio in default, permettendo di avere un miglior controllo delle dinamiche sottostanti.

Le attività di soft collection si sono avvalse dell'impiego di risorse interne e della "collaborazione" di Cu.Re.

E' stata definita una struttura specifica orientata esclusivamente alle operazioni con impatto rilevante per il conto economico della Società.

Alla funzione di Special Credit & Workout fanno oggi capo:

- il coordinamento e controllo dell'operato di strutture di recupero crediti presso le aree;
- il governo delle attività esternalizzate a UCCMB;
- le fasi decisionali/operative su classificazioni di posizioni, rettifiche di valore, passaggi a perdita.

Nell'approccio col cliente la Società ha continuato anche ad adottare metodologie di intervento a supporto di clientela in difficoltà simili a quelle selezionate in occasione delle varie moratorie previste dalle associazioni di categoria (ABI e Assilea).

L'intera attività di gestione dei crediti irregolari (ivi compresi quelli oggetto di moratoria) continua ad essere:

1. regolata da norme interne e dalla convenzione con UCCMB, che attribuiscono limiti e precise autonomie deliberative;
2. supportata dal Sistema Informativo che consente automatismi procedurali, supporta nel dettaglio l'operatività delle strutture interessate, rende fruibile le informazioni da parte dell'intera struttura aziendale, garantisce la produzione di adeguata reportistica di controllo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLIO/QUALITA'	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ALTRE ATTIVITA'	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	27.843	27.843
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	84	84
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	221.717	221.717
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	294.183	294.183
7. Crediti verso clientela	1.088.356	1.650.938	124.305	217.979	14.744.725	17.826.303
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	54	54
Totale 31/12/2012	1.088.356	1.650.938	124.305	217.979	15.288.606	18.370.184
Totale 31/12/2011	875.133	1.329.207	177.522	131.399	16.991.470	19.504.731

2. Esposizione creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze	1.623.103	(534.747)	-	1.088.356
- Incagli	2.016.669	(365.731)	-	1.650.938
- Esposizioni ristrutturate	131.412	(7.107)	-	124.305
- Esposizioni scadute deteriorate	236.058	(18.079)	-	217.979
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	4.007.242	(925.664)	-	3.081.578
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate	71.610	-	(2.755)	68.855
- Altre esposizioni	14.743.115	-	(67.245)	14.675.870
Totale B	14.814.725	-	(70.000)	14.744.725
Totale (A+B)	18.821.967	(925.664)	(70.000)	17.826.303

Con riferimento alle esposizioni in bonis, nella tabella seguente viene fornita la ripartizione per fasce di scaduto prevista dall'IFRS 7, par. 37, lett. a), distinguendo, nel caso dei rapporti con la clientela, tra le esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni.

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	SINO A TRE MESI		DA OLTRE 3 MESI SINO A 6 MESI		DA OLTRE 6 MESI SINO A 1 ANNO		DA OLTRE UN ANNO		TOTALE	
	Ordinaria	Accordi collettivi	Ordinaria	Accordi collettivi	Ordinaria	Accordi collettivi	Ordinaria	Accordi collettivi	Ordinaria	Accordi collettivi
A. Attività deteriorate										
Esposizioni per cassa:										
- Sofferenze esposizione lorda	1.177.492	-	134.849	-	265.068	-	45.694	-	1.623.103	-
- Sofferenze rettifiche di valore specifiche	(433.758)	-	(44.340)	-	(49.031)	-	(7.618)	-	(534.747)	-
- Sofferenze esposizione netta	743.734	-	90.509	-	216.037	-	38.076	-	1.088.356	-
- Incagli esposizione Lorda	1.184.056	901	164.473	1.023	504.942	5.083	155.980	211	2.009.451	7.218
- Incagli rettifiche di valore specifiche	(215.549)	(51)	(38.378)	(6)	(79.674)	(558)	(31.475)	(40)	(365.076)	(655)
- Incagli esposizione netta	968.507	850	126.095	1.017	425.268	4.525	124.505	171	1.644.375	6.563
- Esposizioni ristrutturate esposizione lorda	83.284	-	2.475	-	21.062	-	24.591	-	131.412	-
- Esposizioni ristrutturate rettifiche di valore specifiche	(3.979)	-	(1.426)	-	(188)	-	(1.514)	-	(7.107)	-
- Esposizioni ristrutturate esposizione netta	79.305	-	1.049	-	20.874	-	23.077	-	124.305	-
- Esposizioni scadute deteriorate lorda	167.028	3.544	61.749	663	1.958	-	1.106	10	231.841	4.217
- Esposizioni scadute deteriorate rettifiche di valore specifiche	(11.570)	(182)	(5.603)	(95)	(401)	-	(226)	(2)	(17.800)	(279)
- Esposizioni scadute deteriorate nette	155.458	3.362	56.146	568	1.557	-	880	8	214.041	3.938
Esposizioni fuori bilancio:										
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.947.004	4.212	273.799	1.585	663.736	4.525	186.538	179	3.071.077	10.501
B. Esposizioni in bonis										
- Esposizioni scadute non deteriorate esposizione lorda	-	-	-	-	65.803	3.324	2.483	-	68.286	3.324
- Esposizioni scadute non deteriorate rettifiche di portafoglio	-	-	-	-	(2.549)	(173)	(33)	-	(2.582)	(173)
- Esposizioni scadute non deteriorate esposizione netta	-	-	-	-	63.254	3.151	2.450	-	65.704	3.151
- Altre esposizioni esposizione lorda	14.157.504	585.611	-	-	-	-	-	-	14.157.504	585.611
- Altre esposizioni rettifiche di portafoglio	(62.443)	(4.802)	-	-	-	-	-	-	(62.443)	(4.802)
- Altre esposizioni esposizione netta	14.095.061	580.809	-	-	-	-	-	-	14.095.061	580.809
Totale B	14.095.061	580.809	-	-	63.254	3.151	2.450	-	14.160.765	583.960
Totale (A+B)	16.042.065	585.021	273.799	1.585	726.990	7.676	188.988	179	17.231.842	594.461

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	7	(7)	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	7	(7)	-	-
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	515.919	-	(19)	515.900
Totale B	515.919	-	(19)	515.900
Totale (A+B)	515.926	(7)	(19)	515.900

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Attività deteriorate	Senza rating	Totale
	AAA / AA-	A+ / A-	BBB+ / BBB-	BB+ / BB-	B+ / B-	Inferiore a B-			
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	3.081.578	15.260.625	18.342.203
B. Derivati	3.502.500	-	-	-	-	-	-	3.162.189	6.664.689
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	3.162.189	3.162.189
B.2 Derivati sui crediti	3.502.500	-	-	-	-	-	-	-	3.502.500
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	84	84
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	352.880	352.880
Totale	3.502.500	-	-	-	-	-	3.081.578	18.775.778	25.359.856

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni									Attività deteriorate	Senza rating	Totale
	INVESTMENT GRADE				NON INVESTMENT GRADE							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9			
A. Esposizioni per cassa	-	46.176	1.717.729	3.694.320	4.556.652	2.261.228	1.566.257	333.501	841.352	3.081.578	243.410	18.342.203
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.664.689	6.664.689
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.162.189	3.162.189
B.2 Derivati sui crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.502.500	3.502.500
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84	84
D. Impegni a erogare fondi	-	524	40.482	154.815	91.714	36.989	23.636	2.195	2.525	-	-	352.880
Totale	-	46.700	1.758.211	3.849.135	4.648.366	2.298.217	1.589.893	335.696	843.877	3.081.578	6.908.183	25.359.856

3 CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

(in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
a)	Governi	-	-	-	-
b)	Altri enti pubblici	62.208	889	70.081	2.914
c)	Società finanziarie	298.896	27.472	301.939	3.203
d)	Imprese di assicurazione	17	-	131	186.255
e)	Imprese non finanziarie	13.142.883	2.827.246	14.620.842	2.163.076
f)	Altri operatori	1.240.721	225.971	1.615.343	157.813
TOTALE		14.744.725	3.081.578	16.608.336	2.513.261

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

(in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a)	Italia	17.556.994	18.778.450
b)	Altri Paesi Europei	250.563	316.720
c)	America	14.080	18.772
d)	Asia	4.666	7.655
e)	Resto del mondo	-	-
TOTALE		17.826.303	19.121.597

3.3 Grandi rischi

In linea con la normativa della Banca d'Italia al 31 dicembre 2012 non risultano in essere posizioni riconducibili ai grandi rischi.

4 Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

In linea con l'approccio utilizzato negli ultimi anni, la misurazione e la gestione dei rischi di credito è stata realizzata seguendo, un doppio binario:

- la **metodologia standard**, che, in linea con quanto previsto dalla normativa, contiene la più ampia distribuzione della clientela (banche, intermediari vigilati, enti pubblici, al dettaglio - retail, imprese) e la più accurata gestione delle esposizioni garantite da immobili (aggiornamento dei valori di mercato con procedure semi-automatizzate / perizie esterne e puntuale identificazione della capacità della clientela di generare flussi finanziari sufficienti a ripagare i canoni);
- la **metodologia Advanced Internal Rating Based (AIRB)** che comprende i modelli di calcolo dell'Esposizione al Default (EAD), della Probabilità di Default (PD), della Perdita in caso di Default (LGD) e condiziona i modelli di Pricing, di Definizione delle Facoltà Creditizie, di Calcolo degli Accantonamenti, i processi di Gestione e Delibera Elettronica delle operazioni.

Nel dicembre 2009 la Società ha inviato alla Banca d'Italia istanza di autorizzazione per l'utilizzo del sistema AIRB a fini regolamentari. Il sistema oggetto di tale richiesta non considerava però gli ultimi aggiornamenti della normativa (revisione del 16 dicembre 2009), e non teneva in considerazione gli sviluppi dei Sistemi di Rating all'interno del Gruppo UniCredit, che stava anche affrontando un'importante riorganizzazione interna. Per tali motivi la Società ha dovuto avviare una significativa revisione dei Sistemi di Rating - LGD e, di comune accordo col Gruppo e con l'Organo di Vigilanza, ha ritirato l'istanza di autorizzazione.

La capogruppo ha rivisto il piano di roll-out AIRB per UCL, tenendo in considerazione la profonda revisione dei processi e sistemi introdotta con il nuovo sistema informativo Euro Leasing 2.0., il cui passaggio in produzione è previsto nel secondo semestre del 2013. In questo contesto, UCL presenterà nuova istanza di autorizzazione per l'utilizzo del sistema AIRB a fini regolamentari a Banca d'Italia entro il 31/12/2014.

Tuttavia, già nel 2012, UCL, al fine di allinearsi all'approccio di calcolo del rating utilizzato all'interno del Gruppo UniCredit, ha rivisitato e implementato nei sistemi informativi, con decorrenza 31 dicembre 2012, i propri sistemi di rating, passando dall'approccio per transazione (Rating di contratto) all'approccio per controparte/cliente (Rating di controparte), per i segmenti gestionali Corporate e Small Business, che coprono la parte più rilevante del portafoglio della società.

Le relative grandezze e classificazioni vengono riportate di seguito attraverso la dinamica creditizia dell'ultimo biennio:

1. Distribuzione degli impieghi per macrocomparto.

(importi in migliaia di euro)

CONTRATTI IN BONIS	31/12/2012			31/12/2011			DIC 2012 / DIC 2011
	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi
TARGATO	846.162	3,10%	30,83%	1.172.583	3,19%	31,04%	-27,8%
STRUMENTALE	2.034.914	3,08%	40,09%	2.536.077	2,79%	39,99%	-19,8%
AERONAVALE	1.119.273	4,24%	30,15%	1.447.748	3,90%	29,61%	-22,7%
IMMOBILIARE	11.260.277	3,75%	16,89%	11.811.825	2,13%	18,02%	-4,7%
Totale comparti	15.260.625	3,66%	21,85%	16.968.232	2,46%	23,26%	-10,1%
CONTRATTI IN DEFAULT	31/12/2012			31/12/2011			DIC 2012 / DIC 2011
	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi
TARGATO	136.565	100,00%	39,11%	108.112	100,00%	39,11%	26,3%
STRUMENTALE	290.506	100,00%	52,73%	269.595	100,00%	52,73%	7,8%
AERONAVALE	249.901	100,00%	40,93%	173.012	100,00%	40,93%	44,4%
IMMOBILIARE	2.404.606	100,00%	18,55%	1.962.543	100,00%	15,55%	22,5%
Totale comparti	3.081.578	100,00%	27,94%	2.513.261	100,00%	27,94%	22,6%
Totale Default + Bonis	18.342.203			19.481.494			-5,8%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Il contesto macroeconomico particolarmente difficile ha influito in modo negativo sul portafoglio aziendale, che ha registrato una contrazione complessiva di oltre 800 milioni di euro.

I crediti netti in bonis hanno subito un decremento ancora più rilevante rispetto all'anno precedente, con riduzioni più marcate nei segmenti con durate contrattuali più brevi.

Il netto peggioramento della Probabilità di Default è stato registrato soprattutto a causa dell'adozione dei nuovi modelli per controparte, ricalibrati in funzione del mutato contesto economico.

Di converso è cresciuto sensibilmente il portafoglio in default, con incrementi maggiori nel comparto aeronavale in termini percentuali mentre in valori assoluti le crescite più rilevanti sono nel comparto Immobiliare. Si rileva comunque che questo comparto soffre perdite relativamente più contenute rispetto agli altri (LGD media più bassa).

2. Distribuzione degli impieghi per classe di rating

(importi in migliaia di euro)

CLASSI DI PD	31/12/2012			31/12/2011		
	Impieghi	peso %	PD media	Impieghi	peso %	PD media
A (< 0,0036%)	-	0,0%	0,00%	46	0,0%	0,00%
B1 (0,0036% - 0,0065%)	-	0,0%	0,00%	-	0,0%	0,00%
B2 (0,0065% - 0,0116%)	45.812	0,2%	0,01%	498	0,0%	0,01%
B3 (0,0116% - 0,0208%)	364	0,0%	0,02%	205	0,0%	0,02%
C1 (0,0208% - 0,0371%)	980	0,0%	0,03%	23	0,0%	0,03%
C2 (0,0371% - 0,0663%)	778.377	4,2%	0,05%	13.382	0,1%	0,06%
C3 (0,0663% - 0,1185%)	938.372	5,1%	0,10%	3.595.553	18,5%	0,10%
D1 (0,1185% - 0,2116%)	832.832	4,5%	0,17%	817.727	4,2%	0,13%
D2 (0,2116% - 0,3779%)	1.212.931	6,6%	0,29%	3.257.022	16,7%	0,26%
D3 (0,3779% - 0,5824%)	1.891.968	10,3%	0,48%	1.164.294	6,0%	0,48%
E1 (0,5824% - 0,7744%)	1.252.970	6,8%	0,68%	2.331.193	12,0%	0,68%
E2 (0,7744% - 1,0298%)	2.846.815	15,5%	0,94%	1.363.370	7,0%	0,91%
E3 (1,0298% - 1,3693%)	456.867	2,5%	1,30%	691.622	3,6%	1,18%
F1 (1,3693% - 1,8209%)	889.726	4,9%	1,50%	846.395	4,3%	1,57%
F2 (1,8209% - 2,4214%)	90.666	0,5%	2,16%	317.385	1,6%	2,06%
F3 (2,4214% - 3,2198%)	1.280.836	7,0%	2,59%	375.558	1,9%	2,87%
G1 (3,2198% - 4,2816%)	190.492	1,0%	3,54%	166.284	0,9%	3,65%
G2 (4,2816% - 5,6935%)	210.860	1,1%	5,13%	123.348	0,6%	4,94%
G3 (5,6935% - 7,5710%)	1.164.905	6,4%	6,18%	934.346	4,8%	5,96%
H1 (7,5710% - 10,0677%)	116.795	0,6%	9,41%	31.751	0,2%	9,02%
H2 (10,0677% - 13,3876%)	147.701	0,8%	12,71%	3.960	0,0%	12,53%
H3 (13,3876% - 17,8023%)	69.005	0,4%	16,90%	92.082	0,5%	16,70%
I1 (17,8023% - 23,6729%)	304.012	1,7%	20,41%	312.602	1,6%	18,98%
I2 (23,6729% - 31,4793%)	23.424	0,1%	27,57%	111.625	0,6%	28,45%
I3 (31,4793% - 99,999%)	513.916	2,8%	44,85%	417.961	2,1%	33,51%
>99,99%	3.081.578	16,8%	100,00%	2.513.261	12,9%	100,00%
Totali	18.342.203	100,0%		19.481.494	100,0%	

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

La tabella di cui sopra riporta un confronto degli impieghi nel biennio 2011/2012, utilizzando due diversi modelli di rating; tale differenza non rende agevoli i confronti.

La distribuzione degli impieghi per classi di PD mette in evidenza fenomeni già precedentemente indicati ed ampiamente anticipati dalle previsioni strategiche aziendali.

Emergono l'aumento degli impieghi legati a controparti in difficoltà (PD dal 2% al 99%) e la contrazione delle posizioni migliori (diminuisce infatti la clientela con le PD più contenute – sotto lo 0,9%), mentre il default – PD del 100% - continua ad aumentare. Sostanzialmente stabile la clientela di rischio medio.

3. Distribuzione degli impieghi per classificazione dei crediti

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2012		31/12/2011		DIC 2011 / DIC 2010
	Impieghi	PD media	Impieghi	PD media	Impieghi
Bonis/non a rischio	14.415.458	1,51%	15.993.422	1,82%	-9,9%
Bonis – Rischio I fascia	236.574	13,55%	356.604	15,75%	-33,7%
Bonis – Rischio II fascia	608.592	19,14%	550.649	18,94%	10,5%
Bonis – Rischio III fascia	-	26,48%	67.558	26,65%	-100,0%
Past Due 180 + past due 90 default	219.433	100,00%	132.346	99,99%	65,8%
Ristrutturati	124.724	100,00%	182.262	100,00%	-31,6%
Incagli	1.640.464	100,00%	1.317.499	100,00%	24,5%
Sofferenze	1.096.958	100,00%	881.155	100,00%	24,5%
Totale	18.342.203		19.481.495		-5,8%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

La riarticolazione ed il potenziamento delle strutture di recupero crediti ed il perdurare della crisi di mercato (che ha inciso notevolmente sulla clientela più debole) hanno determinato la dinamica degli impieghi messa in evidenza dalla suindicata tabella. A ciò si aggiunge la modifica normativa che ha allineato, anche per l'Italia, l'orizzonte temporale del default a 90 giorni (e non a 180 come in precedenza), determinando un conseguente aumento dei clienti in Past Due.

La clientela in Bonis, in linea con quanto anche evidenziato in precedenza, ha registrato un calo, a fronte di una crescita degli impieghi in default; i clienti irregolari, a seguito di un maggiore controllo delle prime fasi di ritardo nei pagamenti e del citato cambio di normativa, si riducono in maniera significativa.

La dinamica negativa degli impieghi in default riflette in pieno gli effetti della crisi economica e mette anche in evidenza una stratificazione del portafoglio sulle classi più gravi del default (incagli e sofferenze). Pur mantenendo un attento controllo degli ingressi in default, anche la classe del Past Due registra un notevole incremento nell'anno, pur se a livelli nettamente inferiori rispetto al biennio precedente.

4. Le rettifiche di valore

Nel corso del 2012, le attività inerenti la classificazione dei crediti e le conseguenti rettifiche di valore sono state particolarmente impegnative, sia per la dinamica creditizia (ogni mese circa 1 miliardo di impieghi hanno cambiato classificazione) sia per il modello applicato (ogni mese vengono modificate – o comunque ricalcolate - le rettifiche di valore di tutti i contratti). Significative le attività ordinarie e straordinarie poste in essere su accantonamenti manuali ed automatici.

Si riportano di seguito i risultati di tali attività:

(importi in migliaia di euro)

CONTRATTI IN BONIS	31/12/2012		31/12/2011	
	IMPIEGHI	PA	IMPIEGHI	PA
TARGATO	846.162	8.003	1.172.583	11.395
STRUMENTALE	2.034.914	25.011	2.536.077	28.355
AERONAVALE	1.119.273	14.263	1.447.748	15.908
IMMOBILIARE	11.260.276	66.103	11.811.825	42.756
Totale comparti	15.260.625	113.380	16.968.233	98.414
<i>Loss Confirmation Period</i>		58,4%		58,4%
Accantonamenti manuali		3.804		3.690
Totale accantonamenti IBNR		70.018		61.164

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Gli accantonamenti relativi a contratti in bonis (effettuati con metodologia IBNR – Perdite sostenute ma non registrate) subiscono una crescita, dovuta all’applicazione dei nuovi modelli di rating, che hanno più che compensato la riduzione conseguente alla contrazione degli impieghi.

Nonostante il regolare pagamento dei canoni, alcune posizioni sono state ritenute “critiche” e, sulle stesse, sono stati fatti specifici accantonamenti manuali.

In particolare, l’aumento degli accantonamenti IBNR è evidente nel comparto immobiliare, che cresce sia in termini assoluti sia in termini percentuali, mentre negli altri comparti la contrazione del portafoglio permette una riduzione dei fondi.

Anche gli accantonamenti su impieghi subiscono un incremento, in linea con quella dei contratti in bonis, frutto dell’aumento della PD media che non compensa la riduzione degli impieghi a seguito dell’accelerazione nella messa in decorrenza di contratti stipulati e non decorsi.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2012				31/12/2011			
	Impegni	PD media	LGD media	PA	Impegni	PD media	LGD media	PA
TARGATO	11.613	1,11%	29,13%	38	14.090	0,70%	28,90%	29
STRUMENTALE	126.601	0,85%	37,85%	408	178.878	0,38%	37,86%	261
AERONAVALE	5.329	0,89%	26,55%	13	22.196	0,50%	29,57%	31
IMMOBILIARE	209.337	1,41%	17,58%	529	370.253	0,66%	19,75%	519
TOTALE IMPEGNI	352.880	1,19%	25,26%	987	585.417	0,57%	25,84%	840
<i>Loss Confirmation Period</i>								58,40%
Totale accantonamenti IBNR				2.092				467

Gli accantonamenti su contratti in default sono sensibilmente incrementati:

(importi in unità di euro)

	31/12/2012			31/12/2011		
	CREDITO	FONDO	COVERAGE	CREDITO	FONDO	COVERAGE
Automatiche						
Past Due	203.028.743	16.798.873	8,27%	139.171.304	7.772.561	5,58%
Ristrutturate	-	-	-	0	0	0
Incagli	341.904.149	120.366.088	35,20%	300.409.969	104.039.660	34,63%
Sofferenze	343.165.070	174.585.547	50,88%	326.618.152	156.680.913	47,97%
	888.097.962	311.750.508	35,10%	766.199.425	268.493.134	35,04%
Manuali						
Past Due	33.029.291	1.280.274	3,88%	-	-	0,00%
Ristrutturate	131.412.472	7.107.601	5,41%	184.062.415	6.539.901	3,55%
Incagli	1.676.071.953	246.064.691	14,68%	1.295.397.919	165.205.332	12,75%
Sofferenze	1.278.623.763	359.461.363	28,11%	978.077.780	270.237.737	27,63%
	3.119.137.478	613.913.929	19,68%	2.457.538.114	441.982.970	17,98%
Totali						
Past Due	236.058.034	18.079.147	7,66%	139.171.304	7.772.561	5,58%
Ristrutturate	131.412.472	7.107.601	5,41%	184.062.415	6.539.901	3,55%
Incagli	2.017.976.103	366.430.779	18,16%	1.595.807.888	269.244.992	16,87%
Sofferenze	1.621.788.834	534.046.910	32,93%	1.304.695.932	426.918.650	32,72%
	4.007.235.442	925.664.437	23,10%	3.223.737.539	710.476.104	22,04%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Le ragioni di tale incremento sono dovute, nel complesso, a due elementi sostanziali:

- la crescita significativa degli impieghi in default;
- la stratificazione degli impieghi stessi sulle classi peggiori.

Il prospetto mette anche in evidenza una contrazione percentuale dei crediti con fondi trattati automaticamente ed un forte incremento di quelli gestiti manualmente; tutto ciò anche in conseguenza di una analisi specifica dei contratti in default soggettivo che sono stati opportunamente rettificati.

Il coverage complessivo dei contratti in default cresce di oltre 1 punto percentuale a seguito della citata revisione dei crediti nelle posizioni più gravi. La dinamica dei coverage relativa agli accantonamenti automatici evidenzia una sostanziale costanza rispetto all'anno precedente.

Sezione 3.2 – Rischi di mercato

3.2.1 – Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La gestione, il controllo e il governo dei rischi di mercato avvengono all'interno di procedure consolidate, adeguatamente supportate dal sistema informativo e opportunamente regolamentate dalla normativa aziendale.

Pur non operando nel trading, la Società è esposta al rischio di tasso, sia al rischio di cambio, sebbene il modesto livello di tali rischi non comporta la necessità di detenere capitale a fronte.

Il processo di governo dei rischi di mercato prevede un primo controllo da parte di una strutturata finalizzata, all'interno dell'area Chief Financial Officer, quindi un controllo di sintesi, di secondo livello effettuato da una struttura del Chief Risk Officer. Un'adeguata reportistica viene discussa durante il Comitato Rischi della Società, con periodicità almeno trimestrale.

La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la società è rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sul disallineato profilo temporale delle scadenze dell'attivo e del passivo. In particolare, questo rischio insorge quando si presentano variazioni significative nella forma della curva dei tassi di interesse e quando non vi è una perfetta correlazione tra le scadenze temporali dei finanziamenti e quelle della raccolta, ma nel complesso la Società non risulta essere esposta a rischi di tasso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VOCI / DURATA RESIDUA	da oltre 3 mesi		da oltre 6 mesi	da oltre 1 anno	da oltre 5 anni	durata	
	Fino a 3 mesi	fino a 6 mesi	fino a 1 anno	fino a 5 anni	fino a 10 anni	oltre 10 anni	indeterminata
1. Attività	13.134.615	120.954	236.595	807.071	473.176	488.298	3.081.578
1.1 Titoli di debito	84	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	13.134.531	120.954	236.595	807.071	473.176	488.298	3.081.578
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	17.701.050	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	17.701.050	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizione lunghe	-	(3.162.189)	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	3.162.189	-	-	-	-	-

2. Modello e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse la Società utilizza, in linea con le linee guida impartite dalla Capogruppo, le metodologie di *Sensitivity Analysis* e di *Gap Analysis*, che consentono il puntuale monitoraggio delle posizioni e la tempestiva definizione di eventuali azioni correttive.

In particolare, la Società rileva la sensitivity del Net Interest Income sulla base di diversi scenari di movimentazione dei tassi (shift paralleli della curva di +100 e -100 bps) assumendo l'invarianza dei volumi. In base a necessità specifiche, vengono analizzati anche gli impatti derivanti da scenari alternativi (di steepening o flattening delle curve).

La Società e la Capogruppo monitorano in modo coordinato la dinamiche del rischio tasso. Qualora i limiti fissati dalla Capogruppo fossero approssimati (ovvero venissero raggiunti livelli di trigger) per cause non imputabili a fattori tecnici, si attiva un processo di escalation che coinvolge il comitato di Asset Liability Management di Capogruppo per le necessarie azioni correttive.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3.2.2 – Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Data la natura dell'operatività, la Società non risulta essere esposta a rischi di prezzo.

3.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

L'operatività della Società in cambi si estrinseca nell'assunzione di finanziamenti a fronte di operazioni di leasing denominate in divise estere ovvero indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere.

Le operazioni vengono sinteticamente monitorate, con l'obiettivo di assicurare un sostanziale azzeramento dell'esposizione complessiva netta per singola divisa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
1. Attività finanziarie	(152.525)	-	(82.906)	-	(68.344)	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	(152.525)	-	(82.906)	-	(68.344)	-
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	153.183	-	83.005	-	67.713	-
2.1 Debiti	153.183	-	83.005	-	67.713	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	(152.525)	-	(82.906)	-	(68.344)	-
Totale passività	153.183	-	83.005	-	67.713	-
Sbilancio (+/-)	658	-	99	-	(631)	-

2. Modello e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio cambio

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

Sezione 3.3 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

A marzo del 2008 la Banca d'Italia ha autorizzato UniCredit Leasing S.p.A. ad applicare la metodologia avanzata per il calcolo del capitale regolamentare per i rischi operativi: Modello AMA (*Advanced Measurement Approach*).

La Società opera, da diversi anni, con una procedura consolidata, integrata in tutte le strutture aziendali, opportunamente supportata dal sistema informativo ed adeguatamente governata da un team specializzato e da un comitato rischi che esamina periodicamente la reportistica prodotta e le criticità evidenziate.

UniCredit Leasing S.p.A. è in grado di identificare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso processi di rilevazione, sistemi di classificazione, adeguata reportistica, opportune proposte di modifica dell'operatività, inserendo ulteriori punti di controllo a mitigazione di errori o frodi, oppure riducendo i rischi potenziali riscontrabili dall'analisi degli indicatori.

Informazioni di natura quantitativa

CLASSIFICAZIONE DELLE PERDITE PER TIPO EVENTO BASILEA 2												
Tipo evento	2012				2011				2010			
	Numero eventi di perdita	Volumi delle perdite	Volumi Recuperati	Volumi Perdite Nette	Numero eventi di perdita	Volumi delle perdite	Volumi Recuperati	Volumi Perdite Nette	Numero eventi di perdita	Volumi delle perdite	Volumi Recuperati	Volumi Perdite Nette
01 - Frode interna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
02 - Frode esterna	1	2.256	61.500	59.244	-	-	81.722	81.722	-	-	109.459	109.459
03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	-	-	-	-	1	33.200	-	33.200	-	-	-	-
04 - Clientela, prodotti e prassi operative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
05 - Danni a beni materiali	10	16.221	-	16.221	5	5.832	-	5.832	1	2.560	-	2.560
06 - Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%	-
07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi	238	2.261.797	-	2.261.797	202	2.527.480	-	2.527.480	46	784.685	-	784.685
TOTALE PERDITE	249	2.280.274	61.500	2.218.774	208	2.566.512	81.722	2.484.790	47	787.245	109.459	677.786

Il volume delle perdite operative lorde nel 2012 sono pari a € 2.280.274 (-11,15% rispetto al 2011 e +189,65% rispetto al 2010).

La Società non registra perdite operative relativamente ai tipi evento Basilea 2: “Frode interna” (voce 01), “Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro” (voce 03), “Clientela, prodotti e prassi operative” (voce 04) e “Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici” (voce 06).

Per gli altri tipi di evento Basilea 2:

– “Frodi esterne” (voce 02): l'attività di recupero di un importo significativo, dovuto ad un evento occorso nel 2006, è tuttora in corso (€ 61.500). Le perdite invece sono pari

a € 2.256 a seguito di furto di computer portatili. Non sono state rilevate perdite per questa categoria nel 2010 e 2011.

– “Danni a beni materiali” (voce 05): le perdite operative sono pari a € 16.221 (+178,14% rispetto al 2011 e +533,63% rispetto al 2010) e si riferiscono prevalentemente a franchigie assicurative per danni alle auto aziendali a noleggio del personale di Sede e delle Filiali;

– “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” (voce 07) sono le perdite più significative, pari a € 2.261.797 (-10,51% rispetto al 2011 e +188,24% rispetto al 2010), circa il 43% del totale si riferisce ad oneri legali, il 15% è rappresentato da fatturazioni errate a clienti, l’11% è dato da cause passive dovute ad errori nella gestione del contratto.

Sezione 3.4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

UniCredit Leasing svolge l’attività di gestione e controllo del rischio di liquidità all’interno di procedure consolidate in linea con l’approccio della Capogruppo, adeguatamente supportate dal sistema informativo e opportunamente regolamentate dalla normativa aziendale.

La gestione della liquidità e la valutazione del relativo rischio sono eseguite distinguendo tra la posizione di liquidità a breve termine (inferiore ad un anno) e la posizione di liquidità a medio e lungo termine (superiore ad un anno).

Il processo di governo del rischio di liquidità prevede una chiara e distinta separazione dei ruoli tra la funzione operativa (controllo di 1° livello) svolta dall’area Planning Finance and Accounting, e una funzione di controllo, di secondo livello, effettuato da una struttura del Risk Management. Un’adeguata reportistica viene predisposta mensilmente e discussa in Comitato Rischi della Società, con periodicità almeno trimestrale.

Il rischio di liquidità emerge nel momento in cui la società non sia in grado di onorare le proprie obbligazioni al momento della loro scadenza. Tale rischio può essere quindi definito come il rischio che la società non sia in grado di raccogliere i fondi necessari per far fronte alle fuoriuscite di cassa attuali e future e le eventuali richieste di garanzie, attese e inattese, senza intaccare l’operatività giornaliera o la propria posizione finanziaria.

In conformità con le linee guida impartite dalla Capogruppo, la misurazione del rischio di liquidità è svolta attraverso una Liquidity Gap Analysis, che consente il monitoraggio per durata residua contrattuale dei flussi di cassa netti in entrata e in uscita aggregati in base ad una serie prestabilita di bucket temporali (3M, 6M, 12M, 1Y, 2Y, 3Y, 4Y, 5Y, 6-10Y e >10Y) e di localizzare le posizioni di criticità bucket per bucket. Data la natura dell'attività svolta dalla società orientata verso il medio lungo termine e il ruolo marginale nella gestione della liquidità a breve termine (secondo le disposizioni impartite dal rispettivo Liquidity Centre), il monitoraggio del rischio di liquidità si concentra sulla gestione della liquidità strutturale (superiore a un anno) attraverso il calcolo di quattro metriche: >1Y Structural Liquidity Ratio, >3Y Structural Liquidity Ratio, >5Y Structural Liquidity Ratio e il Funding Need.

In particolare, lo Structural Liquidity Ratio indica il rapporto tra la somma dei flussi di cassa in uscita (outflow) e la somma dei flussi di cassa in entrata (inflow) attesi nelle scadenze successive al bucket di riferimento della metrica.

Il Funding Need rappresenta l'ammontare di raccolta necessaria per il rispetto del limite / trigger level assegnato al bucket di riferimento della metrica.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: EUR

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	(251.444)	(2.040)	(19.645)	(10.903)	(405.318)	(509.222)	(1.641.070)	(3.571.434)	(2.546.095)	(7.017.305)	(2.062.170)
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	(14)	-	-	-	-	(14)	(55)	-	-	-
A.3 Finanziamenti	(251.444)	(2.026)	(19.645)	(10.903)	(405.318)	(509.222)	(1.641.056)	(3.571.379)	(2.546.095)	(7.017.305)	(2.062.170)
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	279.690	1.046	165.002	57.063	4.551.446	152.013	1.937.281	1.380.727	1.925.987	3.315.180	3.631.029
B.1 Debiti verso:	279.690	1.046	165.002	57.063	4.551.446	152.013	1.937.281	1.380.727	1.925.987	3.315.180	3.631.029
- Banche	216.642	550	165.000	56.212	4.543.711	145.787	1.927.238	1.373.527	1.914.390	3.315.180	4
- Enti finanziari	-	496	2	851	575	3.281	8.331	6.795	11.597	-	3.548.793
- Clientela	63.048	-	-	-	7.160	2.945	1.712	405	-	-	82.232
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	(14)	-	-	-	-	(14)	(55)	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	(8)	-	(5.336)	(1.360)	(141.099)	(189.671)	(210.490)	(2.614.225)	-
- Posizioni corte	-	-	8	-	5.336	1.360	141.099	189.671	210.490	2.614.225	-
C.2 Depositi finanziari senza scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	(352.880)	-	-	(3.502.500)	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	352.880	-	-	3.502.500	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	(14)	-	-	-	-	(14)	(55)	-	-	-

Valuta di denominazione: USD

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa					(152.525)						
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	-	-	-	-	(152.525)	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	533				153.183						
B.1 Debiti verso:	533	-	-	-	153.183	-	-	-	-	-	-
- Banche	533	-	-	-	153.183	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi finanziari senza scambio di capitale:											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	(1.865)				(151.250)						
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	(1.865)	-	-	-	(151.250)	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	152				150.718						
B.1 Debiti verso:	152	-	-	-	150.718	-	-	-	-	-	-
- Banche	152	-	-	-	150.718	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi finanziari senza scambio di capitale:											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3.5 – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'impresa

Operazioni realizzate durante l'esercizio 2012

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non è stata posta in essere alcuna operazione di aggregazione aziendale con controparti esterne.

Nell'ambito di operazioni di riorganizzazione del sub group Leasing, allo scopo di semplificare e rendere maggiormente efficiente la struttura del gruppo stesso, la società ha coordinato e posto in essere operazioni di riorganizzazione aziendale aventi per oggetto società già controllate direttamente o indirettamente (*Business Combination Under Common Control*).

Seguendo la *policy* che il Gruppo ha definito a questo proposito tali operazioni, prive di sostanza economica, sono contabilizzate nei bilancio del cedente e dell'acquirente in base al principio della continuità dei valori.

In base a tale principio l'acquirente rileva le attività nette acquisite al valore di libro delle stesse nel bilancio del cedente.

Eventuali differenze fra questo valore e il prezzo di acquisto sono iscritte a riserva di patrimonio netto sia da parte dell'acquirente sia da parte del cedente.

Le principali operazioni della specie poste in essere nel corso dell'esercizio sono le seguenti:

- Riorganizzazione delle partecipazioni in Bulgaria:
 - acquisizione di ulteriori quote della società bulgara HVB Leasing OOD (il 21,47% da Unicredit Leasing AUSTRIA G.m.b.H). Unicredit Leasing S.p.A. ora detiene il 97,614% del capitale sociale della HVB Leasing OOD.
 - fusione delle società HVB Super Leasing EOOD, HVB Fiero Leasing EOOD e Bulbank Auto Leasing EOOD nella Bulbank Leasing EAD

- Riorganizzazione delle partecipazioni in Ungheria:
 - Fusione della società CA-Leasing Beta 2 Ingatlanhasznosito Kft nella Unicredit Leasing Kft ;
 - Fusione delle società Mik Beta Ingatlanhasznosito Kft e della Mik Ingatlanhasznosito nella società di nuova costituzione MIK 2012 Kft.
 - Fusione delle società Ca-Leasing Lambda Ingatlanhasznosito Kft, Gyor Bevasarlokozpont Ingatlanberuhazo Es Uzmelteto Kft, Unicredit-Leasing Midas Ingatlanhasznosito Kft e HVB – Leasing Pluto Kft nella HVB-Leasing Garo Kft.

Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è formato dai conferimenti originali di capitali e relativi sovrapprezzi e dalle riserve costituite dagli utili non distribuiti degli esercizi precedenti e dalle riserve formatesi dalle riserve di fusioni precedenti.

Il patrimonio rappresenta il principale presidio a fronte dei rischi connessi all'attività della società e la sua adeguatezza deve garantire ed assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

La vigente normativa di vigilanza stabilisce che gli intermediari vigilati devono detenere costantemente un ammontare di patrimonio di vigilanza non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, dedotto del 25% per gli intermediari appartenenti a gruppi sottoposti a vigilanza consolidata.

Il livello di adeguatezza patrimoniale della società è costantemente monitorato valutando, se necessario, gli opportuni interventi indispensabili al raggiungimento di livelli patrimoniali idonei, nel rispetto dei vincoli della società e degli obiettivi assegnati dal Gruppo.

L'attività di monitoraggio si realizza attraverso una costante verifica dei livelli di patrimonio netto, della composizione del patrimonio di vigilanza, dell'attivo ponderato per il rischio e del coefficiente patrimoniale di solvibilità dato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività ponderate per il rischio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	IMPORTO 31/12/2012	IMPORTO 31/12/2011
1. Capitale	410.131	410.131
2. Sovrapprezzi di emissione	149.963	149.963
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	46.066	45.989
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.036.566	1.038.171
- altre	-	-
4. Azioni Proprie	-	-
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(1.933)	(1.432)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(93.108)	1.541
Totale	1.547.685	1.644.363

4.1.2.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La presente voce non presenta saldo.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La presente voce non presenta saldo.

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La parte patrimonio netto incluso nel “patrimonio di vigilanza” è composto principalmente dai mezzi propri.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.547.685	1.644.362
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base	(16.610)	(18.655)
B.1	Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		
B.2	Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)	(16.610)	(18.655)
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.531.075	1.625.707
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(28.005)	(40.836)
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	1.503.070	1.584.871
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(28.005)	(40.836)
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	(28.005)	(40.836)
M.	Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N.	Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.475.065	1.544.035
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P.	Patrimonio di vigilanza TIER 3 (N + O)	1.475.065	1.544.035

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società è adeguatamente patrimonializzata per l'attività che svolge.

Il livello di adeguatezza patrimoniale è costantemente monitorato attraverso:

- 1) la verifica trimestrale, a consuntivo, del rispetto dei limiti patrimoniali richiesti dalla normativa di vigilanza e dalle linee guida dettate dal Gruppo. Contestualmente è verificata la posizione patrimoniale della società con riferimento all'attivo ponderato per rischio di credito e ai rischi operativi;
- 2) la determinazione prospettica delle principali poste patrimoniali ed economiche e del capitale necessario al rispetto dei vincoli. In caso di bisogno e in coordinamento con la Capogruppo, vengono analizzati gli interventi necessari per

il raggiungimento dei ratio target attraverso l'elaborazione di proposte e soluzioni quali aumenti di capitale, emissioni di strumenti di capitale computabili al patrimonio supplementare, operazioni di cartolarizzazione, etc.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di €)

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A. 1. Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	19.079.859	20.102.420	15.783.861	16.413.537
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazione				
B .REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B. 1. Rischio di credito e di controparte			947.032	984.812
B. 2. Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B. 3. Rischio operativo			29.546	32.629
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			29.546	32.629
B. 4. Altri requisiti prudenziali				
B. 5. Altri elementi del calcolo				
Riduzione dei requisiti per intermediari finanziari appartenenti a gruppi bancari o SIM (25%)			244.144	254.360
B. 6. Totale requisiti prudenziali			732.433	763.081
C . ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C . 1 Attività di rischio ponderate			16.276.294	16.957.354
C . 2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			9,23	9,35
C . 3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,06	9,11

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	(118.390)	25.282	(93.108)
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	(667)	166	(501)
	a) variazioni di fair value	(667)	166	(501)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	(667)	166	(501)
120.	Reddittività complessiva (Voce 10 +110)	(119.057)	25.448	(93.609)

Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per UniCredit Leasing S.p.A., comprendono:

- le Società controllate;
- la Capogruppo e le società del Gruppo UniCredit;
- gli Amministratori e l'alta direzione di UniCredit Leasing S.p.A. e del Gruppo UniCredit (“*key management personnel*”);
- i familiari stretti del “*key management personnel*” e le società controllate dal (o collegate al) “*key management personnel*” o loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo UniCredit.

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, il Gruppo UniCredit ha da tempo adottato una procedura di individuazione delle operazioni in argomento in base alla quale gli organi deliberanti forniscono idonei flussi informativi per assolvere agli obblighi richiesti dalla normativa vigente.

In particolare, la Capogruppo ha proceduto alla diramazione delle indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi di segnalazione da parte di tutte le società appartenenti al Gruppo UniCredit.

Tutte le operazioni con parti correlate sono opportunamente identificate in base alle disposizioni vigenti e sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per le operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2012	ANNO 2011
a) Benefici a breve termine	1.058	1.134
b) Indennità per la cessione del rapporto	58	65

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si evidenzia che la Società, alla data del 31 dicembre 2012, non aveva concesso finanziamenti o rilasciato garanzia a favore di amministratori e sindaci.

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2012	ANNO 2011
a) Amministratori	811	973
b) Sindaci	235	226

6.3 Informazioni sulla transazioni con le parti correlate

Le operazioni con parti correlate in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo.

Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Nel prospetto allegato alla nota integrativa, sono riportate le risultanze patrimoniali ed economiche relative alle operazioni poste in essere con le società del Gruppo UniCredit distintamente per singole controparti.

Non sono state poste in essere operazioni con altre parti correlate diverse da quelle sopra citate.

Si precisa inoltre, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2012 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Nel prospetto seguente sono indicate le attività e le passività in essere al 31 dicembre 2012, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate.

Transazioni con parte correlate: voci di stato patrimoniale

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2012				
	Società del Gruppo	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.843	-	-	-	-
60. Crediti	243.410	-	-	279	-
70. Derivati di copertura	54	-	-	-	-
140. Altre attività	327.244	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
Totale dell'attivo	598.551	-	-	279	-
10. Debiti	12.399.933	-	-	278	-
30. Passività di negoziazione	23.397	-	-	-	-
50. Derivati di copertura	210.970	-	-	-	-
90. Altre passività	5.226	-	3	-	-
	-	-	-	-	-
Totale del passivo	12.603.234	-	3	278	-

Transazioni con parte correlate: voci di conto economico

(importi in migliaia di euro)

		31/12/2012				
		Società del Gruppo	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.438	-	-	6	-
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 272.476	-	-	-	-
30.	Commissioni attive	1.660	-	-	0	-
40.	Commissioni passive	- 7.047	-	-	0	-
50.	Dividendi e proventi assimilati	602.742	-	-	-	-
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.414	-	-	-	-
70.	Risultato netto delle attività di copertura	- 68.732	-	-	-	-
110.	Spese amministrative	-	-	-	-	-
	a) spese per il personale	- 4.540	-	12	-	-
	b) altre spese amministrative	- 11.669	-	(25)	-	-
160.	Altri proventi e oneri di gestione	- 3.762	-	-	-	-
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	- 486.180	-	-	-	-
	Totale	(243.152)	-	(37)	6	-

Sezione 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2012	ANNO 2011
Dirigenti	40	41
Quadri Direttivi 3°/4° livello	152	154
Quadri Direttivi 1°/2° livello	183	173
Restante personale	297	325
TOTALE	672	693
di cui "part-time"	66	69

7.2 Accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali

7.2.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili **Equity-Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di azioni della capogruppo UniCredit S.p.A.

A tale categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Performance Stock Option** e **Performance Share** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate rispettivamente da diritti di sottoscrizione e da azioni ordinarie gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP)** che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con i seguenti vantaggi: assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Discount Share" e "Matching Share" o, per queste ultime, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "vesting" (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento del Piano.
- **Group Executive Incentive System** che offre a selezionati Executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà in maniera differita su più anni e prevede la corresponsione di pagamenti per cassa e in azioni ordinarie UniCredit, in relazione al rispetto delle condizioni di performance individuali e di Gruppo secondo quanto stabilito del regolamento del Piano;

- **Share For Talent** che offre a selezionate risorse talentuose azioni gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo.

7.2.2 Modello di valutazione

Stock Option e Performance Stock Option

Per la stima del valore economico delle *Stock Option* e *Performance Stock Option* è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (**M**) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (**E**) scaduto il periodo di Vesting.

Performance Stock Option 2012-2015

Nella tabella seguente sono riportate le valorizzazioni ed i parametri relativi alle *Performance Stock Option* assegnate a figure apicali, nel corso del 2012.

	Performance Stock Option 2012
Prezzo di esercizio [€] ²	4,01
Prezzo di mercato azione UniCredit [€] ¹	4,01
Data di delibera assegnazione (<i>Grant Date</i>)	27-mar-2012
Inizio Periodo di Vesting	1-gen-2012
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2015
Scadenza Piano	31-dic-2022
Multiplo di Esercizio (M)	1,5
Exit Rate – Post Vesting (E)	3,73%
Dividend Yield	2%
Volatilità Implicita	56,5%
Risk Free Rate	2.5%
Valore unitario opzione all'assegnazione [€]	1,867

I parametri sono stati quantificati come segue:

- **Exit Rate:** percentuale su base annua dei diritti cancellati a seguito di dimissioni;

² Il dato è stato adeguato a seguito dell'operazione di raggruppamento.

- **Dividend Yield:** Media dei dividend yield previsti per i quattro anni a venire.
- **Volatilità Implicita:** Media dei valori giornalieri su una serie storica relativa ad un orizzonte temporale di 4 anni.
- **Prezzo di Esercizio:** media aritmetica del prezzi ufficiali dell'azione UniCredit nel mese precedente la delibera di assegnazione del Consiglio di Amministrazione;
- **Prezzo di Mercato dell'azione UniCredit;** pari al Prezzo di Esercizio, così da riflettere l'attribuzione di opzioni "at the money" alla data di assegnazione.

Altri strumenti azionari (Performance Share) – Share for Talent

Il piano Share for Talent offre, a selezionati beneficiari, tre pagamenti in azioni ordinarie Unicredit, aventi vesting annuale.

Il valore economico di una Performance Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Nella tavola seguente sono riportati i parametri relativi alle Performance Share promesse nel 2012 ed i loro valori unitari.

Valutazione Share for Talent (Performance Share) 2012

	Share for Talent		
	1° Pagamento (2013)	2° Pagamento (2014)	3° Pagamento (2015)
Data di delibera assegnazione (<i>Grant Date</i>)	27-mar-2012	27-mar-2012	27-mar-2012
Inizio Periodo di Vesting	1-gen-2012	1-gen-2013	1-gen-2014
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2012	31-dic-2013	31-dic-2014
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	4.01	4.01	4.01
Valore economico delle condizioni di vesting	-	-0,08	-0.15
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	4.01	3.93	3.86

7.2.3 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo sarà determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi sarà espressa in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions). Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità – Group Gate - al primo pagamento, moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo determinerà l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System 2011 - Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

	Shares Related to Group Executive Incentive System 2012	
	1 st Installment (2014)	2 nd Installment (2015)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity - (Grant Date)	22-mar-2011	22-mar-2011
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	27-mar-2012	27-mar-2012
Inizio Periodo di Vesting	1-gen-2011	1-gen-2011
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2013	31-dic-2014
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	4.01	4.01
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0.34	-0.50
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	3.67	3.51

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Group Executive Incentive System 2012

La componente variabile degli incentivi per l'anno 2012 sarà definita sulla base di:

- Performance individuali dei beneficiari, nonché risultati a livello di linea di business e, qualora rilevanti, a livello paese o di gruppo;
- definizione di una struttura bilanciata di pagamenti upfront (successivi alle valutazioni delle performance) e pagamenti differiti, in azioni e per cassa;
- regole di Banca d'Italia le quali prevedono, per i pagamenti azionari, un periodo di retention di due anni per i pagamenti upfront e di un anno per i pagamenti in azioni differiti;
- applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità, collegato ai risultati di Gruppo e alle condizioni patrimoniali e di liquidità del Gruppo stesso ("Group Gate"); così come previsione di uno "Zero Factor" qualora le condizioni generali e i risultati di Gruppo non incontrassero gli obiettivi del piano stesso.

Employee Share Ownership Plan (Let's Share 2012)

Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato al termine del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo medio ponderato pagato dai

Partecipanti per acquistare le Investment Share sul mercato.

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o per i diritti a riceverle) connesse al piano “Employee Share Ownership Plan” approvato nel 2011.

Valutazione delle Free Share ESOP 2012

	Free Share
Data di assegnazione delle Discount Share ai dipendenti del Gruppo	15 gen 2013
Inizio periodo di Vesting	1 gen 2012
Scadenza periodo di Vesting	31 dic 2014
Fair Value unitario della Discount Share [€]	3,364

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, relativi alle Free Share assegnate saranno contabilizzati durante il periodo 2012-2014 (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati durante il 2015).

Altre Informazioni

Piano 2012 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit (Piano Let's Share 2012)

Nel mese di Maggio 2012 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione ordinaria ha approvato il “Piano 2012 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit” (*Let's Share 2012*) che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli, a partire da gennaio 2013, al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il piano 2012 prevede che:

1. durante il “**Periodo di Sottoscrizione**” (da gennaio 2013 a dicembre 2012) i Partecipanti possono acquistare azioni ordinarie UniCredit (“Investment Share”) a mezzo di addebito del conto corrente con periodicità mensile oppure in una o più soluzioni a seguito di ordini impartiti nei mesi di gennaio o luglio 2013 (modalità “one-off”). Nel caso di uscita dal Piano durante il Periodo di Sottoscrizione, il Partecipante decadrà dal diritto di ricevere le azioni gratuite al termine del Periodo di Sottoscrizione;
2. all'inizio del Periodo di Sottoscrizione (gennaio 2013 o luglio 2013), ciascun Partecipante riceverà uno sconto del 25% sull'ammontare totale di azioni acquistate, sotto forma di azioni (“**Free Share**”); le Free Share saranno soggette a divieto di alienazione per un anno (“**Holding Period**”), il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una società del Gruppo UniCredit durante il Periodo di Vincolo triennale, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano. Per motivi fiscali, in alcuni paesi non è possibile assegnare le Free Share alla fine del Periodo di Sottoscrizione: è pertanto prevista una struttura

alternativa che riconosce ai Partecipanti di detti paesi il diritto di ricevere le Free Share alla fine del Periodo di Vincolo (“Struttura Alternativa”);

- durante il “**Periodo di Vincolo**” (da gennaio 2013 a gennaio 2014 o da luglio 2013 a luglio 2014) i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le Investment Share “acquistate”, ma perderanno le corrispondenti Free Share (o il diritto a riceverle).

Le Free Share sono qualificabili come “Equity Settled Share-based Payments” in quanto i Partecipanti, secondo il Regolamento del piano, riceveranno strumenti di Patrimonio Netto emessi da UniCredit a remunerazione del valore economico dei servizi resi dagli stessi a favore delle società di cui sono dipendenti. Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato all’inizio del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo pagato dai Partecipanti per acquistare la prima tranche di Investment Share sul mercato.

Ogni effetto patrimoniale ed economico relativo al piano Let’s Share 2012 sarà contabilizzato durante il periodo 2013-2014.

7.2.3 Informazioni di natura quantitativa

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell’ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 Novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° Gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(Importi in migliaia di euro)

	31/12/2012		31/12/2011	
	Complessivo	Piani Vested	Complessivo	Piani Vested
Oneri	433		384	
- relativi a Piani Equity Settled	433		384	
- relativi a Piani Cash Settled	-		-	
Debiti liquidati ad UnCredito Italiano S.p.A. a fronte di piani "vested" (*)		345		150
Debiti maturati verso UnCredit S.p.A. (*)	852		764	

(*) importo pari al valore economico maturato dei servizi resi dai dipendenti beneficiari dei piani che prevedono la corresponsione di azioni UniCredit S.p.A.

7.3 Dettagli compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

Come richiesto dall'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche e integrazioni, è di seguito fornito il dettaglio dei compensi corrisposti a KPMG S.p.A., società di revisione incaricata della revisione contabile della Società ai sensi del D. Lgs. n. 58/98:

(importi in migliaia di euro)

	SOGGETTO EROGANTE	COMPENSO
Revisione contabile *	KPMG S.p.A.	360
Altro	KPMG S.p.A.	20

* Include i compensi per la revisione contabile del bilancio d'esercizio, per le attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché della revisione contabile

7.4 Il Rating

Valutazioni formulate dalle principali agenzie internazionali di rating sulla società:

	Debiti a Breve	Debiti a medio-lungo	Outlook	Data ultima revisione
Moody's Investor Service	P-3	Baa3	Negativo	17/07/2012
Standard & Poor's	A-2	BBB+	Negativo	09/02/2012

7.6 L'impresa Capogruppo e l'attività di direzione e coordinamento

La Società Capogruppo è UniCredit S.p.A., con sede legale a Roma in via Minghetti, 17.

Ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legislativo n. 38/05, UniCredit S.p.A. redige il bilancio consolidato; una copia del bilancio consolidato, della relazione sulla gestione e della nota integrativa saranno depositati presso l'ufficio del registro delle imprese di Roma nel quale la stessa risulta iscritta.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di UniCredit S.p.A., al riguardo vengono di seguito riepilogati, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Capogruppo.

Dati identificativi della Capogruppo:

Codice Fiscale e partita Iva n. 00348170101

Iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari n.° 3135.1

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO al 31.12.2011

	(milioni di €)
Attivo	
Cassa e disponibilità liquide	5.753
Attività finanziarie di negoziazione	11.480
Crediti verso banche	29.634
Crediti verso clientela	256.251
Investimenti finanziari	89.950
Coperture	7.158
Attività materiali	246
Avviamenti	2.812
Altre attività immateriali	29
Attività fiscali	8.048
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7
Altre attività	5.654
Totale dell'attivo	417.022
Passivo e patrimonio netto	
Debiti verso banche	63.335
Raccolta da clientela e titoli	273.166
Passività finanziarie di negoziazione	10.292
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-
Coperture	7.759
Fondi per rischi ed oneri	1.882
Passività fiscali	626
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-
Altre passività	10.313
Patrimonio netto:	49.649
- <i>capitale e riserve</i>	56.869
- <i>riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di cash-flow hedge</i>	-871
- <i>utile (perdita) netto</i>	-6.349
Totale del passivo e del patrimonio netto	417.022

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - Esercizio 2011

	(milioni di €)
Interessi netti	4.704
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	2.274
Commissioni nette	3.406
Risultato netto negoziazione, coperture e <i>fair value</i>	164
Saldo altri proventi/oneri	-104
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	10.444
Spese per il personale	-3.552
Altre spese amministrative	-3.017
Recuperi di spesa	416
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-77
Costi operativi	-6.230
RISULTATO DI GESTIONE	4.214
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-3.966
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	248
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-304
Oneri di integrazione	-113
Profitti (Perdite) netti da investimenti	-1.366
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	-1.535
Imposte sul reddito dell'esercizio	80
Rettifiche di valore su avviamenti	-4.894
UTILE (PERDITA) NETTO	-6.349

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Allegati

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario UniCredit

	UNICREDIT S.P.A.	UNICREDIT BANK IRELAND PLC	UNICREDIT AUDIT SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK S. P.A.	UNICREDIT BANK AG AUSTRIA	UNICREDIT LEASING G.M.B.H.	UNICREDIT GLOBAL INFORMATION SERVICES SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	LEASING AD - Bulgaria	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	UniCredit Global Leasing Participation Management	UNICREDIT LEASING KFT - BUDAPEST	ALTRE (*)	SALDI AL 31/12/2012	SALDI AL 31/12/2011
ATTIVO														
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					27.843								27.843	22.976
60. Crediti	25.508				207.213	408	2.068	103	213		162	7.735	243.410	61.558
70. Derivati di copertura					54							-	54	149
140. Altre attività	326.391			23			21	34			92	683	327.244	318.967
Totale dell'attivo	351.899	-	-	23	235.110	408	2.089	137	213	-	254	8.418	598.551	403.650
PASSIVO														
10. Debiti	12.098.995	300.232		1				695						
30. Passività di negoziazione					23.397							10	12.399.933	13.193.039
50. Derivati di copertura					210.970							-	210.970	146.450
70. Passività fiscali												-		
a) correnti	(36.292)											-	(36.292)	-
90. Altre passività	572		26	3.575	38	40	472				40	463	5.226	16.921
Totale del passivo	12.063.275	300.232	26	3.576	234.405	735	472	-	-	-	40	473	12.603.234	13.376.446

	UNICREDIT S.P.A.	UNICREDIT BANK IRELAND PLC	UNICREDIT AUDIT SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK S. P.A.	UNICREDIT BANK AG AUSTRIA	UNICREDIT LEASING G.M.B.H.	UNICREDIT GLOBAL INFORMATION SERVICES SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	LEASING AD - Bulgaria	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	UniCredit Global Leasing Participation Management	UNICREDIT LEASING KFT - BUDAPEST	ALTRE (*)	SALDI AL 31/12/2012	SALDI AL 31/12/2011
VOCI														
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.084				283		44					27	5.438	1.278
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(222.114)	(6.213)			(44.065)							(84)	(272.476)	(59.031)
30. Commissioni attive	1.416	27									90	127	1.660	180
40. Commissioni passive	(7.020)			(8)								(19)	(7.047)	(1.380)
50. Dividendi e proventi assimilati						450.000			91.448	60.000		1.294	602.742	748
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione					1.414							-	1.414	1.496
70. Risultato netto delle attività di copertura					(68.732)							-	(68.732)	43.875
110. Spese amministrative														
a) spese per il personale	(3.903)			23	(38)	(2.205)	68	31			51	1.433	(4.540)	(1.093)
b) altre spese amministrative	(1.198)		(1.599)	(798)		(903)	(7.105)					(66)	(11.669)	(2.303)
160. Altri proventi e oneri di gestione	(375)			(7.221)		409	23	103	168		162	2.969	(3.762)	(1.692)
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni								(73.457)	(194.115)		(7.731)	(210.877)	(486.180)	-
Totali	(228.110)	(6.186)	(1.599)	(8.004)	(111.138)	447.301	(6.970)	(73.323)	(102.499)	60.000	(7.428)	(205.196)	(243.152)	(17.922)

(*) FINCOBANK SPA, UNICREDIT FACTORING SPA, FINCO LEASING S.P.A., UNICREDIT LEASING AD (BULGARIA), UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING (CROAZIA), UNICREDIT LEASING D.O.O. (BOSNIA ERZEGOVINA), UNICREDIT LEASING SRBIA D.O.O. BEOGRAD (SERBIA), UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A. (ROMANIA), OOO UNICREDIT LEASING (RUSSIA), SIA UNICREDIT LEASING (LITUANIA), UNICREDIT LEASING REAL ESTATE (SLOVACCHIA), UNICREDIT LEASING TBO, UNICREDIT LEASING D.O.O. ZA LEASING, FINCO BANK S.P.A., UNICREDIT GLOBAL LEASING, UNIMANAGEMENT SCRL, PEKAO LEASING HOLDIN S.A., UNICREDIT BANK AUSTRIA AG, UNICREDIT LEASING SLOVAKIA, ROMUS (ROMANIA), ANGLA (POLONIA), CORDUSIO FIDUCIARIA SCRL, IPG INDUSTRIEPARK GYOR PROJEKTIEURUNGSGESELLSCHAFT, UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GmbH, BA-CA LEASING (DEUTSCHLAND) GmbH, IFABER, Rent Beograd, HungaryZRT, GLOBEXPORT.

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Relazione del Collegio Sindacale

UNICREDIT LEASING S.P.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI
AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

Signori Azionisti,

Vi diamo conto dell'attività di vigilanza svolta in conformità alla vigente normativa legislativa e regolamentare nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, ricordando che la revisione legale dei conti rientra nelle competenze esclusive della società di revisione KPMG S.p.A.

In particolare:

- non è stata rilevata l'esistenza di operazioni che potessero essere ritenute atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate, le quali rientrano nella normale operatività e, come attestato dalla struttura, sono regolate a condizioni di mercato;

- abbiamo partecipato nel corso dell'anno 2012 alle assemblee degli azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge, allo statuto sociale e alle norme di vigilanza;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza sul grado di adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e delle procedure aziendali, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative;

- abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia relativamente alla tenuta dell'Archivio Unico Informatico;

- non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.c.;

- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione. A tal fine ci siamo avvalsi anche della funzione di Internal Audit e della funzione Compliance.

Con riferimento all'adeguatezza del sistema dei controlli interni, evidenziamo che, nonostante gli impegni presi dal management ed i significativi miglioramenti conseguiti, per l'anno 2012 la valutazione espressa dalla funzione di Internal Audit rimane "non soddisfacente" per Unicredit Leasing, mentre migliora e diventa "soddisfacente" per il perimetro internazionale.

Con riferimento ad Unicredit Leasing, come riportato nella stessa relazione annuale di Audit, desideriamo precisare che:

- il sistema dei controlli interni si è progressivamente evoluto non raggiungendo tuttavia ancora l'adeguatezza, a causa del permanere di carenze in specie nel processo del credito ed in quello di gestione dei beni;

- le azioni correttive a fronte delle carenze ancora presenti sono oggetto di uno specifico piano di azione elaborato dal management della società le cui scadenze si concentrano tra giugno e settembre 2013.

Desideriamo inoltre ricordare che nel corso del 2013 la struttura organizzativa sarà influenzata dai seguenti eventi:

- fusione societaria per incorporazione di Fineco Leasing S.p.A. in UniCredit Leasing S.p.A.;

- lancio del nuovo sistema informativo Euroleasing 2.0. Il primo rilascio è programmato per il 1 luglio 2013;

- nell'ambito del progetto GOLD, che prevede un modello organizzativo di Gruppo basato sulla suddivisione delle attività per Paese, abbandonando il precedente modello fondato su approccio divisionale, è prevista la cessione alle Banche locali appartenenti al gruppo UniCredit delle partecipazioni detenute da UniCredit Leasing S.p.A. nelle rispettive società di leasing.

Il piano degli interventi definito dal management, nonché la tempestiva attuazione degli stessi sarà oggetto di adeguatavigilanza da parte del Collegio Sindacale.

In relazione a quanto previsto dal D.Lgs.231/2001 in materia di responsabilità amministrativa, nel 2012 sono proseguite le attività dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi di legge e le attività di sorveglianza e di aggiornamento del modello di Organizzazione e gestione.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per la regolamentazione delle operazioni con parti correlate, nonché della conformità delle stesse alle norme vigenti.

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, confermiamo di aver vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e sulla indipendenza della società di revisione KPMG, mediante incontri periodici durante l'anno. In particolare si da atto che: in data 27 marzo 2013 ci è stata consegnata la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 D.Lgs. 39/2010, sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione, e in particolare sulle carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria, da cui non emergono rilievi che richiedono di essere richiamati;

- in data 27 marzo 2013 abbiamo ricevuto la comunicazione scritta di cui al nono comma dell'art.17 del D.Lgs. 39/2010, nella quale KPMG conferma la propria indipendenza e comunica i servizi non di revisione forniti alla società anche dalla propria rete di appartenenza (informazione quest'ultima contenuta anche nella nota integrativa al bilancio);

- in data 27 marzo 2013 la Società di revisione KPMG ha depositato la propria relazione all'Assemblea in merito al bilancio di esercizio, che non presenta rilievi o richiami di informativa.

Nell'ambito delle nostre funzioni abbiamo esaminato il Bilancio al 31 dicembre 2012, trasmessoci dal Consiglio di Amministrazione nei termini previsti dall'art. 2429 c.c., primo comma.

Diamo atto che il Bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali, in ottemperanza alle previsioni di cui al D.Lgs. 38/2005 ed al Provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009.

Diamo inoltre atto che la relazione sulla gestione e/o la nota integrativa:

- riporta la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati;

- conferma la sussistenza della continuità aziendale e commenta i rischi finanziari in essere, coerentemente con quanto previsto dalla normativa vigente;

- precisa i corrispettivi per incarichi conferiti alla società di revisione;

- riporta le informazioni su transazioni con parti correlate poste in essere dalla società.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale, preso atto anche delle informazioni riportate nella relazione rilasciata dalla società di revisione, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.lgs. 27 gennaio 2010 n.39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58, non esprime alcuna obiezione in merito all'approvazione dello stesso ed alla proposta di copertura della perdita di esercizio.

Milano, 27 marzo 2013

Il Collegio Sindacale

Michele Paolillo

Elena Dondi

Carlo Lombardi

Ferruccio Magi

Michela Zeme

Relazione della Società di revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
UniCredit Leasing S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della UniCredit Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della UniCredit Leasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della UniCredit Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della UniCredit Leasing S.p.A. non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.128.900,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number: IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



UniCredit Leasing S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2012

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della UniCredit Leasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Milano, 27 marzo 2013

KPMG S.p.A.

Paolo Valsecchi
Socio

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Deliberazioni dell'assemblea

Deliberazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria del 12 aprile 2013

L'Assemblea, presa conoscenza delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2012, ha deliberato di:

1. riconfermare in carica i Signori Lorena Bortoletto (nata Rivoli TO il 22 dicembre 1968) di cittadinanza italiana e Alessandro Cataldo (nato a Casoria NA il 16 maggio 1955) di cittadinanza italiana;
2. nominare quali nuovi consiglieri della Società i Signori Eraldo Seren (nato a Perugia il 6 novembre 1943) di cittadinanza italiana e Emanuele Orsini (nato a Sassuolo MO il 29 agosto 1973) di cittadinanza italiana;
che rimarranno in carica fino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione e cioè fino all'Assemblea che approverà il bilancio della società al 31 dicembre 2014;
3. approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 della società UniCredit Leasing S.p.A., costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, che presenta una perdita di euro 93.107.728;
4. coprire integralmente la predetta perdita mediante parziale utilizzo della riserva di utili;
5. conferire l'incarico di revisione legale dei conti di UniCredit Leasing S.p.A. per gli esercizi 2013-2021 alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., alle condizioni indicate nella proposta presentata dalla Deloitte & Touche S.p.A. con lettera del 7 marzo 2013 e sopra descritta, per un corrispettivo complessivo annuo per l'intero novennio pari a euro 220.000,00";
6. dare mandato al Presidente e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente tra di loro, di compiere quanto necessario in dipendenza di eventuali direttive emanate dalle competenti autorità, nonché di sottoscrivere ogni atto o documento inerente al predetto conferimento dell'incarico.

Milano, 12 aprile 2013

Organizzazione territoriale

Sede legale, direzione generale e filiali

SEDE LEGALE

Via Rivani, 5
40138 Bologna
Tel. 051.4205111 - fax 051.0954900

Direzione Generale

Viale Bianca Maria, 4
20129 MILANO
Tel. 02.5568.1 - fax 02.5568.300
e-mail: info@unicreditleasing.eu
e.mail: uclcontactcenter@unicreditleasing.eu

Filiali

BOLOGNA - Via Rivani, 5

Tel. 051.4205111 - Fax 051.0954900

CATANIA - Corso Sicilia, 8

Tel. 095.9520000 - Fax 095.8178240

LUCCA - Via Catalani, 46

Tel. 0583.054901 - Fax 0583.057540

MILANO - Via Vittor Pisani, 10

Tel. 02.86832400 - Fax 02.87243703

NAPOLI - Via Paolo Emilio Imbriani, 30

Tel. 081.19160101 - Fax 081.0144070

PARMA - Via Mazzacavallo, 8

Tel. 0521.1752901 - Fax 0521.1800400

PESCARA - Piazza Della Rinascita, 5

Tel. 085.9045601 - Fax 085.9155000

PRATO - Viale Della Repubblica, 36

Tel. 0574.1952501 - Fax 0574.075290

Presìdi

ANCONA - Corso Stamira, 51

Tel. 071.9356098

BARI - Via Roberto da Bari, 87

Tel. 080.9214801 - Fax 080.9179570

ROMA - Piazza Della Libertà, 20

Tel. 06.87857201 - Fax 06.45619100

ROMA - Largo Fochetti, 16

Tel. 06.965121 - Fax 06.96512880

TORINO - Via Nizza, 150

Tel. 011.55681 - Fax 011.0208081

TREVISO VILLORBA - Via Della Repubblica, 22

Tel. 0422.1638901 - Fax. 0422.1783320

UDINE - Viale del Ledra, 108

Tel. 0432.536101 - Fax 0432.1791190

VERONA - Via Roveggia, 43/b

Tel. 045.4860500 - Fax 045.8944900

VICENZA - Viale Mazzini, 77/a

Tel. 0444.1351001 - Fax 0444.1804770

PALERMO - Via Roma, 314

Tel. 091.6010423 - Fax 091.6010311

**PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI
DELLE BANCHE DEL GRUPPO UNICREDIT**

UNICREDIT S.p.A.

FINECO BANK S.p.A.

UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK S.p.A.

PRESSO TUTTE LE BANCHE CONVENZIONATE

BANCO EMILIANO ROMAGNOLO S.p.A.

BANCA SAI S.p.A.

BANCA SARA BANCA DELLA RETE S.p.A.

CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO S.p.A.

CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO S.p.A.

BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO S.p.A.

CASSA DI RISPARMIO DI BRA S.p.A.

CREDIT SUISSE (ITALY) S.p.A.

CENTRALE LEASING NORD EST S.p.A.

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO